

RASSEGNA STAMPA

del

04/05/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-04-2015 al 04-05-2015

30-04-2015 ANSA.it	
Cade in scarpata, soccorso da elicottero	1
02-05-2015 ANSA.it	
Slavina Val Martello, estratte 2 persone	2
02-05-2015 ATnews.it	
Inaugurata la mostra per i vent'anni della Protezione Civile Città di Asti	3
02-05-2015 ATnews.it	
A Fontanile va in scena il tradizionale "Patrocinio di San Giuseppe"	4
02-05-2015 ATnews.it	
Asti:prosegue il tour nelle frazioni per progettare gli interventi 2016	5
02-05-2015 Affaritaliani.it	
Valanghe:1 morto Val Martello e 3 feriti	6
01-05-2015 Agenparl	
Expo 2015, Prefettura Milano: terminata regolarmente cerimonia inaugurazione	7
30-04-2015 Agi.it	
Expo: Milano, attivato Centro Operativo Misto (Com) per emergenze	8
03-05-2015 Agi.it	
Expo: in migliaia in piazza a Milano per ripulire la città'	9
01-05-2015 Alto Adige	
Soccorso alpino, 35 sempre pronti	10
03-05-2015 Alto Adige	
Slavina in val Martello, muore uno scialpinista	11
03-05-2015 Alto Adige	
Profughi, c'è la sala d'accoglienza	12
04-05-2015 Alto Adige	
Valanga, profondo cordoglio per Niccolini	13
02-05-2015 Alto Adige.it	
Valanga in Val Martello uccide quattro scialpinisti	14
01-05-2015 Avvenire	
Expo al via, il mondo a Milano	15
03-05-2015 Avvenire	
Altri due scialpinisti morti sotto la valanga	17
03-05-2015 Bresciaoggi	
Volontari, da Brescia a Rho i bresciani sono in prima linea	18
30-04-2015 BsNews.it	
Maltempo in Valle Camonica: scatta lo stato di allerta per le possibili alluvioni	19
03-05-2015 Città della Spezia.com	
Un automezzo per la Protezione Civile degli Alpini spezzini	20
04-05-2015 Corriere del Ticino.ch	
Bellinzona, il Municipio si spacca	21
01-05-2015 Corriere del Trentino	
Maltempo in regione: rinviato il concerto a Merano, Folkabbestia dalle Albere al Circolino	22
03-05-2015 Corriere del Trentino	
alpinista ucciso dalla valanga	23
03-05-2015 Corriere della Sera	
Valanghe e cadute in montagna Morti due alpinisti e un escursionista	24
01-05-2015 Corriere delle Alpi	
Soccorso alpino, ora le risorse sono certe	25

01-05-2015 Corriere delle Alpi	
Nuova sede Cnsas a settembre gli spazi saranno raddoppiati	26
01-05-2015 Corriere di Verona	
Arsenale, i militari mettono in sicurezza l'ordigno E il «bomba day» slitta: il 24 maggio o a giugno	27
04-05-2015 Gazzetta di Mantova	
A spasso in 800. In nome dell'amicizia	28
04-05-2015 Il Cittadino	
Comune a fuoco a San Zenone: ma è solo un'esercitazione	29
02-05-2015 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
Bocconi avvelenati nel Parco Vita: due cani rischiano	30
02-05-2015 Il Cittadino (ed. Vimercalese)	
«Stanchi di alluvioni A Usmate da 10 anni nessuno interviene»	31
02-05-2015 Il Cittadino (ed. Vimercalese)	
Danni allagamenti di novembre Ancora pochi giorni per i rimborsi	32
01-05-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Soccorso alpino: arriva la sede	33
03-05-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Valanga e caduta in un crepaccio due le vittime della montagna	34
03-05-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Il maltempo non rovina il Rally della Stampa	35
03-05-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Fine delle speranze: oltre 10mila morti	36
03-05-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Un mare di aiuti per il Nepal Soccorso Alpino volano di solidarietà	37
30-04-2015 Il Gazzettino.it (ed. Udine)	
Scossa di terremoto in Friuli epicentro a Paularo, in Carnia	38
30-04-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Cervo (IM): alunni delle elementari sulle zone distrutte da un incendio	39
01-05-2015 Il Giorno (ed. Lodi)	
Arriva a Voghera la famiglia sfrattata che vaga' da un anno	40
02-05-2015 Il Giorno.it (ed. Sondrio)	
Valfurva, lutto nel Soccorso alpino	41
04-05-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Schierato in campo un esercito di 400 volontari	42
01-05-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
Attesi in gara runner provenienti da quaranta nazioni	43
01-05-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
Sicurezza nelle emergenze anche per i disabili	44
01-05-2015 Il Secolo XIX.it	
Protezione civile, a rischio alluvione la sede di Genova	45
02-05-2015 Il Secolo XIX.it	
Anziano disperso in frazione Lavina, ricerche in corso	46
03-05-2015 Italtpress	
IN 20 MILA PER "NESSUNO TOCCHI MILANO", PISAPIA: "NO A SOPRUSI E VIOLENZA"	47
01-05-2015 L' Arena	
C'è la bomba, si sgombera il cuore della città	48

03-05-2015 L' Arena	
Protezione civile ok Esercitazione riuscita	49
04-05-2015 L' Arena	
Barconi, dieci morti e migliaia di arrivi Renzi sferza la Ue	50
03-05-2015 L'Adige	
Muore sotto una valanga	51
30-04-2015 L'Arena.it	
Alla Festa delle Grotte si scoprono i tesori naturali	52
03-05-2015 L'Eco di Bergamo	
Escursionista soccorso sul Recastello Non è grave, lussazioni e contusioni	53
30-04-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
Danni alluvione, ok accesso a fondo solidarietà per imprese agricole	54
02-05-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
Emporio della Solidarietà, raccolte 13 tonnellate di prodotti di prima necessità	55
03-05-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Altre tredici tonnellate di generi alimentari per gli scaffali dell'Emporio della Solidarietà	56
03-05-2015 La Provincia Pavese	
Fugge in aereo dal fidanzato violento	57
03-05-2015 La Provincia di Como	
Con il sole si scia Due morti sulle Alpi	58
04-05-2015 La Provincia di Como	
Camminiamo insieme Per aiutare i disabili	59
03-05-2015 La Provincia di Lecco	
Unico nepalese a Lecco La tragedia di un popolo vissuta da troppo lontano	60
01-05-2015 La Provincia di Sondrio	
Tante donazioni dalla Valle. "Cargo for Nepal" si riorganizza	61
03-05-2015 La Provincia di Sondrio	
Vivo per miracolo «In Nepal ho visto morte e distruzione»	62
04-05-2015 La Provincia di Sondrio	
Calolzio e la pulizia del lungofiume Protezione civile contro i 5 Stelle	63
03-05-2015 La Stampa (ed. Aosta)	
Courmayeur, paura per una frana vicina alle case	64
01-05-2015 La Stampa (ed. Asti)	
A Vinchio si rievoca la notte dei saraceni	65
03-05-2015 La Stampa (ed. Asti)	
Festa a Vinchio con l'asparago "saraceno"	67
03-05-2015 La Stampa (ed. Nazionale)	
Danneggiate 27 auto 13 banche e 12 negozi	69
03-05-2015 La Stampa (ed. Torino Provincia)	
Frana a Courmayeur, chiusa la strada per la Val Veny	70
02-05-2015 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Courmayeur, frana dal Mont Chétif: sgomberata una famiglia	71
02-05-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Valanga in Alto Adige, morto scialpinista	72
01-05-2015 La Tribuna di Treviso	
Addio a Milluccio Bettin, anima storica della Pro Loco	73

30-04-2015 La Tribuna di Treviso.it	
C'è una chiesa da salvare nel piccolo borgo di Milies	74
02-05-2015 La Voce del NordEst.it	
Valanghe: un morto in Val Martello e tre feriti	75
02-05-2015 LiberoReporter	
Montagna: Sondrio, scialpinista cade in dirupo e muore a Santa Caterina	76
01-05-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
In Fvg 409 progetti pronti per un valore di 178 milioni	77
03-05-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Protezione civile, l'appello delle penne nere ai giovani	78
03-05-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
In 150 anche dal Veneto per esercitarsi nelle emergenze	79
30-04-2015 Messaggero Veneto.it	
Scossa di terremoto in Carnia	80
02-05-2015 Metro.it	
Valanga travolge persona in Valtellina	81
04-05-2015 Noodls	
In 20 mila con il Sindaco per affermare l'orgoglio della città	82
02-05-2015 Notiziario Italiano.it	
Valanghe, slavina in Val Martello: morto un alpinista	83
02-05-2015 Notiziario Italiano.it	
Valanghe: 4 morti sotto slavina in Val Martello	84
02-05-2015 Notiziario Italiano.it	
Valanghe: un morto in Val Martello e non quattro	85
04-05-2015 Notiziario Italiano.it	
Alto Adige, travolti da una slavina un morto e feriti in val Martello	86
30-04-2015 Oggi Treviso.it	
Scossa di terremoto in Friuli	87
30-04-2015 QuiBrescia.it	
Al Castello di Brescia il "Training Day" 2015	88
02-05-2015 Rai News	
Alto Adige, valanga in Val Martello: un morto e tre feriti	89
30-04-2015 Sanremo news.it	
Imperia: frana a Montegrazie, intervento dell'assessore regionale alle Infrastrutture Raffaele Paita	90
30-04-2015 Sanremo news.it	
Da Bordighera parte la prima staffetta Unicef "Con Azzurra per arrivare a Zero"	91
02-05-2015 Sanremo news.it	
Cervo: ecco come donare il 5x1000 all'Associazione Volontari della Protezione Civile	93
03-05-2015 Sanremo news.it	
Expo 2015: Padiglione Italia, la Liguria nella mostra permanente sull'€™Italia delle Regioni	94
30-04-2015 Savona news.it	
Alluvione e risarcimento danni imprese agricole, Paita: "Frutto del lavoro Regione e associazioni categoria"	99
01-05-2015 Settegiorni (ed. Bollate)	
Per diventare un volontario della Protezione civile locale	100
01-05-2015 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)	
Ad ogni Nazione il suo splendido padiglione: quello del Nepal, dopo il terremoto, lo finiranno gli	

altri Tanti gli operai ancora all'opera: si respira ovunque la fretta di portare	101
02-05-2015 Tgcom24	
Slavina in Alto Adige: una vittima Sondrio, cade nel crepaccio: morto	102
01-05-2015 Trentino	
Ancora un rinvio per il recupero delle salme	104
02-05-2015 Trentino.it	
E' un trentino la vittima della valanga in val Martello	105
03-05-2015 Trentino.it	
In gita con la Sat muore sotto la valanga	106
30-04-2015 Tribuna Politica Web.it	
Expo. Autorizzato dal Governo il supporto della protezione civile e militari	108
30-04-2015 UdineToday	
Scossa di terremoto nelle Alpi Carniche: 2.5 di magnitudo	109
03-05-2015 Vaol.it	
Slavina travolge escursionista: una vittima	110
01-05-2015 Verona Sera.it	
Stazione Porta Nuova. L'incendio al quadro elettrico paralizza i treni di tutto il Nord Italia	111
30-04-2015 Yahoo! Notizie	
Bordonali: grande lavoro per gestione sicurezza e emergenze Expo	112
02-05-2015 Yahoo! Notizie	
Scialpinista travolto da valanga, un altro cade in un dirupo: due morti nel Parco dello Stelvio	113
02-05-2015 Yahoo! Notizie	
Montagna: valanga in Val Martello, morti 4 scialpinisti austriaci	114
02-05-2015 ilGiornaledelFriuli.net	
Rescue Days: sicurezza e prevenzione tra i banchi di scuola - 8 e 9 maggio al Bearzi di Udine	115

Cade in scarpata, soccorso da elicottero

- Calabria - ANSA.it

ANSA.it Calabria Cade in scarpata, soccorso da elicottero

Cade in scarpata, soccorso da elicottero

A Reggio dipendente dell'Afor era scivolato in un dirupo

FOTO

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA REGGIO CALABRIA

30 aprile 2015 14:27

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 30 APR - Un operaio Afor di 52 anni, feritosi dopo essere scivolato in una scarpata a Reggio Calabria, è stato soccorso da un elicottero dei vigili del fuoco dell'elinucleo di Catania. L'uomo era stato raggiunto dagli operatori del comando Vdf di Reggio che, valutata l'impossibilità di risalire la scarpata con il ferito, hanno chiesto l'ausilio del mezzo aereo. L'operaio, imbracato e recuperato con un verricello, è stato poi consegnato al 118 per il ricovero in ospedale.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Slavina Val Martello, estratte 2 persone

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it Cronaca Slavina Val Martello, estratte 2 persone

Slavina Val Martello, estratte 2 persone

Ricerche ancora in corso a quota 3.000 m sotto il rifugio Casati

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA BOLZANO

02 maggio 2015 13:06

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - BOLZANO, 2 MAG - Due persone sono state estratte in tarda mattinata dalla valanga in Val Martello, in Alto Adige.

Dalle prime notizie, una di queste persone si trova in stato di ipotermia e verrà trasportata in ospedale di Bolzano. Per la seconda sarebbero in corso manovre di rianimazione sul posto. Il soccorso alpino continua le ricerche. Al momento non si può escludere che ci siano altre persone sotto la valanga.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Inaugurata la mostra per i vent'anni della Protezione Civile Città di Asti

Inaugurata la mostra per i vent'anni della Protezione Civile Città di Asti

Dettagli

Pubblicato: 02 Maggio 2015

Si è inaugurata venerdì all'Archivio di Stato la mostra che racconta i vent'anni dei Volontari della Protezione Civile della Città di Asti, con foto, filmati e documenti che testimoniano interventi effettuati non solo sul nostro territorio ma anche in varie regioni d'Italia e all'estero.

A portare il saluto al sodalizio, presieduto da Oscar Ferraris, anche il sindaco Fabrizio Brignolo, che ha voluto ricordare gli interventi di prevenzione e pulizia dei corsi d'acqua che sono assai utili a mantenere in sicurezza la nostra Città.

La mostra è visitabile il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8,00 alle 15,00 e il martedì e giovedì dalle 8,00 alle 16,30.

A Fontanile va in scena il tradizionale "Patrocinio di San Giuseppe"

A Fontanile va in scena il tradizionale "Patrocinio di San Giuseppe"

A Fontanile va in scena il tradizionale "Patrocinio di San Giuseppe"

[Stampa](#) [Email](#)

[Dettagli](#)

Pubblicato: 02 Maggio 2015

Domenica 3 maggio a Fontanile si celebra la storica festa del "Patrocinio di San Giuseppe", una giornata ricca di attività, eventi e ottima cucina per la gioia di grandi e piccini.

Grandi protagonisti della giornata saranno le campane, suonate mirabilmente a mano dai maestri dell'Associazione Campanari del Monferrato, unica associazione di campanari di tutto il Piemonte. Il ricavato della manifestazione verrà interamente devoluto alla Chiesa, proprio allo scopo del rifacimento delle scale della torre campanaria.

Di seguito il ricco programma della giornata che avrà inizio alle ore 10.00:

Ore 11.00 Santa Messa cantata dal Coro Mozart di Acqui Terme

Ore 16.30 Vespri e processione accompagnati dal Coro di Fontanile

Ore 17.30 Concerto di Campane suonate a tastiera, tutti i segni per le funzioni saranno suonati a mano dalla cella.

Nella sede della Protezione Civile visitabile per l'intera giornata, alle ore 14.30 consegna degli attestati ai volontari, a seguire dimostrazione unità cinofila "Sirio" cani da soccorso; vendita di torte della popolazione a favore della Chiesa Parrocchiale; la Proloco di Fontanile propone una dolce sorpresa; l'associazione "I quattro venti" con la sua bruschetta; l'Agriturismo Bastian e le sue torte Mirù, Bastian e Tisia.

La Cantina Sociale di Fontanile propone in degustazione i vini della trazione e un aperitivo speciale a base Barbera; la pasticceria Gallina con pane e cittadella, suprema crema di nocciole; l'apicoltura Scoviglio e il suo dolce miele con tomini; la Bellacauda e la farinata di Fontanile; il forno di Nonna Giulia e i suoi grissini tradizionali; la Biblioteca aprirà le porte con i suoi libri.

Lo storico percorso guidato alla scoperta della Chiesa; il gruppo quad di Fontanile per gli amanti della natura alla scoperta dei punti panoramici; associazione "Dal fuso in poi" indietro nel tempo con i suoi ricami d'epoca; Teresa Guercio e la sue pietre dure in bigiotteria.

Asti:prosegue il tour nelle frazioni per progettare gli interventi 2016

Asti:prosegue il tour nelle frazioni per progettare gli interventi 2016

[Stampa](#) [Email](#)

[Dettagli](#)

Pubblicato: 02 Maggio 2015

Prosegue il programma di incontri tra il sindaco e la giunta e gli abitanti delle frazioni, giovedì sera è stata la volta di Revignano dove sono stati affrontati i numerosi problemi della zona.

Il consigliere delegato alla protezione civile Oscar Ferraris ha illustrato gli interventi di pulizia da alberi e immondizia effettuati nel Borbore e nella Bialera, che hanno consentito di mitigare gli effetti delle piene verificatesi nella stagione delle piogge e di evitare ulteriori fenomeni di discarica abusiva, che venivano incentivati dalla presenza di immondizia.

Il sindaco Brignolo ha illustrato il progetto finale di allargamento e costruzione di parcheggi e marciapiedi di fronte ai negozi sulla statale per Torino di località Palucco, raccogliendo l'approvazione dei commercianti che da anni chiedono che venga messa in sicurezza la strada per chi va a fare compere nelle loro attività.

Come avviene in tutte le frazioni gli abitanti chiedono poi maggior sicurezza e maggior presenza delle forze di polizia. In proposito il sindaco e l'assessore Sorba hanno dato conto degli incontri con la Prefettura e del progetto di videosorveglianza con telecamere che è in corso di realizzazione in Città e della "app" per i telefonini che la Città con l'Asp stanno studiando per creare una rete di collegamento tra cittadini e forze dell'ordine, per segnalare facce o auto sospette.

Gli amministratori hanno infine ricordato che per il 2016 sono stati stanziati per le frazioni 1.500.000 euro: circa cento cinquanta mila euro per ciascuna delle vecchie circoscrizioni frazionali.

Gli abitanti presenti hanno richiesto che con questa somma si allarghi il passaggio sulla ferrovia Torino-Genova che oggi consente solo il traffico veicolare, senza la presenza di un marciapiede per i pedoni.

L'assessore ai lavori pubblici Alberto Ghigo ha assunto l'impegno di studiare il progetto.

Il vicesindaco Arri ha illustrato lo stato dell'arte dei progetti di costruzione che erano stati avanzati nella zona e che si sono arenati probabilmente per effetto della crisi economica.

Valanghe: 1 morto Val Martello e 3 feriti

Notizia - Affaritaliani.it

Notiziario

[torna alla lista](#)

2 maggio 2015 - 18:38

Slavina si è staccata a 3.000 metri sotto il rifugio Casati

(ANSA) - BOLZANO, 2 MAG - Una persona, e non quattro come riferito in precedenza, è morta sotto la valanga che si è staccata stamattina in Val Martello, in Alto Adige. Lo riferiscono i Carabinieri di Bolzano. Del gruppo di scialpinisti che è stato travolto, tre le persone ferite, di cui una grave, 2 sono rimaste fortunatamente illese. La slavina, di grandi dimensioni, si è staccata a quota 3.000 metri sotto il rifugio Casati, nel gruppo Cevedale-Ortles.

Expo 2015, Prefettura Milano: terminata regolarmente cerimonia inaugurazione

| Agenparl

Expo 2015, Prefettura Milano: terminata regolarmente cerimonia inaugurazione

Top News

about 1 min ago

(AGENPARL) Milano, 01 mag E terminata regolarmente, alla presenza delle massime autorità nazionali e delle rappresentanze istituzionali estere, la cerimonia di inaugurazione dell'Esposizione Universale, primo evento che ha impegnato l'attività del COM (Centro Operativo Misto).

Al COM, la sala operativa di via Drago coordinata dalla Prefettura di Milano e attiva 24 ore su 24, pervengono tutte le informazioni provenienti dai diversi Enti che rappresentano le diverse funzioni, che vanno dalla viabilità, alle forze dell'ordine, alla sanità, al soccorso pubblico, al traffico aeroportuale.

Sulla base delle informazioni acquisite presso il COM, si registra uno stato di regolare afflusso dei visitatori al sito Expo, e non si segnalano disagi alla viabilità circostante.

Dal punto di vista dell'ordine pubblico, l'attività del COM ha segnalato che la manifestazione dei gruppi No-Expo, presso l'accesso Fiorenza del sito Expo, si è svolta pacificamente sotto il controllo delle Forze dell'Ordine.

Una seconda manifestazione è partita stamattina alle ore 9:30 da Corso Venezia, organizzata dalle sigle sindacali CGIL, CISL, UIL. Il corteo ha concluso la marcia in Piazza Fontana.

Sono stati attivati secondo la pianificazione condivisa da Regione Lombardia, Prefettura di Milano, Dipartimento di Protezione Civile, Città Metropolitana e Comune di Milano anche volontari di protezione civile per fornire supporto informativo e di indirizzamento ai visitatori presso il mezzanino della stazione metropolitana Rho Fiera.

Expo: Milano, attivato Centro Operativo Misto (Com) per emergenze

Lombardia

Expo: Milano, attivato Centro Operativo Misto (Com) per emergenze

19:51 30 APR 2015

(AGI) - Milano, 30 apr. - A poche ore dall'apertura di Expo alle 16.30 di oggi pomeriggio, e' stato attivato il COM (Centro Operativo Misto), la struttura di via Drago a Milano con il compito di monitorare, durante i sei mesi di Esposizione Universale, eventuali situazioni di criticita' o emergenza e di assicurare la direzione unitaria e il coordinamento degli interventi di protezione civile o difesa civile in caso di necessita'. Nel COM, coordinato da un Dirigente della Prefettura di Milano, sono rappresentate - si legge in una nota - diverse funzioni che vanno dalla sanita' alle forze dell'ordine, alla viabilita', al soccorso pubblico, all'aeroportuale. Il Centro sara' attivo 24 ore su 24. Poco prima dell'attivazione, il Prefetto di Milano Francesco Paolo Tronca, insieme al Comandante della Polizia Locale, Tullio Mastrangelo, hanno voluto augurare un buon lavoro a tutti gli addetti. In particolare Tronca ha ringraziato il Comune di Milano per aver messo a disposizione una struttura tecnologicamente avanzata che sara' in grado di soddisfare le esigenze legate al monitoraggio del Grande Evento, non solo sul Sito Espositivo ma anche nelle vie cittadine e nei punti nevralgici della viabilita'. Nelle prime ore di attivazione, non si segnalano particolari criticita'. (AGI) Red/Car

Expo: in migliaia in piazza a Milano per ripulire la città'

Cronaca

Expo: in migliaia in piazza a Milano per ripulire la città'

20:26 03 MAG 2015

(AGI) - Milano, 3 mag. - Milanesi in piazza a migliaia per ripulire la città', dopo le violenze dei black bloc. I cittadini sono partiti da piazza Cadorna, presenti il sindaco Pisapia e il cantante Roberto Vecchioni. In molti si sono dati da fare per ripulire le scritte che gli antagonisti avevano tracciato sui muri. "Siamo oltre 20 mila, per restituire a Milano la bellezza. Milano non si deve toccare. Stamattina ho ricevuto una bellissima telefonata, era il Presidente Mattarella che si complimentava con la nostra città'. Questo è il modo per dire che possiamo andare avanti", ha detto Pisapia da un palco improvvisato. "È stata una delle giornate più commoventi di tutta la mia vita e sono qua orgogliosamente come milanese", ha sottolineato Vecchioni, "abbiamo simbolicamente rimesso a posto la città". Oltre 20mila persone, in molti con guanti, pennelli e stracci, hanno detto 'no' alla violenza, affermando l'orgoglio e la dignità di Milano. È partita alle 16 di questo pomeriggio, da piazzale Cadorna, la grande marcia di milanesi, volontari e associazioni, tra cui l'ANPI, i City Angels, l'Associazione Nazionale Antigraffiti, Confcommercio e diversi Comitati di cittadini, che insieme a personalità del mondo della cultura e dello spettacolo hanno aderito all'appello del Sindaco Giuliano Pisapia a partecipare all'iniziativa "Nessuno Tocchi Milano". Ad accompagnare il Sindaco, gli assessori della Giunta comunale, i sottosegretari Ivan Scalfarotto (Riforme) e Ilaria Borletti Buitoni (Beni culturali), il presidente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo, diversi consiglieri comunali, numerosi esponenti politici locali e nazionali e molti sindaci della Città Metropolitana. Lungo tutto il percorso, che si è sviluppato a ritroso rispetto al corteo del 1° maggio, quindi da piazzale Cadorna fino alla Darsena, le squadre del Nuir, il Nucleo intervento Rapido del Comune di Milano, i volontari della Protezione civile comunale e gli agenti della Polizia Locale hanno supportato e assistito le operazioni di pulizia fornendo guanti e pennelli. Lungo la strada, anche i mezzi e gli operatori di Amsa ancora impegnati nelle operazioni di pulizia dei muri cittadini.

EöB

Soccorso alpino, 35 sempre pronti

Il gruppo Cnsas ha ottenuto ottimi riscontri dal Campo Arva per studiare gli interventi antivalanga di Fabio De Villa wBRESSANONE Tempo di bilancio per il gruppo del soccorso alpini del Cnsas di Bressanone che nei scorsi giorni ha organizzato la sua assemblea annuale relativa l'anno di attività 2014, facendo così il punto della situazione. I componenti della squadra, ad oggi sono in totale 35, tra cui si annoverano tre nuovi aspiranti soccorritori, un medico e tre infermieri. L'affiatato gruppo ha effettuato un totale di 47 interventi su terreno impervio nella propria zona di competenza, un triangolo che si estende dall'altopiano di Villandro a Mules, per arrivare sino al passo delle Erbe. Nel comprensorio sciistico della Plose durante la stagione appena conclusasi, ad affiancare i carabinieri del servizio piste un membro della squadra ha prestato servizio continuo sei giorni su sette, supportato a rotazione da altri membri della squadra durante i periodi di maggiore afflusso, quali la fine settimana e le festività; in totale gli interventi effettuati sono stati 350: 23 di questi sono stati conclusi utilizzando l'elicottero Pelikan 2. La giornata della settimana risultata essere statisticamente quella con il maggior numero di interventi è stata la domenica con 68 casi, mentre a seguire la giornata più complicata dal punto di vista del numero dei soccorsi è stato il giovedì con 44 episodi. In fase di prevenzione, visto anche il continuo e crescente numero di appassionati che annovera la pratica dello scialpinismo, un notevole successo ha riscontrato il campo Arva situato in prossimità della pista Schonboden, dove grazie a una struttura composta da una centralina di controllo e delle piastre posizionate sotto il manto nevoso si riusciva a simulare una ricerca in caso di incidente da valanga. A conti fatti, sono solo 15 i minuti decisivi per chi viene travolto da una slavina. Un quarto d'ora appena, per la vita o la morte. Statisticamente, dopo che è stato lanciato l'allarme, i soccorritori riescono ad essere sul posto in mezz'ora. Nel primo quarto d'ora, la possibilità di sopravvivenza per chi è stato sepolto dalla massa nevosa, scende progressivamente sino al 40 per cento. Per questo, l'intervento di aiuto di eventuali compagni scampati risulta spesso decisivo. Proprio in questo senso e a queste prime misure di soccorso, è ispirato il campo-scuola per valanghe della Plose. Per quanto concerne il bilancio del Cnsas, va detto che durante tutto l'arco dell'anno, la squadra, oltre ad allenarsi costantemente per mantenere i propri standard in caso di intervento nelle più svariate casistiche, che vanno dalla ricerca di persone disperse in montagna al salvataggio di parapendisti, ha effettuato esercitazioni simulate con le associazioni dei vigili del fuoco, Croce Bianca e soccorso acquatico, volte a migliorare le sinergie per operare in maniera sempre più rapida ed efficace in caso di reale bisogno.

Slavina in val Martello, muore uno scialpinista

Slavina in val Martello,
muore uno scialpinista

La massa di ghiaccio si è staccata sopra i 3.000 metri vicino al rifugio Casati

Ha investito 15 alpinisti: nulla da fare per Michele Niccolini, 45 anni, 2 i feriti

di Ezio Danieli wVAL MARTELLO Un alpinista morto, una donna ferita in modo serio e un altro escursionista che ha riportato lesioni non gravi. La valanga, caduta ieri in tarda mattinata in alta val Martello ha causato un'altra tragedia che ha profondamente scosso il Trentino, che ha appena perduto nel terremoto del Nepal tre grandi alpinisti. La valanga di ieri ha causato la morte, sul colpo, di Michele Niccolini, 45 anni. Faceva parte di un gruppo di 15 persone, tutte della Sat, che avevano deciso di compiere un'escursione con gli sci in alta quota. Favorito anche da una bella giornata, con poco vento e una temperatura ideale anche a una quota superiore ai 3 mila metri, il gruppo trentino, dopo aver valicato di buon'ora la Cima Solda, è entrato nel territorio di Martello per affrontare da quel versante il Cevedale. La valanga ha sorpreso il gruppo verso le 11, quando era a 3100 metri di quota, meno di mezzo chilometro in linea d'aria dal rifugio Casati. Nei giorni scorsi, in zona erano caduti oltre venti centimetri di neve fresca, cui si era aggiunto un forte vento e nella giornata di ieri un brusco rialzo della temperatura. La massa nevosa era dunque instabile, e quindi pericolosa. Per 70 metri di larghezza e oltre 200 di lunghezza, la slavina s'è abbattuta sul gruppo di sci alpinisti. Niccolini, una donna e un uomo sono stati centrati in pieno e trascinati verso valle. Sono stati sepolti tutti e tre. Mentre un alpinista, investito dalla massa nevosa, riusciva a rimanere a galla e a liberarsi in pratica da solo, per la donna e Niccolini è stata una corsa contro il tempo. La donna è stata liberata in tempo (è stata ricoverata all'ospedale di Silandro), mentre l'alpinista trentino è morto sotto la neve per le ferite riportate. L'hanno trovato poco dopo i soccorritori in evidente stato di ipotermia e con gravi, fatali lesioni provocate dall'impatto con i lastroni ghiacciati scivolati a valle. Gli uomini del soccorso alpino della val Martello sono stati i primi a intervenire, poi a loro si sono aggiunti quelli di Laces, di Solda e il gruppo cinofilo della Venosta, oltre alla Guardia di finanza. Le operazioni di ricerca e di soccorso hanno avuto l'appoggio anche degli elicotteri Pelikan 1 e 2 del servizio provinciale. Hanno collaborato anche i componenti di un'altra spedizione - di cui facevano parte alcuni altoatesini e austriaci - che hanno aiutato a cercare nella neve chi poteva essere stato inghiottito dalla valanga. L'operazione di soccorso si è protratta per quasi quattro ore: c'era molta gente ieri in Val Martello, ma nessuno era in grado di dire quante persone fossero state investite dalla massa nevosa. Proprio per verificare la possibile presenza di altre persone sotto la valanga, i soccorritori hanno scandagliato tutte la zona della slavina, per fortuna senza trovare altre vittime. È iniziata in quel momento la spola dei due elicotteri, che hanno portato a valle prima la donna ferita, poi il suo compagno rimasto illeso e quindi la vittima. Il corpo di Michele Niccolini, dopo esser stato portato al campo sportivo di Martello, è stato trasferito nella camera mortuaria. Con altri voli degli elicotteri sono stati portati a valle i superstiti della tragedia: avevano tutti la commozione e il dolore dipinti sul volto e sono stati aiutati dal personale del gruppo di assistenza della Croce bianca, intervenuto assieme a diverse ambulanze pronte in caso di emergenza. A Martello sono saliti anche i carabinieri, cui spetta il compito di accertare cosa può essere accaduto nella zona del rifugio Casati e se vi sono eventuali responsabilità che hanno determinato la caduta della slavina. Sarà determinante il dossier che faranno avere alla magistratura. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Profughi, c'è la sala d'accoglienza

Profughi, c'è la sala d'accoglienza

Locale consegnato in stazione, ieri sono transitati 80 migranti provenienti da sud

BOLZANO Dopo l'annuncio arrivato al termine della seduta della giunta provinciale di martedì scorso è operativo da ieri nella stazione ferroviaria di Bolzano il locale per i profughi di transito. «Si tratta di un punto di appoggio» spiega l'assessore alle politiche sociali Martha Stocker. Non a caso si coordinerà con le attività portate avanti da Volontarius con i suoi uomini e il camper all'esterno. Assieme alla questura, alla polizia ferroviaria e all'amministrazione di Ferrovie dello Stato si è arrivati ad individuare uno spazio nel blocco centrale del binario uno. L'adattamento del locale è stato completato dall'ufficio manutenzioni edili della Provincia. Il flusso, intanto continua. «Il Primo Maggio e ieri mattina la situazione era tranquilla» spiega il direttore della ripartizione Luca Critelli «con 50 profughi venerdì e 70 ieri. Nel locale che abbiamo allestito forniremo anche informazioni ed indicazioni». Ieri la consegna ufficiale dei locali d'intesa con la protezione civile. (a.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanga, profondo cordoglio per Niccolini

Amici e conoscenti ricordano lo scialpinista morto sabato scorso sotto una slavina in Val Martello

VAL MARTELLO Nella grande palazzina gialla, al civico 11 di via San Bartolameo a Trento, il viavai è continuo.

Persone di ogni età attraversano i vialetti del piccolo parco attorno a cui sorgono quattro edifici praticamente identici ed entrano in quello più a est, quello in cui vive la famiglia di Michele Niccolini, il quarantaquattrenne morto sabato mattina in alta Val Martello, dove era salito con altri 14 amici della Sat di Trento. Il gruppo è stato investito da lastre di ghiaccio distaccatesi ad oltre 3 mila metri d'altezza e le ferite riportate da Michele si sono rivelate fatali. Una tragedia che lascia senza parole. A tracciare un ricordo del fratello è Patrizia mentre mamma e papà, distrutti, ma più forti di un dolore che non può essere descritto, accolgono i tanti amici che vogliono stringersi a loro in questo terribile momento. «La montagna era la sua grande passione - spiega Patrizia - lo era da sempre, da quando eravamo ancora piccoli e i nostri genitori ci portavano in spalla lungo i sentieri dei nostri monti. Crescendo, Michele aveva coltivato questa passione e l'aveva passata anche a me. Ma la sua non era solo voglia di faticare o di raggiungere la cima. No, per lui la montagna era una filosofia e anche un momento di aggregazione, di condividere quelle esperienze con altre persone. Era un ragazzo di grande profondità e spiritualità: tra le montagne trovava e viveva quei valori. Valori che cercava di trasmettere a chi era con lui: anche per questo, era diventato un bravo organizzatore e per anni aveva coordinato escursioni in tutta la regione con decine di persone. S'era creato un gruppo di appassionati che, però, con il passare del tempo, si era assottigliato visto che molti si erano nel frattempo sposati e avevano avuto figli». Ma lui non poteva smettere perché aveva l'energia di un quindicenne: proprio per trovare persone con cui condividere la sua passione s'era iscritto alla Sat. «Ma non solo - continua Patrizia - ogni lunedì si ritrovava con amici per giocare a pallavolo alla palestra del Duomo e, ormai da tempo, si era appassionato alla corsa e alla mountain bike». Ai carabinieri il compito di stilare il rapporto su quanto accaduto sabato in Val Martello, con la valanga che ha causato anche due feriti.

Valanga in Val Martello uccide quattro scialpinisti

- Cronaca - Alto Adige

Valanga in Val Martello uccide quattro scialpinisti

L'imponente muro di neve si è staccato a quota 3 mila metri nei pressi del rifugio Casati travolgendo una comitiva austriaca

Tags valanghe feriti soccorsi

02 maggio 2015

Una valanga in Val Martello ha travolte diverse persone VAL MARTELLO. E' un bilancio drammatico che rischia di aggravarsi ulteriormente mano a mano che il tempo passa. La valanga in Val Martello ha centrato in pieno una comitiva di scialpinisti austriaci, uccidendo quattro. Il distacco è avvenuto a 3 mila metri d'altitudine, nei pressi del rifugio Casati nel gruppo del Cevedale. Ci sono anche alcuni feriti. Le operazioni di soccorso stanno continuando.

Tags valanghe feriti soccorsi

Expo al via, il mondo a Milano

L'Avvenire

CRONACA

01-05-2015

Stamane l'inaugurazione con un collegamento con Papa Francesco Nutrire il pianeta, energia per la vita : attesi 20 milioni di visitatori

L attesa è finita e da oggi la kermesse apre ai visitatori All inaugurazione sarà presente il presidente del Consiglio, Matteo Renzi Negli ultimi 18 mesi sono stati spesi più di 50 milioni di euro per rifare le strade e sistemare le aree verdi della metropoli

L evento

DANIELA FASSINI

MILANO L a grande corsa è finita. Milano è pronta ad accogliere il mondo. Stamattina alle 10 si aprono i cancelli dell Expo su quel milione di metri quadrati spalmati fra i comuni di Rho e Pero. Incrociando le dita su ingorghi in autostrada e ai parcheggi, i possibili ritardi in metropolitana e le lunghe code d attesa ai quattro ingressi del sito espositivo per superare le barriere dei controlli (il primo giorno la grande macchina organizzativa deve passare l incognita della partenza) il visitatore potrà finalmente vedere da vicino i padiglioni e le aree che fino ad oggi ha solo potuto immaginare e in parte vedere fotografati o filmati.

I PADIGLIONI

Tutti i padiglioni lungo il Cardo e il Decumano (le due strade principali del sito espositivo) saranno aperti e visitabili da oggi. Dai 54 padiglioni dei Paesi partecipanti (fra cui anche la Santa Sede) con spazio proprio, ai 9 cluster (caffè, cacao, zone aride, spezie, isole, bio-mediterraneo, cereali e tuberi, frutta e legumi, riso) dove hanno trovato casa altri 86 Paesi che non hanno potuto affrontare i costi e gli investimenti per un proprio padiglione. Accanto a questi ci saranno anche gli spazi espositivi dei cosiddetti 'partecipanti non ufficiali': come Caritas Internationalis, Casa Don Bosco, la Fabbrica del Duomo con la copia in formato reale della Madonnina e Save the Children. Il padiglione Cascina Triulza (l unico edificio già esistente sull area, completamente restaurato e rinnovato) ospita la società civile.

Nel semestre dell esposizione l area sarà monitorata da 50 telecamere di sicurezza. Ogni giorno saranno distribuiti 140mila pasti

IL TEMA

Tutti i padiglioni e le aree espositive declineranno il tema centrale dell Expo, 'Nutrire il pianeta, energia per la vita'. Ogni Paese metterà in mostra le proprie conoscenze e ricchezze in tema di cibo, alimentazione e sostenibilità. Sono in molti a credere (a partire dai partecipanti che hanno deciso di non mancare al grande appuntamento milanese) che la vera ricchezza dell Esposizione universale di Milano, sia proprio il suo tema. Una sfida globale che avrà il suo lascito immateriale con la Carta di Milano, l impegno contro la fame nel mondo e lo spreco alimentare che sarà consegnato al segretario dell Onu, Ban-Ki-Moon, a ottobre, dopo un dibattito lungo sei mesi.

LE ATTESE

Oltre 20 milioni i visitatori attesi nel semestre maggio-ottobre. Perlopiù italiani (12 milioni), i restanti da tutto il mondo: cinesi, americani ed europei in prima linea. Da oggi a domenica, si stima che saranno 190mila gli italiani che approprieranno del weekend per visitare l Expo.

IL MAXI-BANCHETTO MULTIETNICO

Con l Esposizione universale prende il via anche «un maxi-banchetto multietnico senza precedenti». Sul sito espositivo saranno serviti una media di oltre 140mila pasti al giorno distribuiti in ristoranti, bar-caffetterie, chioschi e postazioni di street food, ma anche nei padiglioni stranieri che sono attrezzati con la propria ristorazione e nei padiglioni collettivi.

LA CITTÀ

Negli ultimi diciotto mesi sono stati spesi oltre 50 milioni per rifare strade, marciapiedi e aree verdi. Restaurare

Expo al via, il mondo a Milano

monumenti e 'lucidare' il luoghi simbolo di Milano. Da ieri le bandiere di tutti i Paesi partecipanti all'Esposizione sventolano lungo viale Forlanini, la 'porta' di ingresso in città dall'aeroporto di Linate. Anche le bandiere istituzionali dell'Unione europea, dell'Italia e del Comune di Milano, sventolano su 500 spazi comunali in tutta la città. Milano fino a fine ottobre ospiterà oltre 7mila eventi per il FuoriExpo; tutto ciò che succede in città, dal centro alle periferie, nei 184 giorni dell'Esposizione universale.

MOBILITÀ

Treni raddoppiati, una nuova linea della metropolitana (la M5), nuove strade, autostrade e parcheggi. Il piano mobilità per Expo messo in campo da Comune di Milano e regione Lombardia, con il coordinamento di Prefettura e Questura garantisce l'accesso al sito espositivo, su gomma e ferro, attraverso quattro ingressi principali: due a Ovest (Triulza e Fiorenza), uno a est (Roserio) e uno a sud (Merlata). Fiorenza sarà raggiungibile con la metropolitana, Triulza con il treno. Per chi sceglie l'auto, sarà possibile prenotare un posto ai parcheggi (fino a 48 prima ma solo chi ha già il biglietto d'ingresso all'Expo) e da lì con navetta gratuita sul sito espositivo.

SICUREZZA

Dalla centrale operativa di via Drago, a un chilometro dal sito espositivo, da oggi sono accese le oltre 50 telecamere che saranno monitorate 24 ore su 24, sette giorni su sette, fino a ottobre, per sorvegliare i flussi di persone, mezzi e merci. Grazie al coordinamento tra forze dell'ordine, polizia locale, Asl e protezione civile, i servizi per la sicurezza e la mobilità saranno pronti ad intervenire in caso di criticità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

⌘

Altri due scialpinisti morti sotto la valanga

L'Avvenire

CRONACA

03-05-2015

Le vittime in Alto Adige e Lombardia

BOLZANO

FRANCESCO DALMAS U ltimo ponte per lo sci alpinismo e il bilancio è drammatico: due morti e numerosi feriti. La tragedia più grave è accaduta sulle nevi del gruppo Ortles Cevedale, al confine tra l'Alto Adige e la provincia di Sondrio. Due gruppi di appassionati dello sci d'alta quota, uno austriaco e l'altro della Sat di Trento, stavano salendo in direzione di Cima Solda quando, ieri mattina verso le 11, sono stati travolti da un imponente valanga, un fronte di 70 metri e lunga 200. Ben 8 coloro che sono finiti sotto i lastroni di neve.

Non ha avuto scampo Michele Niccolini, 45 anni, di Trento, segretario del vicario generale della diocesi don Lauro Tisi e collaboratore della redazione di Radio diocesana Studio Sette. Niccolini era impegnato con la Gioventù francescana. La sua passione per la spiritualità della montagna lo aveva portato a organizzare gite mensili per giovani sulle montagne trentine.

Quattro persone sono riuscite, invece, a mettersi in salvo da sole. Due, fra cui una donna, sono state estratte vive dai compagni d'escursione. Una terza è stata recuperata dal soccorso alpino dell'Alta Val Venosta, intervenuto con gli elicotteri del 118 e della Guardia di Finanza. Niccolini faceva parte di un gruppo della sezione Sat di Trento, i cui componenti sono usciti dal ventre della slavina da soli e hanno soccorso rapidamente gli altri due con le attrezzature di cui erano provvisti. Di questi due scialpinisti, uno ha riportato lievi ferite, mentre per Niccolini le condizioni sono apparse subito disperate, anche al medico presente tra gli escursionisti, che nulla ha potuto a causa dei gravi traumi alla colonna vertebrale riportati dalla vittima. Lo stesso presidente della sezione Sat di Trento, Paolo Frassoni, partecipa della comitiva, si è adoperato in prima persona nei soccorsi.

«In quota c'è vento ed è pure nevicato, comunque le condizioni non sono proibitive per fare scialpinismo spiega Stefano Alberti del rifugio Casati e coloro che salivano, probabilmente diretti quassù, sono persone preparate. Ma gli imprevisti, si sa, sono sempre in agguato, anche se il pericolo valanghe in questi giorni è di grado 2, quindi moderato, e il pericolo, sopra i 3000 metri è costituito prevalentemente dagli accumuli di neve sopra il vecchio manto».

Le valanghe hanno provocato, in questa stagione, nel solo Alto Adige, ben 9 morti. Sempre ieri, nella vicina provincia di Sondrio, precisamente a Santa Caterina Valfurva, un quarantenne, volontario tecnico del soccorso alpino è precipitato in un crepaccio sulle pendici del San Matteo, a quota 3.200 metri, dopo essere stato colpito da un distacco di neve. È stato recuperato ormai cadavere. Decine di uomini del Soccorso Alpino e della Guardia di Finanza sono stati impegnati per ore con i tecnici dell'elisoccorso del 118 di Sondrio e Bergamo nelle operazioni di recupero, avvenute in condizioni proibitive. L'allarme era scattato poco dopo le 11.30, quando al rifugio Branca era giunto il Sos via radio da un amico che saliva insieme.

Altra slavina nella zona della Punta Giordani (4.046 metri di quota) sul massiccio del Monte Rosa, ma, per fortuna, senza conseguenze per l'appassionato di sci coinvolto.

Uno scialpinista è precipitato dalla ripida parete Nord del Breithorn, a circa 4 mila metri di quota, nel gruppo del Monte Rosa, al confine tra Valle d'Aosta e Vallese (Svizzera). L'incidente è avvenuto in territorio svizzero e sul posto è intervenuto l'elicottero di Air Zermatt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La disgrazia

A perdere la vita, in Val Martello, è stato il segretario del vicario generale della diocesi di Trento. Deceduto in un crepaccio, sul San Matteo, un tecnico del Soccorso alpino. Due incidenti, senza conseguenze mortali, anche sul massiccio del Monte Rosa

Volontari, da Brescia a Rho i bresciani sono in prima linea

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

domenica 03 maggio 2015 - CRONACA -

TRA LA GENTE. La Protezione civile di città e provincia è mobilitata per far fronte a tutti gli imprevisti dell'esposizione

Volontari, da Brescia a Rho
i bresciani sono in prima linea

E' stato allestito anche un campo base per dare autonomia logistica a tutte le squadre che si alterneranno lungo il cardo e il decumano

Il gruppo dei volontari di Visano in servizio a Expo il 1 maggio Mimmo Varone

MILANO

C'è mezza Brescia a presidiare Expo. La Protezione civile di città e provincia è mobilitata per far fronte a tutti gli imprevisti che possono capitare intorno all'Esposizione universale. Va da sé che ci saranno anche durante le giornate riservate a Brescia. Ormai il nodo è sciolto e, tramontata l'ipotesi del 7 maggio, la città sarà protagonista dell'Esposizione universale anche il 22 luglio. Il calendario definitivo elenca, dunque, il 4 e il 25 giugno, il 22 luglio, il 17 settembre, l'uno e il 15 ottobre. I volontari in trasferta sono un pò dappertutto fin dal primo giorno, e hanno in tasca un nutrito calendario di presenze anche per i mesi a venire: «Gli abbiamo fatto l'Albero della Vita, siamo qua in tanti... a farlo a Brescia 'sto Expo si faceva prima». Sono in posizione strategica lungo l'area che ospita i padiglioni, e molti di essi non metteranno mai i piedi sul decumano. I bresciani che si apprestano a visitare Expo, però, hanno un'opportunità in più, e parecchio vantaggiosa. Per capire davvero cosa sia l'Esposizione bisogna frequentarla, e un giorno solo non basta.

OGNI PADIGLIONE è un mondo da scoprire, e riserva sorprese impensate. Quello di Coop, ad esempio, nasconde il supermercato del futuro, e davvero anticipa i tempi con robot che si muovono tra gli scaffali e un'altra serie di avveniristiche soluzioni. E poi, in primavera il pianeta non è uguale all'estate, e in autunno è ancora diverso per i cibi e tutto il resto. Perciò il giorno dell'inaugurazione è stato lanciato il cosiddetto «season pass», una sorta di pass stagionale che costa cento euro e permette di varcare i confini di Expo tutte le volte che si vuole, senza limiti durante i sei mesi di apertura. A pensare che per un biglietto d'ingresso scontato ci vogliono 20 euro, l'opzione offre notevoli vantaggi, soprattutto per i bresciani che sono a un tiro di schioppo.

E perchè tutto sia una festa, l'opera dei volontari è preziosa. In questi giorni a presidiare l'ingresso ovest ce ne sono cinque dell'unità cinofila della Protezione civile di Visano. Altri 55 di Chiari, Quinzano, Dello e Verolanuova sono dislocati negli altri ingressi. Non mancano gli Alpini, va da sé, scaglionati lungo i sei mesi di Expo. «Avremo il prossimo turno a giugno, dal 5 al 7 - dicono i cinque di Visano - poi torneremo in agosto». Lunedì uscivano da un turno dalle 13 alle 20 senza interruzione, ma da oggi fanno sue turni al giorno da 10 ore. Per far fronte a ogni evenienza, nell'area della stazione ferroviaria di Rho ci sono tre della Protezione civile di Vione, e resteranno per quasi tutta la settimana. Sono arrivati il giovedì, alla vigilia dell'apertura e andranno via martedì. In totale la Protezione civile del paese camuno è fatta di 20 persone, e anche loro si alterneranno per «proteggere» Expo. In ottobre torneranno in una decina. Il giorno dell'inaugurazione sono stati in pista per sette ore, ma «da domani le ore di turno saranno 12», dicono in corso i tre, che rispondono ai nomi (e ci tengono a dirli) di Silvio Tomasi, Rosaria Tonon e Pierluigi Testini.

A Rho è stato allestito un campo base per ospitare tutti e dare autonomia logistica. Prima di arrivare alla metropolitana che riporta in città ci si imbatte negli alpini della sezione Ana di Brescia. Anch'essi sono in tre, uno di Palazzolo e due della città, e resteranno fino a martedì, quando altri arriveranno a dare il cambio. Expo parlerà bresciano con l'Albero della Vita, che con i suoi 35 metri guarda dall'alto i padiglioni delle nazioni partecipanti, ma anche con le centinaia di volontari che fino alla fine di ottobre presteranno la loro opera.

COPYRIGHT

Maltempo in Valle Camonica: scatta lo stato di allerta per le possibili alluvioni

- BsNews.it

Maltempo in Valle Camonica: scatta lo stato di allerta per le possibili alluvioni

Situazione di allerta in Valle Camonica dopo l'annuncio di forti temporali che si potrebbero verificare intorno alle 12, venerdì primo maggio. E' stata quindi attivata la fase di ordinaria criticità prevista dalla 'Pianificazione di emergenza provinciale per rischio idrogeologico-idraulico del fiume Oglio e del torrente val Rabbià. La comunicazione è stata diramata dalla Sala operativa della Protezione civile regionale, coordinata dall'assessore Simona Bordonali ed inviata alla Prefettura di Brescia, alla Provincia, all'Arpa, all'Aipo e ai Comuni di Edolo, Malonno e Sonico e al dipartimento di Protezione civile.

Fonte: Redazione

gio 30 apr 2015, ore 15.49

Œöß

Un automezzo per la Protezione Civile degli Alpini spezzini

- Attualità La Spezia - Città della Spezia

Un automezzo per la Protezione Civile degli Alpini spezzini

La Spezia - Nei giorni scorsi si è tenuta la cerimonia di consegna di un automezzo fuoristrada alla Protezione Civile degli alpini spezzini. Il veicolo è di proprietà dell'Associazione Nazionale Alpini La Spezia ed è stato acquistato con fondi propri e grazie al contributo di alcuni donatori (persone fisiche ed associazioni).

Il veicolo è un Land Rover Discovery furgonato, immatricolato nell'anno 1998, rimesso a nuovo, con omologazione per il trasporto fino 7 persone. L'automezzo si affianca al furgone Fiat Ducato già nella disponibilità della P.C. ANA La Spezia ed impiegato per il trasporto di materiali ed attrezzature.

Il nuovo veicolo è stato scelto in quanto ha le caratteristiche per essere utilizzato quale automezzo multifunzione, ossia per il trasporto di persone in luoghi impervi, per il trasporto a lunga percorrenza di persone ed attrezzature, nonché potrà funzionare da ponte radio essendo equipaggiato a tale scopo.

L'automezzo verrà inserito tra quelli della colonna mobile nazionale della Protezione Civile ANA attraverso la stipula di un'apposita convenzione con la sede nazionale dell'Associazione Alpini.

Domenica 3 maggio 2015 alle 22:15:31

REDAZIONE@CITTADELLASPEZIA.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA œöß

Bellinzona, il Municipio si spacca

CdT.ch - Ticino -

Bellinzona, il Municipio si spacca

Il destino del futuro centro MEP divide il sindaco e il capodicastero Opere pubbliche

BELLINZONA - «La realizzazione dei magazzini e dell'ecocentro è una necessità per la Città, indipendente dalla fusione». Non è piaciuta al capodicastero Opere pubbliche e ambiente Christian Paglia (e non solo a lui) l'uscita del sindaco di Bellinzona Mario Branda in occasione della serata sul progetto aggregativo svoltasi mercoledì a Gorduno (cfr. il CdT di sabato). Quest'ultimo ha affermato che il previsto centro MEP da 26 milioni di franchi all'ex Birreria di Carasso è stato «congelato» dal Municipio in attesa, appunto, della votazione del 18 ottobre sull'unione del Distretto. Nella struttura dovrebbe trovare spazio – oltre ai due contenuti citati all'inizio – pure la caserma dei pompieri cittadini. Che però, a matrimonio consumato, potrebbe anche essere ospitata da un altro Comune dell'agglomerato, assieme agli altri servizi di pronto intervento (Croce Verde, Protezione civile e forse le polizie comunali della Turrina e di Giubiasco).

Christian Paglia, contattato dal nostro giornale, spiega come all'interno dell'Esecutivo non sia ancora avvenuta la discussione sul messaggio riguardante il MEP. E pertanto mal si comprende la fuga in avanti del sindaco: «Il progetto definitivo non è ancora stato presentato (lo sarà entro fine mese, ndr.). L'opera dunque non può essere stata sospesa. Dirò di più: la caserma all'ex Birreria si può costruire praticamente subito, mentre optando per un'altra sede si potrebbe perdere tempo. Semmai in seno al Municipio potremmo valutare, per motivi finanziari, la realizzazione a tappe del MEP. In ogni modo magazzini ed ecocentro vanno fatti, nel rispetto della volontà del Legislativo e delle richieste della popolazione, in quanto non si tratta di contenuti regionali». Christian Paglia verosimilmente chiederà dei chiarimenti al collega Mario Branda in occasione della prossima seduta. Difficilmente il consesso affronterà la questione già stasera, visto che è in programma l'incontro con il Municipio di Lugano.Æðß

***Maltempo in regione: rinviato il concerto a Merano, Folkabbestia dalle
Albere al Circolino***

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 01/05/2015 - pag: 14

La pioggia ha dato diversi problemi agli organizzatori. Morale: in regione ci saranno diverse variazioni. I classici concerti del primo maggio dovranno adattarsi al cielo incerto. A causa del previsto maltempo, fuori di metafora, il concerto del Kreativ Ensemble in programma nell'ambito della Primavera Meranese in mattinata (alle ore 11) sul Lungo Passirio viene rinviato a data da destinarsi. Rimane invece in calendario il concerto dei Tomburg Winds, alle ore 17 in piazza Terme. Cambiamenti anche a Trento. Il concerto promosso da Cgil Cisl Uil previsto nel pomeriggio al parco Fratelli Michelin è stato annullato. Il recital Italia: Repubblica fondata sul lavoro con le voci di Mariaconcetta Lucchi, Mimmo Ianelli, Alfonso Masi, Bruno Vanzo e il coro Bella Ciao si terrà sempre alle 10.30 di oggi, ma presso le strutture del Circolino, nei pressi dei campi da tennis del parco di piazza Venezia a Trento. Alle 21 sempre al Circolino di piazza Venezia è invece programmata l'esibizione dei Folkabbestia.

alpinista ucciso dalla valanga

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 03/05/2015 - pag: 7

i soccorsi sono stati immediati, ma questa volta la tempestività non è bastata: Michele Niccolini, 45 anni di Trento, era già morto, sepolto dalla neve. La slavina si è staccata in tarda mattinata in Val Martello, dalla Cima Solda (3.376 metri) nel gruppo Ortles-Cevedale, a breve distanza dal rifugio Casati, dove si trovava un nutrito gruppo di scialpinisti: 13 trentini, tutti impegnati in un'escursione organizzata dalla Sat, e 4 austriaci. Erano le 11.07 quando l'allarme è arrivato alla centrale del 118, che ha messo in moto un imponente macchina dei soccorsi. Sul posto sono intervenuti gli elicotteri Pelikan 1 e 2, con le squadre del soccorso alpino e le unità cinofile. Le cinque persone travolte erano state comunque subito soccorse dai loro compagni di escursione: oltre a Niccolini, deceduto, dalla slavina è stata estratta una donna, Anna Pedrotti, trentina di 55 anni, in stato di ipotermia: si trova ora ricoverata all'ospedale di Silandro, ma le sue condizioni non sono giudicate gravi. Gli altri tre uomini sono invece praticamente illesi: se la sono infatti cavata con delle contusioni ed uno stato di choc. Il bilancio della giornata è dunque pesantissimo, segnando una pagina nera nella storia prestigiosa della Sat. La comitiva travolta infatti faceva parte della sezione di Trento della Sat, guidata da Paolo Frassoni, a sua volta travolto dalla valanga, come rivela Claudio Bassetti, presidente della storica associazione trentina: «I soccorsi sono stati immediati, anche perché tutti erano provvisti di Arva e quindi sono stati subito localizzati. Purtroppo Niccolini ha avuto una grandissima sfortuna: la neve pesante di questi giorni, travolgendolo, gli ha provocato la frattura della base cranica. Nella comitiva era presente anche un medico, che ha prestato i primissimi soccorsi, ma per Niccolini non c'era purtroppo più nulla da fare. Il nostro gruppo afferma Bassetti era composto da persone preparate e ottimamente equipaggiate, come riconosciuto anche dal soccorso alpino locale». Sulle cause della tragedia, Bassetti osserva: «Il pericolo valanghe era basso, di grado 2 su una scala di 5. Oltretutto quel versante era meno pericoloso rispetto ad altri della stessa zona. Noi facciamo del nostro meglio per organizzare le gite in sicurezza, ma in questo caso è accaduto l'imponderabile. Purtroppo in montagna non esiste la certezza assoluta di evitare gli incidenti. Quella di oggi conclude il presidente della Sat è una brutta giornata, un periodo nero per l'alpinismo trentino, appena colpito in Nepal. Siamo tutti sotto choc e in lutto».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanghe e cadute in montagna Morti due alpinisti e un escursionista

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache italiane - Interni data: 03/05/2015 - pag: 23

ALTO ADIGE Ancora vittime in montagna. Dopo un inverno funestato da molte disgrazie, non si arresta la lista degli scialpinisti deceduti nemmeno con l'avanzare della stagione per lo sci primaverile. Il bilancio è pesante: 3 morti. Ieri una valanga di grandi dimensioni ha travolto un gruppo di scialpinisti sul versante della Val Martello sotto Cima Solda, nel gruppo dell'Ortles-Cevedale in Alto Adige, non distante dal rifugio Casati (3.269 metri di altezza). La comitiva era composta da 15 scialpinisti appartenenti alla Sat, la famosa società di alpinisti tridentini. Cinque di loro sono stati investiti dalla massa nevosa. Un uomo di 44 anni di Trento è morto, una donna è rimasta ferita in modo non grave, ricoverata all'ospedale di Silandro, e altri 3 scialpinisti sono salvi e in buone condizioni pur essendo rimasti sepolti. Sono stati gli stessi scialpinisti a «tagliare» il pendio provocando la valanga, staccatasi a circa 3.200 metri di altitudine con un fronte di 70 metri e una lunghezza di circa 200 metri. A prestare loro i soccorsi, prima dell'intervento del soccorso alpino, sono stati gli stessi compagni. Ma quella in Alto Adige non è stata l'unica disgrazia di ieri. Un uomo di 38 anni, Luca Dei Cas, esperto scialpinista, tecnico del Soccorso alpino, di Santa Caterina Valfurva (Sondrio) è precipitato in un crepaccio, sembra trascinato da una piccola valanga, sulle pendici del Monte San Matteo, mentre stava rientrando, assieme a un amico, dopo averne conquistato la cima. In Abruzzo, nei boschi di San Vincenzo Valle Roveto (L'Aquila) un 76enne è precipitato in un burrone per 200 metri mentre andava in cerca di asparagi. Massimo Spampani RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorso alpino, ora le risorse sono certe

Il presidente regionale Selenati: «La nuova legge regionale aiuta, ma servono più fondi per equipaggiamenti e ponti radio»

BELLUNO Il ruolo svolto dal Soccorso Alpino è fondamentale, il suo operato è parte integrante della materia sanitaria e si affianca, come nessun altro, a quello portato avanti dal Suem 118. A sancirlo, stavolta in modo molto più chiaro e completo rispetto al passato, è la nuova legge regionale (recentemente approvata all'unanimità) che va a rivisitare, modificare e completare la 33 del 2007. Ma le integrazioni non riguardano solo il ruolo svolto dal Soccorso alpino. In primo piano c'è anche la questione risorse. «La novità sta nella parte della norma finanziaria relativa alle spese in conto capitale», spiega Fabio Rufus Bristot, delegato provinciale del Cnsas Dolomiti bellunese, «in cui sono stati messi i 250 mila euro che erano stati annunciati nel 2007, ma che non erano poi arrivati». In realtà il Soccorso Alpino, in sede di modifica della legge, ne aveva chiesti 480 mila. «Il fatto che siano stati confermati i 250 mila euro, di questi tempi, è già un bene», commenta il presidente regionale Rodolfo Selenati. «Le risorse chieste in più servirebbero a molteplici scopi: abbiamo un parco macchine targato 2002, andrebbero ampliati e migliorati i punti radio, che necessitano di manutenzione. Costi che mi auguro la prossima legislatura regionale rifinanzi». Costi che includono anche la sostituzione dei dpi, dispositivi di protezione individuale necessari per la sicurezza dei volontari del Soccorso alpino. «Una dotazione media costa tra i 900 e i 1.200 euro», precisa Alex Barattin, vice delegato Cnsas bellunese. «Oggi le risorse regionali coprono il 30%, il restante è a carico di ciascun volontario. Il materiale salva vita deve essere al top e va sostituito». Nella norma finanziaria della nuova legge è inserita anche la parte relativa alle spese in conto esercizio. In questo caso le risorse stanziare sono 650 mila. «Cento in meno rispetto a quelle richieste», prosegue Selenati, «e che avevamo preventivato per tutto ciò che riguarda le spese assicurative». Ai 250 e ai 650 mila euro, in totale 900 mila euro, si aggiungono i 200 mila «approvati, inaspettatamente, nell'emendamento alla finanziaria e che serviranno per l'acquisto della nuova sede del Soccorso alpino», evidenzia Matteo Toscani, vice presidente del consiglio regionale del Veneto. «Le risorse complessive sono quelle che siamo riusciti a reperire in un periodo di tagli. Eventuali stanziamenti in più dipenderanno anche dalle capacità di negoziazione. Intanto la nuova legge, che ha avuto un iter parecchio complesso, riconosce nel dettaglio il ruolo basilare del Soccorso alpino a presidio della comunità locale». Aspetti sostanziali sono sanciti nell'articolo 1, «con cui la Regione ci riconosce non solo il ruolo di soccorso, ma anche di prevenzione e vigilanza», afferma Bristot, «ricependo inoltre la legge 383 per le associazioni di promozione sociale. Riconosciuti, poi, gli aspetti formativi e le scuole regionali di Soccorso alpino, il cui passaggio successivo vedrà diventare il Cnsas ente di formazione: lo siamo a livello nazionale, ma non ancora a livello regionale». Nella legge, oltre che del finanziamento complessivo, si parla anche delle convenzioni con le sedi di elisoccorso Sar (Usl 1 di Belluno, Usl 9 di Treviso e Usl 20 di Verona), «che portano complessivamente a un gettito di 587 mila euro», continua Bristot. «L'articolo 2, che riconosce queste convenzioni, farà strada a quelle Regioni che hanno una normativa ferma agli anni Ottanta». Martina Reolon

Nuova sede Cnsas a settembre gli spazi saranno raddoppiati

Nuova sede Cnsas a settembre
gli spazi saranno raddoppiati

in via dell'artigianato

BELLUNO La nuova sede del Soccorso alpino, che nascerà accanto a quella attuale (in via dell'Artigianato) ma di grandezza doppia, non sarà solo il domicilio provinciale, ma anche regionale del Cnsas. A confermarlo, con evidente soddisfazione, è Fabio Rufus Bristot, delegato della Seconda sezione Dolomiti Bellunesi del Soccorso alpino, che spera si possa procedere con l'inaugurazione già tra settembre e ottobre. «Il 21 marzo 2014 avevamo deliberato all'unanimità di accendere un mutuo di 260 mila euro per la nuova sede», ricorda Bristot. «L'emendamento regionale con stanziamento di 200 mila euro, per cui ringraziamo in primis Toscani, ci servirà per l'acquisto dell'immobile e per i lavori di adeguamento dell'edificio». E per questo il Cnsas confida nel 5 per mille: è stata infatti avviata una campagna il cui slogan è, appunto, 5 per 1000, acquistiamo un mattone. La nuova sede non sarà quindi più in affitto, ma di proprietà. «Un passaggio fondamentale», continua Bristot, «visto che 15 mila euro di affitto annui erano diventati insostenibili». La superficie sarà doppia rispetto all'attuale e sfiorerà i 260 metri quadrati, distribuiti su un unico piano, permettendo di unire gli attuali tre magazzini. «L'importanza della nuova sede sta anche nel suo valore simbolico», tiene a far presente Bristot che, assieme a Toscani, ha ripercorso i traguardi raggiunti a favore del Soccorso alpino negli ultimi anni: «Il passaggio dei finanziamenti dall'ambito di Protezione civile e turismo al settore sanitario, la legge regionale del 2012 sugli ostacoli al volo, oltre ovviamente a quella che integra la 33 del 2007, il mantenimento della base Hems a Pieve di Cadore». La nuova legge regionale in materia di soccorso alpino, che secondo Bristot deve essere «dedicata a chi è andato avanti, quindi anche ad Angelo Costola», va anche a ricostituire il comitato di indirizzo e controllo, già inserito nella precedente legge, ma poi decaduto. (m.r.)

***Arsenale, i militari mettono in sicurezza l'ordigno E il «bomba day» s
litta: il 24 maggio o a giugno***

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Verona data: 01/05/2015 - pag: 5

Due ipotesi sull'evacuazione: una nel raggio di 500 metri, l'altra di un chilometro

VERONA Le hanno creato un'altra «incubatrice». E l'hanno spostata da quel buco in cui si era acquattata settant'anni fa. Lì starà per almeno tre settimane. E il destino della bomba d'aereo americana ritrovata durante i lavori per il parcheggio interrato all'Arsenale in realtà è ancora tutta da scrivere. Ieri c'è stato il sopralluogo: i genieri dell'ottavo reggimento guastatori dell'esercito di stanza a Legnago, la prefettura, la polizia municipale, quella di Stato, la protezione civile, la Croce Verde. Tutti lì, attorno a quel residuo bellico lungo un metro e 35, con un diametro di 35 centimetri accovacciato dalla fine della guerra tra i camminamenti romani e quella cisterna per l'acqua che sono affiorati dalle benne che scavavano per il parcheggio. Lei, la bomba, l'hanno trovata mercoledì. E non può essere ignorata. L'artificiere dell'esercito l'ha controllata. L'ha rigirata una volta. Poi un'altra. Ma quel residuo bellico non è farina da far ostie. E di conseguenza è stata trattata. A distanza di qualche metro è stata creata una buca che l'accogliesse. Ed è lì che è stata depositata. L'operazione è durata più del previsto e quella che doveva essere una decisione rapida, «presa sul posto», in realtà è stata rimandata. Perché quella bomba spiaggiata a ridosso del centro crea più di qualche problema. Se tutto procede come accade solitamente in questi casi, dovrà essere prima «spolettata», - vale a dire privata della carica - e poi potrà essere trasportata in un luogo dove verrà fatta brillare in sicurezza. E i quesiti sono due:, il raggio di quell'evacuazione necessaria ai tecnici dell'esercito per lavorare in sicurezza e i tempi. Se il raggio sarà quello di 500 metri, oltre alle zone limitrofe di Borgo Trento si arriverà a piazza Bra. Ma se fosse di un chilometro, il tutto si potrebbe estendere a piazza Cittadella e a San Zeno. Insomma, migliaia di persone che dovrebbero spostarsi. Poi è tempi: solitamente queste operazioni avvengono di domenica. La prossima è troppo a ridosso. Il 10 c'è la partita tra Chievo-Verona alle 12.30 e non è ipotizzabile. Il 17 c'è la Straverona con altri problemi di viabilità e di partecipanti. Il 31 ci sono le elezioni. Rimarrebbe domenica 24 maggio, in piena campagna elettorale. Oppure slittare a giugno. A decidere sarà una riunione che si terrà nei prossimi giorni in prefettura. Una cosa è certa: quella bomba spiaggiata all'Arsenale, dopo settant'anni da quando è stata sganciata, è comunque destinata a creare uno sconquas so... Angiola Petronio RIPRODUZIONE RISERVATA

A spasso in 800. In nome dell'amicizia

A spasso in 800. In nome dell'amicizia

Curtatone. Palloncini e slogan alla 32esima Camminata organizzata dalla Casa del Sole. Busti: qui c'è l'Expo della speranza

CURTATONE Un piccolo esercito armato di palloncini colorati, amore e voglia di stare insieme. Uno a fianco all'altro, senza barriere. In ottocento, secondo il dato riferito dagli organizzatori, ieri mattina hanno partecipato alla Camminata dell'Amicizia, attesa ogni anno dalla Casa del Sole di via Gementi, a Curtatone, ed arrivata alla trentaduesima edizione. Nonostante il passare del tempo, l'entusiasmo che contagia gli affezionati alla manifestazione sembra non invecchiare mai, e anche il significato è sempre lo stesso: camminare tutti insieme, ospiti della struttura, parenti, volontari e dipendenti, fare un piccolo passo dopo l'altro, per nove chilometri da San Silvestro al Santuario delle Grazie, portando con sé il valore dell'amicizia. Senza alcuna diversità. Se per l'edizione 2014 lo slogan scelto era Davanti a noi la meta, attorno a noi la vita, quest'anno il motto è stato Perché i sentieri giusti vanno percorsi insieme. Di unità e condivisione ha parlato poco prima del via la presidente Elvira Sanguanini, pronta a mettersi in marcia. «Questa camminata ci unisce ha detto rappresenta la nostra Casa del Sole, e la condivisione che ogni giorno portiamo avanti. Grazie per essere venuti, i palloncini sono tanti e ciò vuol dire che siamo in tanti anche quest'anno». Il vescovo Roberto Busti ha ricordato l'importanza della struttura fondata da Vittorina Gementi: «Pochi giorni fa abbiamo aperto l'Expo. Là si trovano tante case, quella dell'Italia, del prosciutto, del divano e molte altre, ma ce n'è solo una che produce il sole, ed questa di cui fate parte. Una casa che alimenta la luce, che rischiarà, che sa suscitare nei cuori una speranza. Speriamo, quindi, che oggi il tempo resti bello, ma soprattutto che tutti i giorni siano belli e che raggiungano sempre il vostro cuore». Il sindaco di Curtatone, Antonio Badolato, ha portato i saluti dell'amministrazione: «La camminata attraversa tutto il nostro comune, il punto di partenza è sempre quello di San Silvestro, e l'arrivo alle Grazie. È un'iniziativa organizzata all'insegna dell'amicizia e della solidarietà, una manifestazione non solo sportiva ma anche un pellegrinaggio. Quindi buona partenza e buon arrivo». In rappresentanza del Comune di Mantova c'era invece l'assessore Roberto Irpo: «Sono eventi che ci fanno riflettere su problemi come la sofferenza ha detto però con lo sguardo sempre rivolto al futuro e con ottimismo». Tra gli enti che hanno contribuito ci sono il Comune di Curtatone, l'Arma dei carabinieri, la polizia, la Provincia, il Parco del Mincio, l'Aido di Guidizzolo, la protezione civile di Torre d'Oglio, Castellucchio, Guidizzolo, il Gruppo volontari alpini, la associazione Per Aria, la Croce verde e la Croce Rossa. Dopo il pranzo sulle rive del lago, ci sono stati alcuni momenti di gioco libero. «L'evento ha sottolineato gli organizzatori è un'occasione di incontro e conoscenza tra i ragazzi disabili, le loro famiglie, gli educatori, i nostri volontari e gli amici con la realtà mantovana, in un giorno di festosa amicizia». Elena Caracciolo

Comune a fuoco a San Zenone: ma è solo un'esercitazione

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Comune a fuoco a San Zenone:ma è solo un'esercitazione

Va a fuoco il municipio, scoppia il panico a San Zenone al Lambro. Arrivano protezione civile e Croce rossa, ma è solo un'esercitazione. Ieri pomeriggio infatti, nell'ambito della festa patronale che ha visto l'organizzazione di diversi eventi, i volontari della protezione civile con il comandante Bruno Masiero e quelli della delegazione di Vizzolo della Croce rossa di San Donato con il responsabile Cesare Bruschi hanno dato vita alla simulazione nel cuore di San Zenone. Il tutto sotto l'occhio attento degli agenti della polizia locale guidati dal comandante Saverio Gorgoglione che, bloccando il traffico durante l'arrivo dei mezzi di soccorso, hanno giocato anch'essi un ruolo di primo piano nell'esercitazione. Ieri pomeriggio ad andare a fuoco è stato il municipio nel pieno centro abitato del paese: i sanitari del 118 hanno quindi soccorso una donna che, nel tentativo di sfuggire all'incendio, era caduta dalle scale e si era fratturata una gamba. I volontari della protezione civile, invece, hanno accompagnato all'esterno del Comune un paio di persone rimaste intossicate. Ma c'era anche un paraplegico rimasto intrappolato in municipio: di qui la necessità di calarlo dal tetto. L'operazione è avvenuta grazie agli uomini della protezione civile che, dopo averlo imbragato, hanno dato il via all'intervento. Le varie operazioni sono state seguite in presa diretta dal sindaco di San Zenone Sergio Fedeli, che poi ha voluto ringraziare i volontari della protezione civile e della Croce rossa per la meritoria attività a favore della popolazione locale. «Di recente abbiamo ricevuto in dono un defibrillatore dalla Banca di credito cooperativo Laudense, che collocheremo all'interno del centro sportivo - ha quindi continuato il sindaco Fedeli -. In tal modo, dopo una serie di corsi avviati in stretta sinergia con la Croce rossa, avremo la possibilità di salvare le vittime di improvvisi malori». La manifestazione si è infine conclusa con la simulazione di un giovane colpito da un arresto cardiaco, che è stato soccorso dai sanitari di Vizzolo intervenuti proprio con un defibrillatore.

Bocconi avvelenati nel Parco Vita: due cani rischiano

Suscitano molta preoccupazione fra gli appassionati cinofili di Solaro i bocconi avvelenati ritrovati nello scorso fine settimana all'interno dell'area dedicati ai cani nel Parco Vita. Sono almeno due gli animali finiti dal veterinario per aver ingerito l'esca. A lanciare l'allarme è stata la padroncina di un cane che, però, fortuna ha voluto, si è accorta immediatamente che l'amico a quattro zampe aveva qualcosa tra i denti e l'ha rimosso prima ancora che il veleno potesse avere effetti letali. L'animale è stato portato in clinica veterinaria e, per fortuna, non ha avuto conseguenze. Meno fortunato il secondo animale che è stato operato e si è ripreso solo qualche giorno dopo aver mangiato il boccone avvelenato. Immediatamente, nelle ore successive, qualche cittadino di buon cuore ha apposto un cartello all'entrata dell'area cani: «Sono il padrone di un cane che ha trovato una polpetta avvelenata. Fate attenzione». La particolare zona a verde dedicata agli animali è molto frequentata a Solaro: sono tanti gli appassionati cinofili che quotidianamente la visitano con i loro amici a quattro zampe. Nella stessa zona, per anni, si è svolto il concorso per cani denominato Solaro Bau. Tra i padroni di cani solaresi, la notizia si è diffusa in fretta e di conseguenza l'attenzione è molto elevata. Dopo la segnalazione il comune si è mosso e lunedì sera ha immediatamente inviato la Protezione civile, già attiva nella sorveglianza serale del territorio e del Parco Vita, a controllare che non vi fossero altri bocconi sospetti all'interno dell'area cani. Nella perlustrazione non è stato trovato nulla di anomalo, ma l'attenzione dedicata non è mai sprecata.

•

«Stanchi di alluvioni A Usmate da 10 anni nessuno interviene»

Chi deve costruire muri contenitivi e griglie? I residenti di via Verdi: «Comune, Provincia e Brianzacque si rimpallano le competenze»

Sono passati quasi sei mesi dall'alluvione, che ha colpito la Brianza a novembre e se dovessero tornare le piogge torrenziali in via Verdi a Velate i seminterrati, le cantine, le taverne e i garage sarebbero ancora sott'acqua perché nulla è cambiato dallo scorso autunno. «La nostra via è sotto il livello della strada principale e quando piove scende un vero e proprio fiume dalla nuova zona residenziale - ha affermato una residente che vuole raccontare le disavventure che ha vissuto rimanendo nell'anonimato -. Noi ci troviamo in discesa rispetto alla zona collinare da dove parte la nostra strada e tutta l'acqua va a finire nei nostri scantinati, rovinandoci tutto». In qualche abitazione i danni hanno toccato anche diverse migliaia di euro: sott'acqua sono finiti elettrodomestici come lavatrici e asciugatrici e attrezzi da giardino come i tagliaerba. E su diverse pareti è iniziata a intravedersi pure la muffa. «Il problema delle esondazioni c'è da tanto tempo, da almeno un decennio, ma nessuno lo risolve - ha raccontato la signora -. Tutti continuano a rimpallarsi la responsabilità e nessuno interviene. Il Comune rimanda la decisione alla Provincia e Monza si rivale su BrianzAcque lasciando tutto bloccato». Creando un cortocircuito istituzionale nel quale i residenti della zona faticano a districarsi. E soprattutto a uscirne. Sul bordo della strada si possono notare ancora i sacchetti di sabbia messi a novembre proprio per evitare che l'acqua finisca nelle abitazioni e i muretti che dovrebbero separare le case dal marciapiede sono praticamente inesistenti. C'è chi però confida ancora nelle istituzioni. «Ho preso contatto con BrianzAcque che sta verificando quali sono le sue responsabilità dopo l'alluvione di novembre - racconta la residente -. Attendo una loro risposta per capire cosa succederà». Quello che però angoscia gli abitanti di via Verdi non concerne solo il risarcimento dei danni subiti, ma soprattutto la possibilità di mettere in campo opere indispensabili per deviare il flusso dell'acqua. «Se nulla cambia siamo in grosse difficoltà - ha chiosato un vicino di casa -. Qui rischiamo di rimanere isolati dal resto del paese. Bisognerebbe costruire nuovi muretti divisorii tra le case e la strada, controllare la rete idrica e potenziare l'impianto fognario per far scolare le acque che scendono dalla collina». A novembre la Protezione civile era dovuta intervenire per aspirare tutta l'acqua e se dovesse capitare nuovamente un'alluvione sulla Brianza in via Verdi sono praticamente spacciati. «Tanti parlano di quello che è accaduto sei mesi fa - ha affermato un'altra residente della zona -, ma in passato ci sono stati altri gravi episodi che ci hanno messo letteralmente in ginocchio. Non sappiamo quale sia la causa, ma noi questa casa l'abbiamo costruita con grande fatica e sacrifici ed ora ci sentiamo presi in giro da chi dovrebbe tutelarci». I residenti attendono con trepidazione risposte e soprattutto azioni volte a sanare una criticità ormai nota. Sono passati oltre 150 giorni dagli allagamenti, che hanno falciato la Brianza e dopo i proclami della politica locale, provinciale e dei più alti livelli non hanno prodotto nulla. I residenti allo stato attuale sono molto preoccupati di ritrovarsi ancora una volta sott'acqua con altri danni da conteggiare. • Michele Boni

Danni allagamenti di novembre Ancora pochi giorni per i rimborsi

Scade il 5 maggio il termine per la presentazione delle domande di rimborso sugli allagamenti di novembre. L'amministrazione comunale sta raccogliendo la documentazione in arrivo dagli arcovesi e la trasmetterà poi alla Regione Lombardia perché l'ente valuti come distribuire su tutta la regione i 9 milioni di euro stanziati ad hoc. Lo sportello arcovese per consegnare le semplici autocertificazioni è aperto ancora lunedì e martedì prossimi, dalle 8.30 alle 12, in municipio e risponde al numero 039.6017308 per eventuali chiarimenti. L'ultima novità in fatto di risarcimenti post-alluvione però arriva da più lontano che dal Pirellone. Direttamente dall'Europa. Sembra infatti che l'intera Lombardia possa ricevere ulteriori 7 milioni di euro da attingere da un fondo di 56 milioni. La notizia, non ancora certa, è stata comunicata la settimana scorsa da Daniele Viotti, parlamentare europeo del Partito Democratico, membro della Commissione Bilancio e della Commissione Libertà Civili, eletto nella Circoscrizione Nord-Ovest nel 2014, membro della commissione Bilancio e della commissione Libertà Civili. «Nel 2014 il Piemonte, la Liguria e la Lombardia sono stati colpiti da disastrosi eventi alluvionali -scrive ai sindaci- Altissimo il livello dei danni subiti che ho avuto modo di vedere con i miei occhi. Le prossime settimane saranno decisive per la destinazione di fondi alle vostre regioni. Il Parlamento discuterà la proposta della Commissione europea di stanziare dal Fondo di solidarietà 56 milioni di euro da destinare a Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana. Si tratta di una cifra importante e di un iter che seguirò da vicino, come membro della Commissione Bilancio, dove il tema verrà trattato prima di arrivare in aula. Presumibilmente il Parlamento approverà lo stanziamento nella plenaria di maggio». L'europarlamentare aggiunge anche qualche nota sulle tempistiche. «Sarà mia cura garantire che l'approvazione dello stanziamento avvenga in tempi ristretti, così come il passaggio dei fondi da Bruxelles alle Regioni. Perché si ripristino le infrastrutture e i servizi fondamentali, si rimborsino i costi delle operazioni di emergenza e di soccorso, e, soprattutto, si metta in sicurezza un territorio che ad ogni pioggia consistente si ritrova di fronte a una nuova e drammatica storia da raccontare». Se la proposta andasse davvero in porto come dicono le premesse, pare che alla Lombardia toccheranno circa 7 milioni in tutto. La cifra quasi raddoppia quanto stanziato dal Pirellone, ma non sono ancora chiari in questo caso i criteri d'accesso ai rimborsi. Quelli regionali, per esempio, toccheranno nel caso dei privati solo a chi ha subito danni agli immobili (per le attività commerciali è previsto anche il risarcimento sulle merci): problemi strutturali, alle coperture, danni agli impianti come caldaie e ascensori, danni agli infissi e finiture. Niente da fare invece per gli oggetti persi o danneggiati, nemmeno per le auto. E ovviamente i risarcimenti decadono in caso di coperture assicurative già esistenti. • V.Pin.

Soccorso alpino: arriva la sede

IL PROGETTO Grazie al contributo regionale le "tute rosse" acquisteranno un nuovo capannone

Soccorso alpino, i soldi per la nuova sede arriveranno da Venezia. Sarà la Regione, infatti, a pagare l'acquisto dei 260metri quadri del nuovo spazio che, a partire dal prossimo autunno ospiteranno il nucleo provinciale e quello regionale del servizio. Il mutuo di 260mila euro contratto per l'acquisto dell'immobile di via dell'Artigianato e per la sua sistemazione oggi, insomma, non fa più così paura.

«Fino a dieci anni fa non avremmo potuto permetterci una sede di proprietà - spiega il capo della sezione bellunese Fabio Bristot detto Rufus -. In questi anni abbiamo dato la priorità al rinnovo o alla sistemazione delle sedi delle varie stazioni, disastrate, concentrandoci solo alla fine su quella provinciale». «Così non dovremmo più spendere 15mila euro l'anno in affitto - aggiunge Rodolfo Selenati, presidente del Soccorso alpino Veneto -. Per i lavori interni all'edificio abbiamo previsto 60mila euro, da raccogliere anche attraverso la campagna del 5 per mille». Questa è la prima buona notizia arrivata da Venezia nei giorni scorsi. L'altra è la nuova legge sul Soccorso, che parla di finanziamenti certi da qui al futuro, di un riconoscimento di tutti e tre gli ambiti di intervento, quello del soccorso, della prevenzione e della vigilanza e del conferimento al servizio di una dignità tale da renderlo appendice del sistema sanitario regionale. L'organizzazione non ha ottenuto da Venezia i soldi richiesti, ma qualcosa in più rispetto al passato è stato strappato. Saranno assicurati 650mila euro per le spese correnti, contro i 750 richiesti, e 250mila per gli investimenti in conto capitale a fronte dei 480mila sperati. I soldi per gli investimenti, sono una novità. «L'iter per l'approvazione della nuova legge è stato travagliato - commenta il vicepresidente del Consiglio regionale Matteo Toscani - ma oggi possiamo dirci soddisfatti, anche perché il testo licenziato è stato studiato nei minimi dettagli». Archiviati gli entusiasmi per il traguardo legislativo, il Soccorso alpino prosegue la sua attività attivandosi anche per il Nepal.(((trentina)))

Valanga e caduta in un crepaccio due le vittime della montagna***TRAGEDIE SULLA NEVE***

BOLZANO - Due morti ieri sulle Alpi. Sono uno scialpinista in Val Martello, in Alto Adige, travolto da una valanga, e un altro a Valfurva (Sondrio), finito in un crepaccio. Salvo invece un terzo in Val d'Aosta, travolto da una valanga, così come un quarto, in un crepaccio sul gruppo del Rosa ai confini con la Svizzera. La vittima in Alto Adige è stata Michele Niccolini, 45 anni, di Trento, segretario del vicario generale della Curia. Nulla da fare, nonostante mezza giornata di lavoro per i soccorritori anche per un uomo di Santa Caterina Valfurva, in Valtellina, finito in un crepaccio.

Il maltempo non rovina il Rally della Stampa*GIORNALISTI Da tutto il Nordest*

PORDENONE - È pienamente riuscita, nonostante il maltempo della seconda parte della giornata, la 49ª edizione del Rally della Stampa, tra le province di Pordenone e di Udine. L'iniziativa del Circolo della stampa di Pordenone, con la collaborazione dell'Unione stampa sportiva Fvg, si conferma tra i più caratteristici e collaudati eventi del Friuli Occidentale. Quest'anno è stato dedicato al centenario della I Guerra Mondiale ed è stato caratterizzato dal percorso Pordenone-Valeriano di Pinzano-Ragogna-Monte di Ragogna-Vivaro. Un programma vissuto con intensità, partecipazione e allegria dagli equipaggi da Pordenone, Udine, Gorizia, Belluno, Treviso e Padova. Alla fine ha vinto l'equipaggio di Bruno Cigana-Luigi Carlesso, seguito da Federica De Mas-Letterio Scopelliti, da Piero Micoli-Carla Micoli, Gianni Baccarin-Brigitte Moch, Fabrizio-Sparavier-Daniela Brustolon.

Fine delle speranze: oltre 10mila morti

TERREMOTO IN NEPAL A una settimana dal sisma nessuna possibilità di trovare qualcuno in vita

Fine delle speranze: oltre 10mila morti

Manca all'appello un numero imprecisato di stranieri, tra cui due italiani. Polemiche su soccorsi e aiuti

KATHMANDU - A una settimana dal violento sisma, il Nepal è ancora in piena emergenza sia per quanto riguarda i soccorsi che per la distribuzione degli aiuti umanitari a circa 2,8 milioni di terremotati. Anche oggi il bilancio è aumentato superando le 7 mila vittime, tra cui 54 stranieri. C'è la possibilità che possa raggiungere le 10 mila come stimato alcuni giorni fa dal governo. Ma nessuno si azzarda ancora a quantificare il numero dei dispersi. Diverse zone al di fuori della valle di Kathmandu sono raggiungibili soltanto con gli elicotteri.

Tra coloro che mancano all'appello ci sono anche un numero imprecisato di stranieri. Stasera il portavoce della delegazione dell'Unione Europea, Ambar Mainali, ha detto che le ambasciate europee sono 'freneticamente' al lavoro per rintracciare i propri cittadini, ma non ha precisato di quanti non si hanno ancora contatti. Ieri era circolata la stima di mille europei non rintracciati, ma «questa cifra è diminuita».

È probabile che neppure le autorità di Bruxelles abbiano una situazione chiara del disastro. Per quanto riguarda gli italiani, sono ancora in corso le verifiche da parte dell'Unità di crisi della Farnesina, dislocata a Kathmandu, per rintracciare gli ultimi due turisti di cui non si hanno notizie. Altri trekkers, intanto, sono giunti a Kathmandu e sono in attesa di rientrare in Italia. Più preoccupante è la situazione dei francesi in quanto sono ancora 135 i cittadini di cui non si hanno notizie dal giorno del terremoto. Lo riferisce un tweet del ministero degli Esteri francese, aggiungendo che «tre sono morti, un quarto è presunto disperso». Le autorità nepalesi sono ormai convinte che non ci sia più alcuna possibilità di trovare superstiti. Un portavoce del ministero degli Interni, Laxmi Dhakal, ha detto che «sarebbe un miracolo se qualcuno fosse ancora vivo». Ma nonostante le speranze siano ridotte al minimo, per ora non è ancora stata dichiarata la fine delle ricerche, anche se alcuni team internazionali sono già partiti. Per quanto riguarda la distribuzione degli aiuti umanitari internazionali continuano a infuriare le polemiche. Le autorità nepalesi sono state accusate di applicare dei dazi doganali ad alcuni articoli. Purtroppo la disorganizzazione del governo ha causato ritardi anche al dispiegamento dell'ospedale da campo della Protezione civile italiano che soltanto oggi ha ricevuto la destinazione. È previsto che il team di 36 medici e vigili del fuoco partirà domani mattina insieme al materiale per una località a circa 100 km dalla capitale. Il governo di Kathmandu, intanto, ha rinnovato un appello per circa 400 mila tende per i senza tetto che sono quasi mezzo milione e per generi di prima necessità come farina, zucchero e sale. Tra poche settimane inizierà la stagione monsonica e quindi occorre fare in fretta per offrire un riparo agli sfollati.

Finora la comunità internazionale ha risposto con lo stanziamento di circa 68 milioni di dollari. È quanto si legge in un nota diffusa dal commissario europeo per gli Aiuti umanitari Christos Stylianides e del sottosegretario generale per gli Affari umanitari dell'Onu Valerie Amos, al termine della loro visita sul terreno. In particolare, tre milioni di euro sono stati stanziati dalla Commissione Ue in risposta alle emergenze più immediate. Altri 25 milioni da Stati dell'Unione.

Un mare di aiuti per il Nepal Soccorso Alpino volano di solidarietà

×

Un mare di aiuti per il Nepal**Soccorso Alpino volano di solidarietà**

Il responsabile del Cnsas bellunese, Bristot, costretto ad invitare i donatori a fermarsi: «Hanno risposto a migliaia, magazzini pieni»

PER APPROFONDIRE: nepal, cnsas, soccorsi

Il magazzino della sede bellunese del Cnsas pieno di scatoloni di aiuti di **Daniela De Donà**

BELLUNO - Il Soccorso alpino dice stop alla solidarietà per la popolazione nepalese. È una battuta, certo. Che sintetizza, peraltro, la mattinata di ieri nella sede del Cnsas provinciale di via dell'Artigianato.

Coperte, tende, giacche a vento: ne sono arrivate a decine. «Ho bloccato tutto», la dice in tre parole Fabio Rufus Bristot, delegato Cnsas "Dolomiti bellunesi". Buona la sua idea - schizzata nel web tre giorni fa - di chiedere agli uomini del Soccorso alpino di offrire materiale, in buono stato e pulito, da inviare in Nepal. Sta di fatto che la rete ha fatto la sua parte e le e-mail di invito alla solidarietà si sono moltiplicate. Raggiungendo migliaia di persone, in ogni parte d'Italia. Il tam tam ha funzionato alla grande, insomma. E alla grande c'è stata risposta: «Stanno partendo container da Como, Bari, Verona - sono parole di Bristot - e per noi sta diventando difficile la gestione.» Alex Barattin, vicedelegato del Soccorso alpino, aiuta a sistemare. E fa il punto della situazione, in una stanza che ha gli scatoloni che arrivano al soffitto. Già etichettati: pantaloni adulto, pile bambino, giacche, sacchi a pelo, materassini. Tutto ben diviso, in italiano ed inglese. «Confermo l'interesse nazionale per l'iniziativa, sto ricevendo moltissime telefonate - afferma Barattin - ecco perchè riteniamo sia utile per il momento fermare le donazioni. In questa fase vogliamo confezionare bene i pacchi di materiale». Quindi chi a casa ha già preparato borse di vestiario o altro, magari prima telefoni in sede del Cnsas: 0437. 930961. Intanto il via vai, anche nel pomeriggio, è praticamente continuo. Un motivo conduttore nelle motivazioni date dai donatori: «Mi fido del Soccorso alpino di Belluno, hanno chiesto e ho dato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 3 Maggio 2015, 13:46 - Ultimo aggiornamento: 13:59

Scossa di terremoto in Friuli epicentro a Paularo, in Carnia

×

**Scossa di terremoto in Friuli
epicentro a Paularo, in Carnia**

PER APPROFONDIRE: Terremoto, sisma, Paularo

di **Paola Treppo**

CARNIA - Scossa di terremoto di magnitudo 2.5, questa mattina 30 aprile, alle 10.41, con epicentro a Paularo (Udine), in Carnia. Al momento non si registrano danni. La scossa è stata rilevata, a 10 chilometri di profondità, dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 30 Aprile 2015, 11:50 - Ultimo aggiornamento: 11:51

Cervo (IM): alunni delle elementari sulle zone distrutte da un incendio

- PRESA DIRETTA - PRESA DIRETTA - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - PRESA DIRETTA

CERVO (IM): ALUNNI DELLE ELEMENTARI SULLE ZONE DISTRUTTE DA UN INCENDIO

Hanno chiesto loro di poter vedere di persona cosa rimaneva dopo il vasto rogo che ha distrutto un'ampia zona del loro territorio: sono i piccoli alunni delle primarie di Cervo (IM) che, dopo aver partecipato al progetto Edugiovani, hanno voluto "toccare con mano" le conseguenze di un incendio boschivo

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 7 Gennaio 2015

LA PROTEZIONE CIVILE DI CERVO (IM) COMPIE 20 ANNI

Venerdì 6 Giugno 2014

CERVO (IM): ALUNNI A LEZIONI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE
TUTTI GLI ARTICOLI »

Giovedì 30 Aprile 2015 - PRESA DIRETTA

Quest'oggi i bambini della classe 4 della scuola Primaria A. Ferrari di Cervo (IM) si sono recati nell'entroterra del Paese unitamente ai Volontari della Associazione Protezione Civile Cervo ed agli agenti del corpo forestale di Imperia, per vedere i danni causati dal recente incendio che ha mandato in fumo una vasta parte territorio comunale e della vicina San Bartolomeo al Mare.

Gli stessi alunni qualche mese fa, nell'ambito del progetto Edugiovani, hanno partecipato ad alcune lezioni di educazione ambientale organizzate dai volontari della protezione civile di Cervo, dai ragazzi di "ASD Informare" ed il Corpo forestale di Imperia con lo scopo di far conoscere il tema degli incendi boschivi. In quell'occasione si è voluto fornire ai più piccoli alcune nozioni sui pericoli e sulle cause degli incendi, sul dissesto idrogeologico e sulla fragilità del nostro ecosistema.

"Sono fiero dei miei ragazzi e degli altri volontari per il legame che si è creato con le scuole di Cervo - ha dichiarato Carlo Farnè, Presidente della Protezione Civile di Cervo - tant'è che la richiesta di recarci nei luoghi del disastro è avvenuta proprio dagli stessi ragazzi della scuola. Questa sensibilità e amore dei più piccoli verso la natura ci dà la forza di andare avanti e di lottare con tutte le nostre forze affinché un simile disastro non si ripeta mai più. Il Presidente di Informare, Falletto Gianmichele vuol ancora ricordare che a chiusura del progetto di Edugiovani i ragazzi della classe quinta sosterranno una prova pratica, che si svolgerà presso il Parco Comunale del Ciapà di Cervo e che consisterà nel segnalare un incendio al CFS di Genova".

testo ricevuto da: Alessio Farnè - Associazione protezione civile Cervo (IM)

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Arriva a Voghera la famiglia sfrattata che vaga' da un anno

PAVIA E PROVINCIA pag. 12

Arriva a Voghera la famiglia sfrattata che vaga' da un anno VOGHERA NON C'È FINE all'emergenza sfratti, in Provincia di Pavia. Storie personali come quella dei Conti, una famiglia italiana che da un anno vive in una roulotte. Peregrinando di paese in paese, ieri sono arrivati a Voghera. I problemi per Angela Della Dalia, 39 anni, e il suo compagno Gregorio Conti, 43 anni, sono iniziati quando hanno perso i loro lavori da magazziniere e addetta alle pulizie. Inizialmente i due insieme alla figlia ventenne abitavano a Trovo, dove hanno la residenza, ma negli ultimi mesi sono stati costretti a spostarsi in diversi paesi della Provincia. Sono stati a Travacò Siccomario, Arena Po, San Martino Siccomario, Certosa di Pavia, Maghero. E mercoledì in tarda serata sono arrivati a Voghera. «IL COMUNE di Maghero aveva consigliato loro di venire in città e di raggiungere piazzale Fermi, davanti alla piscina, credendo di trattasse di un'area destinata ai caravan spiega l'assessore comunale alla Sicurezza Giuseppe Carbone . Purtroppo non è così, lì è possibile solo scaricare liquami, non fermarsi a lungo». Nonostante l'impossibilità di offrire loro un alloggio nella città oltrepadana, non è mancata la solidarietà: «Non me la sentivo di mandarli via, di notte, abbiamo permesso loro di fermarsi per un po'. Un privato vogherese li ha accompagnati al supermercato e ha pagato la loro spesa racconta Carbone . I Conti mi sono sembrati una brava famiglia, abbiamo cercato di aiutarli. Al mattino, sono andati via, accompagnati dalla protezione civile». Solo il giorno prima, due papà avevano protestato in Comune a Pavia chiedendo di essere aiutati. N.P.

Æðß

Valfurva, lutto nel Soccorso alpino

- Sondrio - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Valfurva, lutto nel Soccorso alpino Commenti

2 maggio 2015

Volontario di Santa Caterina perde la vita a causa di un distacco di neve. Lo sportivo è caduto per una cinquantina di metri in un dirupo nella zona del passo San Matteo

Il Soccorso alpino piange un volontario

Diventa fan di Sondrio

Valfurva, 2 maggio 2015 - Tragedia nel territorio di Santa Caterina Valfurva. Uno sportivo è caduto per una cinquantina di metri in un dirupo nella zona del passo San Matteo, all'altezza del Terminale. La quota in cui è avvenuto l'incidente è di 3400 metri. Stava praticando sci alpinismo con un'altra persona, quando c'è stato un distacco di neve che lo ha spinto nel crepaccio. Immediato l'allertamento dei soccorsi. Sul posto due eliambulanze, da Sondrio e da Bergamo, oltre ai tecnici del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), che hanno provveduto al recupero. Il medico ha constatato il decesso, dovuto ai traumi riportati nella caduta. Sul posto anche il Sagf della Guardia di Finanza. Lo sci alpinista deceduto, L.D.C. le iniziali, residente a Santa Caterina Valfurva, era un volontario tecnico del Soccorso alpino. La VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna esprime con profondo dolore la propria vicinanza alla famiglia e ai compagni soccorritori.

Schierato in campo un esercito di 400 volontari

Il lavoro dietro le quinte per garantire la migliore assistenza possibile alle 10mila persone in gara

TRIESTE La macchina organizzativa si è messa in moto all'alba. Sono tanti i dettagli da curare a poche ore dallo sparo dello starter che ha dato il via alla Green Europe Marathon e, successivamente, alla Green Half Marathon e alla Bavisela Wind Family. Tutto deve filare liscio, per garantire il divertimento e la sicurezza a quasi 10mila persone. Vanno gestite tre partenze, a Lipizza, Duino e Miramare, e un grande traguardo, in piazza Unità d'Italia. I primi volontari, quelli appartenenti allo staff della Bavisela, sono scesi in strada già alle 5.30 del mattino, coordinati da Walter Colautti, responsabile anche dei ristori e degli spugnaggi, sistemati ogni 5 chilometri lungo tutto il percorso. Il coordinamento generale, però, è andato alla Protezione civile regionale. Lo staff Bavisela ha messo a disposizione 35 persone, mentre fra Protezione civile, Vigili del fuoco volontari, Associazione nazionale Carabinieri e Cravatte rosse del Battaglione San Giusto si sono contate altre 350 persone. Ulteriori 50 persone sono state impegnate in altri servizi collegati alle corse, mentre su tutta la manifestazione hanno vegliato una decina di ambulanze, una moto medicalizzata e sette medici. Un piccolo esercito di persone, quello sceso in campo in occasione della Bavisela, senza il cui apporto non si sarebbe potuta organizzare una manifestazione di questa portata. «Con la partenza da Lipizza spiega il direttore tecnico della Bavisela Paolo Giberna -, abbiamo aumentato il chilometraggio totale. Prima dovevamo vegliare solo su 42 chilometri, mentre quest'anno siamo stati impegnati sul percorso della mezza, al quale si è aggiunto il tratto della maratona: quei 34 chilometri che si sono sviluppati sul Carso, prima di raggiungere la strada Costiera, dove la 42 chilometri è confluita nel fiume della mezza maratona». Riconoscibili per la t-shirt arancione con la scritta Staff, Elisa e Roberta hanno vissuto la loro prima esperienza in Bavisela. Sono state posizionate nella tensostruttura montata in piazza della Borsa, quella che ha accolto gli atleti delle due corse competitive al termine delle loro fatiche. «Il nostro compito spiegano le due volontarie è stato quello di distribuire il cibo e le bevande agli atleti. Si è trattato di un modo diverso per essere utili e per prendere parte in maniera alternativa a un evento che coinvolge tutta la città». Luca Saviano

Attesi in gara runner provenienti da quaranta nazioni**LE ISCRIZIONI**

Green Europe Marathon e Green Europe Halfmarathon confermano il carattere internazionale e mai come quest'anno registrano atleti in arrivo da tutto il mondo, sia nella Green Europe Marathon che Halfmaraton. Finora sono rappresentati, oltre all'Italia, più di 40 Paesi. Cresce in particolare la presenza di runner da Ungheria e Russia, mentre poi sono annunciati partecipanti da Austria, Croazia, Slovenia, Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cina, Colombia, Grecia, Norvegia, Repubblica Ceca, Serbia, Slovacchia, Svezia, Ucraina, Stati Uniti, Inghilterra, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, India, Marocco, Messico, Polonia, Spagna e Svizzera. Molti si sono iscritti online, ma tanti sono in arrivo per effettuare l'iscrizione a Trieste venerdì 1 e sabato 2 maggio. A dare il via ufficiale a maratona e mezza saranno gli speaker Rado Sustersic e Joschi Peharz, voci ufficiali del circuito Run Alpe Adria. Quest'anno le t-shirt tecniche Diadora saranno azzurre per gli uomini e verdi per le donne. Prezioso come sempre il supporto dei tanti volontari, tra Protezione Civile e Cravatte Rosse, che su tutti i percorsi garantiranno la sicurezza dei partecipanti.

Sicurezza nelle emergenze anche per i disabili

Lunedì le Edizioni Universitarie presentano un libro di Giorgio Sclip che approfondisce il tema

L'Organizzazione Mondiale per la Sanità, in un rapporto del 2010, definisce le persone con disabilità mentale uno dei gruppi più vulnerabili al mondo e richiama governi e società civile ad attuare strategie per migliorare le loro condizioni di sicurezza e la qualità di vita. Eppure finora nessuno studio strutturato si è occupato di analizzare gli approcci e le strategie di comunicazione da attuare per garantire la sicurezza delle persone con disabilità intellettive anche in caso di emergenze, come i terremoti. A colmare questa lacuna ci ha pensato l'Università di Trieste, che su questa materia è all'avanguardia: dal 2008, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria e i Vigili del Fuoco, ha avviato il progetto "SicurezzaAccessibile", con l'obiettivo di indagare sulle tematiche legate alla sicurezza in relazione alle problematiche delle persone con disabilità, per individuare e diffondere soluzioni condivise che garantiscano con pari dignità la sicurezza a tutti. Attraverso una serie di volumi, editi da Eut Edizioni Università, sono state prese in esame le strategie da adottare per garantire la sicurezza delle persone con disabilità motorie, auditive, visive. A questa collana si aggiunge oggi un nuovo volume a cura di Giorgio Sclip, *Sicurezza tra salute mentale e disabilità intellettiva: strategie per migliorare approcci e comunicazione in caso di emergenza*. Il libro sarà presentato lunedì alle 16 in Sala Tessitori (piazza Oberdan, 5), alla presenza di autorità, rappresentanti delle associazioni, dell'Azienda Sanitaria e dell'Università. «Generalmente la difficoltà di portare soccorso alle persone con disabilità mentale e intellettiva è dovuta all'impreparazione del soccorritore nei riguardi del disabile o all'inefficace organizzazione della sicurezza nei luoghi che ospitano queste persone - sottolinea nella prefazione il curatore -. Spesso si considera un traguardo importante la sola possibilità di garantire l'accesso ad un edificio, dimenticandosi invece dell'importanza di dover assicurare a tutti la condizione di potersi allontanare nel caso in cui circostanze sfavorevoli lo dovessero rendere necessario». L'accessibilità 3.0 è insomma questa, e in una città in cui il numero di anziani è in costante crescita è inevitabile che aumentino e si differenzino sempre più anche i casi di disabilità. «Se questi temi non sono ancora al centro dell'attenzione - conclude il curatore - presto lo diventeranno, perché interesseranno concretamente la vita di milioni di persone». Giulia Basso

Protezione civile, a rischio alluvione la sede di Genova

| Liguria | Genova | Il Secolo XIX

genova 01 maggio 2015

Protezione civile, a rischio alluvione la sede di Genova

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Genova - È **abbracciato da un'ampia zona rossa, parlando di alluvioni**. Non rispetta la normativa antisismica, non resisterebbe a un terremoto anche soltanto di modesta entità, e, considerate le caratteristiche costruttive, non sarebbe pienamente adeguabile nemmeno con investimenti importanti.

Così - nero su bianco - è descritto il palazzo di viale Brigate Partigiane 2, in un'inquietante relazione tecnica finita in questi giorni sulle scrivanie dei vertici della Regione. Uno studio che racconta lo stato di quello che non è un edificio come un altro: perché, oltre a una serie di uffici pubblici, è il palazzo di fronte alla questura a ospitare la sala operativa della Protezione civile ligure. Un "cervello" che dovrebbe coordinare i soccorsi, nel malaugurato caso di calamità.

La questione è seria a tal punto da aver messo in moto da subito la ricerca di un'altra sede. E per la Regione è una nuova grana da affrontare, che tocca la struttura già al centro delle indagini della Procura in relazione a quanto accaduto il 9 ottobre scorso e alla mancata allerta meteorologica.

© riproduzione riservata

© Riproduzione riservata

Anziano disperso in frazione Lavina, ricerche in corso

Imperia - | Liguria | Imperia | Il Secolo XIX

Imperia 02 maggio 2015

Anziano disperso in frazione Lavina, ricerche in corso
Stefano Franchi

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Uomini del Soccorso alpino

Articoli correlati Carro, anziano caduto in un dirupo. Salvato dal Soccorso alpino Anziano di 81 anni scomparso a Casanova Lerrone

Imperia - Si chiama **Graziano Pizzo, 75 anni** e di lui non si hanno più notizie da mercoledì 29 aprile quando si è allontanato dall'abitato di Lavina, Rezzo (Imperia) con un autocarro Bedford grigio verde ed abbigliamento sconosciuto.

La denuncia è stata effettuata questa mattina ai carabinieri di Albenga che hanno immediatamente **attivato le ricerche**.

Sul posto della scomparsa, in località Lavina appunto, stanno intervenendo le unità Ucl dei Vigili del Fuoco, i Carabinieri della zona ed i volontari della Protezione Civile

© Riproduzione riservata

CE&B

IN 20 MILA PER "NESSUNO TOCCHI MILANO", PISAPIA: "NO A S OPRUSI E VIOLENZA"

Agenzia di Stampa Italpress -

IN 20 MILA PER "NESSUNO TOCCHI MILANO", PISAPIA: "NO A SOPRUSI E VIOLENZA"

3 maggio 2015

MILANO (ITALPRESS) - Oltre 20mila persone, in molti con guanti, pennelli e stracci, hanno detto 'no' alla violenza, affermando l'orgoglio e la dignità di Milano.

È partita alle 16 di questo pomeriggio, da piazzale Cadorna, la grande marcia di milanesi, volontari e associazioni, tra cui l'ANPI, i City Angels, l'Associazione Nazionale Antigraffiti, Confcommercio e diversi Comitati di cittadini, che insieme a personalità del mondo della cultura e dello spettacolo hanno aderito all'appello del Sindaco Giuliano Pisapia a partecipare all'iniziativa "Nessuno Tocchi Milano".

“Grazie a tutti, questa è la festa della Milano che unisce, che reagisce, che dice no a ogni sopruso e violenza. Milano, città aperta, democratica e libera, è qui per dimostrare che nessuno può permettersi di ferirla. Un particolare ringraziamento va al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che questa mattina mi ha chiamato per esprimere il suo apprezzamento per la reazione della città, esempio per tutto il Paese”.

Con queste le parole il Sindaco di Milano Giuliano Pisapia ha salutato e ringraziato le migliaia di persone presenti, ricordando anche il lavoro delle Forze dell'ordine impegnate in questi giorni.

Ad accompagnare il Sindaco, gli assessori della Giunta comunale, i sottosegretari Ivan Scalfarotto (Riforme) e Ilaria Borletti Buitoni (Beni culturali), il presidente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo, diversi consiglieri comunali, numerosi esponenti politici locali e nazionali e molti sindaci della Città Metropolitana, a partire da Eugenio Comincini, vice sindaco della Città Metropolitana e sindaco di Cernusco sul Naviglio, e Roberto Scanagatti, presidente di Anci Lombardia e Sindaco di Monza.

Molti i volti noti della cultura e dello spettacolo, presenti tra la folla. Tra questi la nuova Sovrintendente Antonella Ranaldi, Claudio Bisio, Roberto Vecchioni, Massimo Cirri e Filippo Solibello, che sono anche intervenuti dal palco della Darsena portando la loro testimonianza.

Lungo tutto il percorso, che si è sviluppato a ritroso rispetto al corteo del 1° maggio, quindi da piazzale Cadorna fino alla Darsena, le squadre del Nuir, il Nucleo intervento Rapido del Comune di Milano, i volontari della Protezione civile comunale e gli agenti della Polizia Locale hanno supportato e assistito le operazioni di pulizia fornendo guanti e pennelli. Lungo la strada, anche i mezzi e gli operatori di Amsa ancora impegnati nelle operazioni di pulizia dei muri cittadini. (ITALPRESS).

argomenti: corteo, expo, milano, pisapia

articoli correlati: MARONI "FAREMO CAUSA AI CENTRI SOCIALI"

EXPO2015, MARONI "FONDO DA 1,5 MILIONI PER RISARCIRE CITTADINI"

RENTI: "QUATTRO TEPPISTELLI NON RIUSCIRANNO A ROVINARE L'EXPO"

A MILANO CASA DELLA MEMORIA ALL'OMBRA DEL BOSCO VERTICALE

EXPO2015: FIASCONARO FIRMA TORTA INAUGURALE CLUSTER BIO-MEDITERRANEO

EXPO2015, MARONI "FONDO DA 1,5 MILIONI PER RISARCIRE CITTADINI"

"ZERO TWIZY LIMITS", OSPITE DELLE VETRINE DI GAP

EXPO, ALFANO: "SAREMO SEVERISSIMI CONTRO I VIOLENTI"

MANTOVANI INAUGURA NUOVO PRONTO SOCCORSO OSPEDALE SACCO

NELLA "CARTA DI MILANO" I CONTENUTI DI EXPO 2015, 3.5 MILIARDI DI POTENZIALI LETTORI

C'è la bomba, si sgombera il cuore della città

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

SOPRALLUOGO. Al cantiere per il parcheggio all'Arsenale l'8 Reggimento Genio ha lavorato per ore. Identificato un ordigno statunitense di 5 quintali da disinnescare

Alessandra Galetto

In Prefettura a breve si terrà il tavolo tecnico con la Protezione civile per decidere il giorno e l'area di evacuazione
e-mail print
venerdì 01 maggio 2015 **CRONACA**,

I militari del Genio Guastatori di Legnago esaminano la bomba d'aereo della Seconda Guerra. Per fortuna il cantiere si è immediatamente bloccato impedendo così che, accidentalmente, una ruspa mettesse in atto quella che sarebbe stata una tragedia. È questo il verdetto del capitano Giuseppe Laianca, dell'8 Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti Folgore di Legnago, che, insieme ad altri militari arrivati da Legnago, ieri ha condotto il sopralluogo sulla bomba rinvenuta l'altro giorno nel cantiere del nuovo parcheggio all'Arsenale.

SOPRALLUOGO. «Si tratta di un ordigno di 5 quintali, lungo un metro e 35 centimetri e largo 35 centimetri: è una bomba sganciata da un aereo statunitense durante la seconda guerra mondiale», ha spiegato Laianca. «È stato davvero positivo che gli operai che stavano lavorando allo scavo per il parcheggio si siano immediatamente fermati e ci abbiano allertato. A volte ci capita di venire chiamati anche per situazioni che poi si rivelano non pericolose, ma in questo caso si tratta di un intervento importante. Oggi (ieri per chi legge, ndr.) abbiamo effettuato la prima ricognizione completa per capire bene con che tipo di ordigno abbiamo a che fare. Possiamo dire di averlo identificato in maniera certa e per il momento la popolazione può stare tranquilla: purché non venga toccata, adesso la bomba è stata infatti messa in una situazione di sicurezza, non c'è da avere alcun timore».

EVACUAZIONE. La seconda fase però sarà ben più complessa. «A questo punto si dovrà riunire un tavolo tecnico coordinato dalla Prefettura», prosegue il capitano Laianca, «che coinvolgerà tutte le forze di Protezione civile e naturalmente l'Amministrazione per decidere i tempi dell'evacuazione. Sarà infatti necessario procedere a disinnescare sul posto l'ordigno, operazione per cui gli abitanti dovranno essere allontanati».

«Ancora non possiamo dire quanto ampia sarà l'area di evacuazione: è una misura che dovrà venire discussa e decisa nel tavolo tecnico in Prefettura. Una volta disinnescata, la bomba sarà rimossa e spostata in un luogo idoneo per farla brillare. Ci sarà inevitabilmente in quella giornata un certo disagio per gli abitanti, ma vorrei ricordare alla popolazione che questo disagio è necessario per evitare rischi molto più gravi».

Il sopralluogo, ieri, è cominciato poco dopo le 13,30 ed è proseguito, con l'analisi da parte dei genieri, fino alle 17 passate. Sono intervenuti anche forze della Protezione civile, della Polizia municipale, della Polizia di stato e la Croce Verde. Sul posto anche il rappresentante della Prefettura.

CURIOSITÀ. Tanta la curiosità, ieri, di fronte ai mezzi e alle forze dell'ordine arrivati per il sopralluogo, da parte dei veronesi i cui palazzi affacciano su via Cappellini, la strada che collega piazzale Cadorna con lungadige Campagnola, dove appunto si apre il cantiere per il nuovo parcheggio all'Arsenale. Tra qualche timore e molta curiosità, più di qualche residente si affacciava ripetutamente alle finestre o usciva sul balcone per vedere i genieri alle prese con la bomba.

Compresa una signora che, all'invito di un agente a rientrare in casa, ha osservato: «Ma se scoppia, che io sia sul balcone o dietro i vetri della finestra, che differenza fa?», arrendendosi solo a fatica ad abbandonare lo «spettacolo» in scena proprio sotto le sue finestre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile ok Esercitazione riuscita

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

SANT'AMBROGIO. Simulato incendio sul Poia

Protezione civile ok

Esercitazione riuscita

e-mail print

domenica 03 maggio 2015 **PROVINCIA**,

A fuoco il monte Poia, zona Grola. In realtà era una prova, che si è tenuta l'1 maggio: il Comune di Sant'Ambrogio ha attivato il Centro Operativo Misto e il Distretto di Protezione Civile VR2 della Lessinia Occidentale. «Lo abbiamo azionato», dice il sindaco Roberto Zorzi, «testando il piano d'emergenza previsto per legge». Impegnati circa 50 volontari nell'ambito del piano di protezione civile coordinato da Alessandro Cinotti, comandante della locale Polizia locale. Le Giacche Verdi Monti Lessini, con Luca Savoia, al servizio antincendio; la Protezione Civile comunale, con Antonietta Toffalori, all'allestimento della cucina da campo; la Croce Rossa, con Luigi Gasparini e i volontari, ha attrezzato il pronto soccorso; i Carabinieri in Congedo, guidati Mirco Meneghello, al controllo della viabilità; il Jambo Club 4x4 con fuoristrada per interventi su terreni e sentieri scoscesi. «L'esercitazione, eseguita con professionalità», spiega Zorzi, «permette di coordinare squadre, operatività, mezzi».M.U.

Barconi, dieci morti e migliaia di arrivi Renzi sferza la Ue

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

IMMIGRAZIONE. Soccorsi 5.800 in due giorni

Barconi, dieci morti

e migliaia di arrivi

Renzi sferza la Ue

Decine di gommoni e «carrette» salpano ogni giorno dalla Libia

e-mail print

lunedì 04 maggio 2015 **NAZIONALE**,

ROMA

A due settimane dall'ecatombe al largo della Libia con oltre 750 migranti morti, dieci corpi sono stati recuperati in due giorni dai mezzi di soccorso che hanno intercettato decine di barconi e gommoni, salvando oltre 5.800 migranti.

Il commissario Ue all'immigrazione Dimitris Avramopoulos sostiene che la comunità internazionale si sta già impegnando, visto che l'azione congiunta di Triton con un pattugliatore francese nel canale di Sicilia ha aiutato «a soccorrere i migranti e salvare molte vite. È un primo segnale dell'aumento di solidarietà e cooperazione nel Mediterraneo».

«Dobbiamo recuperare», dice però il premier Matteo Renzi, «una dimensione più umana di fronte a un'Europa che ci racconta tutto su come dobbiamo fare il patto di stabilità e non si è resa conto fino a una-due settimane fa che il Mediterraneo è l'anima di questo continente e che siamo di fronte alla più grande emigrazione di popoli del mare». Ecco perchè l'Italia deve andare in Europa «a ragionare del fatto che se una donna muore, chiusa a chiave nella stiva di una nave e incinta, un continente serio, dotato di umanità e di anima, prende l'impegno di andare a risolvere alla radice il problema di questi scafisti e schiavisti di morte».

I SOCCORSI. Intanto Guardia Costiera, Marina Militare, Guardia di Finanza e Corpo italiano di soccorso dell'ordine di Malta da ieri lavorano senza sosta, con gli equipaggi dei mercantili e dei rimorchiatori, per salvare vite. È toccato a loro, ieri, raccogliere i cadaveri: tre morti di stenti a bordo di un gommone con 105 persone, 45 miglia a nord est di Tripoli. Raccolte anche altre 107 persone da un altro gommone, arriveranno domani a Taranto. Altri 4 cadaveri erano a bordo di un gommone con 73 migranti, due in gravi condizioni, soccorso a 35 miglia a nord est di Tripoli. Tre uomini, invece, sono morti lanciandosi in acqua dal gommone per raggiungere il rimorchiatore che si avvicinava per i soccorsi a 35 miglia a nord di Zhuwara.

Dopo i 17 interventi di sabato che hanno salvato 3.700 persone, ieri sono stati intercettati 8 gommoni e 5 barconi, con circa 2.150 persone. E a Lampedusa è arrivata una barca con 40 persone: 3 scafisti sono stati individuati e fermati.

ⒺⒹⒷ

Muore sotto una valanga

Prima Pagina

03-05-2015

A ncora una vittima in montagna. Ieri Michele Niccolini, 44 anni, di Trento è morto sotto una valanga durante un'escursione sul Cevedale. Niccolini faceva parte di una comitiva di tredici scialpinisti della Sat di Trento, guidata dal caposezione Paolo Frassoni. Il gruppo è stato sorpreso dalla valanga a quota 3.200 metri, vicino al rifugio Casati. Niccolini, dipendente dell'Arcidiocesi, è morto sul colpo. La slavina ha sepolto anche Anna Pedrotti, neonatologa al S. Chiara e consigliera comunale Pd, che però è stata estratta incolume dalla neve.

M. VIGANÒ ALLE PAGINE 28 - 29

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

Alla Festa delle Grotte si scoprono i tesori naturali

L'Arena.it - Territori - Valpolicella

Escursioni guidate nelle forre e sul ponte tibetano ma anche spazio ai sapori e ai vini della Valpolicella

La forra della Val Sorda

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

La Pro loco di Marano inaugura la stagione delle passeggiate con la 9a edizione della Festa delle grotte, che si terrà domani a Malga Biancari.

L'iniziativa, nata più di dieci anni fa per promuovere il turismo e far conoscere la sentieristica, è dedicata alle grotte o meglio ai «covoli» chiamati «del Diaolo» e «Buso stretto», di origine carsica, che per l'occasione saranno aperte al pubblico e illuminate grazie alla collaborazione della sezione della protezione civile.

Per gli interessati saranno a disposizione anche le guide esperte della Pro loco che partiranno con le visite dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Il punto di ritrovo è Malga Biancari, recentemente ristrutturata e adibita a centro informativo e di ristoro gestita dalla Pro loco di Marano.

Dalla malga partiranno escursioni guidate al ponte tibetano e alla parte più spettacolare della Val Sorda che in questo periodo è ricchissima di acqua e garantisce uno spettacolo unico con cascatelle e forre. Questi luoghi offrono anche uno spettacolo primaverile: infatti in questo ambiente moltissime specie floreali selvatiche hanno trovato il loro habitat.

Nell'occasione sarà offerta ai turisti la nuova carta dei sentieri pubblicata a cura del Comune, che sviluppa in modo semplice e immediato la vasta rete sentieristica.

«L'apertura di Malga Biancari vuole essere momento di promozione di questa zona, sconosciuta ai più, ma ricchissima di aspetti naturalistici unici. Da qui è inoltre possibile percorrere le reti sentieristiche di Sant'Anna d'Alfaedo e Fumane», spiega il presidente della Pro loco, Dario Degani.

La Festa delle grotte sarà anche un momento conviviale in cui si potranno degustare le specialità gastronomiche cucinate dalle apprezzate cuoche della Pro loco e i rinomati vini prodotti nella valle. «Raccomandiamo ai turisti di dotarsi di equipaggiamento adeguato per non rovinare una giornata che si prospetta splendida», conclude Degani.A.C.

Æðß

Escursionista soccorso sul Recastello Non è grave, lussazioni e contusioni

Se l'è cavata solo con ferite leggere l'escursionista che ieri intorno alle 14,30 è stato soccorso a Valbondione dall'elicottero del 118 di Brescia.

L'uomo si trovava nella zona del Pizzo Recastello, lungo il canale nord, un «canalino» di discreta pendenza, in questa stagione innevato. L'escursionista è scivolato sulla neve riportando una lussazione e alcune contusioni. Per il recupero sono state allertate anche delle squadre della VI Delegazione orobica del soccorso alpino di stanza a Valbondione. Il loro intervento non si è reso necessario: il personale a bordo del velivolo è riuscito a individuare l'area e a soccorrere il ferito, portato in volo all'ospedale Antonio Locatelli di Piario. La "Nord" del Recastello non è la via normale, è una via alpinistica che in questa stagione si affronta con i ramponi ai piedi e piccozza in mano e dove perdere l'equilibrio può essere comunque molto pericoloso perché si rischia di ruzzolare su una pendenza importante per diversi metri. • An. Fi.

***Danni alluvione, ok accesso a fondo solidarietà per imprese agricol
e***

Danni alluvione, ok accesso a fondo solidarietà per imprese agricole In evidenza Fonte Redazione Gazzetta della Spezia

[dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#)

[Commenta per primo!](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Una buona notizia per le imprese agricole liguri colpite dall'alluvione. Il consiglio dei Ministri ha approvato un decreto che permette il risarcimento dei danni e, in particolare, rende possibile l'accesso al fondo di solidarietà nazionale per le imprese agricole.

Grazie a questo provvedimento, infatti, le imprese agricole danneggiate che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi potranno accedere agli interventi per favorire la ripresa della loro attività.

"Si tratta di un risultato davvero importante, - commenta Raffaella Paita, candidata PD alla presidenza regionale - frutto di un buon lavoro di squadra che ha visto fianco a fianco Regione e associazioni di categoria. Grazie all'impegno dell'onorevole Vazio e all'attenzione del Ministro Martina per il Governo, oggi questo settore, che rappresenta un'eccellenza della Liguria, vede riconosciuto un proprio diritto e può accedere a risorse grazie alle quali rilanciare la propria produzione".

Emporio della Solidarietà, raccolte 13 tonnellate di prodotti di prima necessità

Emporio della Solidarietà, raccolte 13 tonnellate di prodotti di prima necessità In evidenza Fonte Fondazione Carispezia

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Sabato 18 aprile si è svolta in oltre 30 supermercati e ipermercati della provincia spezzina la quarta raccolta a favore dell'Emporio della Solidarietà, il supermercato in via Gramsci alla Spezia - avviato grazie alla collaborazione tra Caritas Diocesana, Fondazione Carispezia e i Distretti sociosanitari provinciali - dove persone e famiglie in difficoltà possono fare la spesa gratuitamente scegliendo i prodotti di prima necessità di cui hanno bisogno (oltre 800 le card rilasciate sino ad oggi).

Una grande mobilitazione cittadina che ha coinvolto per l'intera giornata più di 150 volontari, impegnati nel raccogliere i prodotti donati.

Si conferma la generosità del territorio: sono state raccolte complessivamente 13 tonnellate di generi di prima necessità che andranno a rifornire gli scaffali del supermercato solidale.

L'Emporio della Solidarietà ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta: cittadini, volontari dei Centri di ascolto parrocchiali diocesani, di Croce Rossa Italiana, delle Pubbliche assistenze territoriali, della Protezione Civile, delle associazioni aderenti al Tavolo delle Povertà e al Terzo Settore, i punti vendita coinvolti e la Marina Militare Italiana che mette gratuitamente a disposizione dell'Emporio un magazzino per lo stoccaggio dei prodotti.

L'Emporio può essere aiutato anche al di fuori delle giornate di raccolta: le modalità di aiuto sono descritte nel sito internet www.emporiodellassolidarieta-sp.it

Altre tredici tonnellate di generi alimentari per gli scaffali dell'Emporio della Solidarietà

CRONACA LA SPEZIA pag. 11

Altre tredici tonnellate di generi alimentari per gli scaffali dell'Emporio della Solidarietà L'INIZIATIVA UN SUCCESSO LA QUARTA RACCOLTA PER IL SUPERMERCATO SOCIALE'

GENEROSI Nelle foto sopra, a fianco e sotto, alcuni dei volontari impegnati nella raccolta

SABATO 18 aprile si è svolta in oltre 30 supermercati e ipermercati della provincia spezzina la quarta raccolta a favore dell'Emporio della Solidarietà, il supermercato in via Gramsci alla Spezia - avviato grazie alla collaborazione tra Caritas Diocesana, Fondazione Carispezia e i Distretti sociosanitari provinciali - dove persone e famiglie in difficoltà possono fare la spesa gratuitamente scegliendo i prodotti di prima necessità di cui hanno bisogno (oltre 800 le card rilasciate sino ad oggi). Una grande mobilitazione cittadina che ha coinvolto per l'intera giornata più di 150 volontari, impegnati nel raccogliere i prodotti donati. Si conferma la generosità del territorio: sono state raccolte complessivamente 13 tonnellate di generi di prima necessità che andranno a rifornire gli scaffali del supermercato solidale. L'Emporio della Solidarietà ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta: cittadini, volontari dei Centri di ascolto parrocchiali diocesani, di Croce Rossa Italiana, delle Pubbliche assistenze territoriali, della Protezione Civile, delle associazioni aderenti al Tavolo delle Povertà e al Terzo Settore, i punti vendita coinvolti e la Marina Militare Italiana che mette gratuitamente a disposizione dell'Emporio un magazzino per lo stoccaggio dei prodotti. L'Emporio può essere aiutato anche al di fuori delle giornate di raccolta: le modalità di aiuto sono descritte nel sito internet www.emporiodellassolidarieta-sp.it
Image: 20150503/foto/2123.jpg

Fugge in aereo dal fidanzato violento

*Consiglio comunale
su bilancio e tasse*

Mortara, accusato di abusi sessuali e maltrattamenti. Lei scappa dalla Sicilia: «Per gelosia mi vietava anche la chat»
E' stato convocato per sabato 16 maggio il prossimo consiglio comunale a Tromello: dopo aver approvato il verbale dell'ultima seduta, a partire dalle 9.30, verrà determinato il compenso del nuovo revisore dei conti, poi si approverà il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, ma soprattutto si dovrà approvare il rendiconto dell'esercizio finanziario del 2014. Discussioni aperte anche sull'imposta unica comunale per il 2015, di cui bisognerà stabilire aliquote e scadenze. Nel massiccio ordine del giorno anche il subentro per l'organizzazione e affidamento del servizio idrico integrato nell'ambito provinciale di Pavia Acque, l'approvazione del piano di protezione civile, l'individuazione di zone non metanizzate al di fuori del centro abitato, un appello al governo in materia di sicurezza stradale e una comunicazione del sindaco Maurizio Poma. Il tema più interessante per la vita quotidiana dei cittadini sarà comunque la definizione dell'imposta unica comunale.

di Lorella Gualco wMORTARA Per gelosia impediva alla fidanzata 20enne, secondo le accuse, di uscire di casa, di comunicare sui social network con i coetanei e la costringeva ad avere rapporti sessuali contro la sua volontà «perché una donna che ha provato un siciliano, poi deve capire che non ne può più fare a meno». Invece la ragazza ha capito che non poteva fare a meno della sua libertà e dignità, ha preso il primo aereo in partenza dalla Sicilia ed è tornata a Mortara. In più si è rivolta ai carabinieri che hanno denunciato il fidanzato. N. D., 20 anni, operaio, originario di un Comune in provincia di Palermo, è ora accusato di violenza sessuale, minacce e maltrattamenti in famiglia. I carabinieri, secondo la ricostruzione dell'accusa, hanno raccolto elementi che proverebbero maltrattamenti fisici e psicologici ed episodi di violenza sessuale nei confronti della 20enne mortarese che conviveva da circa due anni con il fidanzato e l'aveva seguito in Sicilia. I due, nonostante la giovane età, avevano avviato un progetto di vita in comune e si erano trasferiti nell'abitazione dei genitori di N. D., in provincia di Palermo. Ma, in particolare, durante l'ultimo anno il giovane avrebbe impedito alla ragazza di uscire di casa sottoponendola a costrizioni fisiche, minacciandola e obbligandola ad avere rapporti sessuali contro la sua volontà. All'origine ci sarebbe la gelosia di lui che avrebbe fatto impedire alla ragazza di avere una vita propria. Il fidanzato le avrebbe vietato di chattare sui social network con alcuni coetanei, originari della provincia di Pavia, e con amici. Finché la ventenne, esasperata, ha intravisto solo nella fuga una via d'uscita a un rapporto di costrizione e segregazione. A inizio febbraio ha colto l'opportunità di scappare approfittando del fatto che stava accompagnando la madre di lui, che doveva partecipare a una cerimonia religiosa nella chiesa del paese. La ventenne mortarese ha sfruttato la libera uscita ed è fuggita prendendo il primo aereo in partenza da Palermo per la Lombardia. Una volta rientrata a Mortara, la ragazza si è presentata alla caserma dei carabinieri e ha denunciato quanto subito nella convivenza con il fidanzato. Il ritorno della ventenne a Mortara non ha reso necessario, da parte dei carabinieri, un provvedimento di allontanamento d'urgenza dalla casa in cui la ragazza viveva perché lei stessa era riuscita ad allontanarsi spontaneamente dall'abitazione del fidanzato per raggiungere la famiglia d'origine. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il sole si scia Due morti sulle Alpi

Valanga fatale in Alto Adige, tragedia in Valfurva Due in salvo sul Rosa e una vittima nell'Aquilano

Un sabato di sole dopo giorni di tempo incerto ha fatto contare due morti sulle Alpi. Sono uno scialpinista in Val Martello, in Alto Adige, travolto da una valanga, e un altro a Valfurva (Sondrio), finito in un crepaccio. Salvo invece un terzo in Val d'Aosta, travolto da una valanga, così come un quarto, in un crepaccio sul gruppo del Rosa ai confini con la Svizzera. La vittima in Alto Adige è stata Michele Niccolini, 45 anni, di Trento, segretario del vicario generale della Curia, don Lauro Tisi, e collaboratore di Radio Studio Sette. Era salito a oltre 3.000 metri di quota, sotto il rifugio Casati, con altre sette persone. Trentini, altoatesini e austriaci, tutti travolti dalla massa di neve, che si è staccata verso le 11 dalla Cima Solda (3.376 metri di altitudine), nel gruppo Ortles-Cevedale; in quattro sono riusciti a uscirne illesi prima dell'arrivo dei soccorsi. Altri due, rimasti feriti, tra cui una donna, sono stati aiutati a emergere dalla neve dagli altri, esperti e attrezzati. Un terzo ferito è stato estratto dal Soccorso alpino dell'Alta Val Venosta con l'ausilio degli elicotteri della Protezione civile e della Guardia di finanza. Nulla da fare invece per la vittima. In Alto Adige il pericolo valanghe in questi giorni è moderato, di grado 2 su una scala da 1 a 5. Con la tragedia di ieri, che ha visto i soccorritori scavare sotto cinque metri di neve fino alle 15 per accertarsi che nessun altro fosse rimasto sotto, il numero dei morti per valanghe in provincia nella stagione invernale sale a nove. Nulla da fare, nonostante mezza giornata di lavoro dei soccorritori anche per un uomo di Santa Caterina Valfurva, in Valtellina. È finito in un crepaccio durante un'escursione scialpinistica sul monte San Matteo, nel territorio comunale di Valfurva, a circa 3.200 metri di quota, e sono intervenuti elicotteri da Sondrio e Bergamo per calarsi nella gola del ghiacciaio, dopo un Sos lanciato via radio da uno degli amici dell'uomo, un volontario tecnico del Soccorso alpino della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna, la stessa intervenuta per cercare di salvarlo. Sta bene invece, senza bisogno di assistenza medica, uno scialpinista finito sotto una valanga intorno alle 12 nella zona della Punta Giordani (4.046 metri) sul massiccio del Monte Rosa, in Val d'Aosta. Estratto subito dalla neve dai suoi compagni di escursione, sul posto erano immediatamente intervenute quattro guide. Salvo anche un altro scialpinista italiano, caduto per 200 metri sulla ripida parete Nord del Breithorn, a circa 4.000 metri di quota, sempre nel gruppo del Rosa, ai confini tra Val d'Aosta e Svizzera. Finito in crepaccio profondo 15 metri, ha subito fratture a braccia e colonna vertebrale. Niente da fare invece per un uomo di 76 anni a San Vincenzo Valle Roveto (L'Aquila), tornato lì da Roma con le figlie per trascorrere il fine settimana in paese. È morto dopo avere inciampato mentre era nel bosco per raccogliere asparagi, precipitando in un burrone per 200 metri. •

Camminiamo insieme Per aiutare i disabili

Una manifestazione podistica per combattere la disabilità e i pregiudizi. Domenica prossima, 10 maggio, l'associazione Primavera Onlus, in collaborazione con la Protezione Civile e con il patrocinio del Comune di Albavilla, rinnova l'appuntamento con "Camminiamo insieme", la tradizionale camminata libera giunta quest'anno all'edizione numero trentaquattro.

La partenza è fissata alle 9.30 dalla sede dell'associazione di via Saruggia 2/A. Sono previsti due percorsi differenti: il primo è di tre chilometri tutti su asfalto e attraversa il centro di Albavilla; il secondo è invece più lungo, si tratta di un percorso di otto chilometri che prevede, dopo la parte iniziale su un tratto di strada condiviso, anche un ulteriore tragitto in saliscendi tra sentieri sterrati di campagna, boschivi e strade asfaltate del centro paese. Il costo di partecipazione è di 5 euro (gratis i bambini con meno di 8 anni) che saranno destinati al finanziamento delle attività dell'associazione che dal 1981 si occupa di disabilità attraverso l'organizzazione di attività per il tempo libero ed un laboratorio diurno di terapia occupazionale (ergoterapeutico). Attualmente il Centro socio educativo - che comprende anche degli appartamenti protetti e a cui si accede su segnalazione dei servizi sociali territoriali o su richiesta diretta della persona con disabilità o della sua famiglia - accoglie quattordici ragazzi che grazie all'aiuto di educatori, di istruttori e terapisti per attività specifiche vengono accompagnati in un percorso riabilitativo volto a sviluppare autonomia psichica e motoria. Il motto a cui si ispirano gli operatori e i volontari dell'associazione Primavera Onlus di Albavilla è infatti «Abilità diverse, stessa voglia di vita» e fa riferimento all'obiettivo centrale delle attività, ovvero quello di favorire la consapevolezza di sé anche grazie a corsi specifici come la "danceability", la musicoterapia, le attività teatrali e oppure quelle di cucina. Ma soprattutto l'attività di "beauty" che serve a stimolare l'autostima e a prendere coscienza del proprio corpo. Lo scopo è infatti quello di valorizzare il portatore di handicap come persona e come ricchezza all'interno della società, sostenendola nel percorso di acquisizione di una sempre maggiore autonomia personale, stimolando le sue potenzialità e favorendone l'inclusione sociale. L'associazione Primavera, però, è vicina anche alle famiglie dei disabili e offre loro un luogo di incontro e di socializzazione. Per informazioni e iscrizioni alla camminata di domenica prossima: 031.627493 oppure info@gruppoprimavera.com. • Simona Facchini

Unico nepalese a Lecco La tragedia di un popolo vissuta da troppo lontano

«Da nepalese vivere questo momento da lontano è difficilissimo, mi sento impotente e continuo a chiedermi da dove il mio popolo ripartirà per mettere a posto tutto quello che il terremoto ha distrutto».

Con queste parole cariche dolore Dawa Gelzen Sherpa, unico nepalese residente a Lecco, cerca a fatica di raccontare le emozioni e la sofferenza che sta vivendo dopo la violenta scossa di terremoto che ha fatto tremare il tetto del Mondo. La Piramide del Cnr L'anello di congiungimento con l'Italia è stata la Piramide del Cnr, il laboratorio a 5050 metri di quota, nella Valle del Khumbu, dove Dawa lavorò per 4 anni a partire dalla sua costruzione nel 1990. Tramite le amicizie strette in quel periodo con alpinisti e guide italiane decise di venire nel Bel paese, meta che sognava da tempo. Sposato con una lecchese, Stefania, padre di due bambini, Diana di 10 e Stefano di 6 anni, Dawa, 48 anni, dal 2002 vive a Lecco, dove si è costruito una famiglia e tante amicizie che in questo momento, insieme alla preghiera, gli stanno dando la forza per affrontare a distanza il dramma che il suo Paese sta vivendo. «La mia famiglia fortunatamente sta bene - racconta -. Dopo avere saputo quello che era successo, ho provato subito a contattare i miei fratelli, ma le comunicazioni nelle prime ore erano molto difficili. Il mio villaggio, Musey, che si trova proprio ai piedi dall'Everest, vicino a Lukla, fortunatamente non ha subito gravi danni. Una sorte ben diversa purtroppo è toccata ad amici e parenti che vivono in altri villaggi e soprattutto Kathmandu, dove la situazione è davvero terribile». Case distrutte, niente acqua ed elettricità, anche le provviste di cibo cominciano a scarseggiare. «Appena ho visto le prime immagini che circolavano su internet e in televisione che davano come epicentro Kathmandu ho subito capito l'entità di questo disastro. Kathmandu è come un formicaio, immaginavo che ci sarebbero state migliaia di vittime e non poche centinaia come le prime scarse notizie stavano raccontando».

Serve ancora tempo Ci vorrà tempo per riuscire ad avere un bilancio definitivo dei morti, mentre sono già stimabili gli immensi danni al patrimonio architettonico e culturale. Tra i monumenti gravemente danneggiati anche lo Stupa di Boudhanath a Kathmandu: «Vedere queste immagini - spiega Dawa - ha aperto una ferita nel cuore di tutti noi buddhisti, ma non solo. In Nepal convivono pacificamente persone di diverse etnie e con diverse religioni che sono da sempre abituate al rispetto e alla condivisione». Per Dawa guardare da lontano il film di questa catastrofe è una sofferenza difficile da spiegare, che si può solo condividere e rispettare. • R.Val.

Tante donazioni dalla Valle. "Cargo for Nepal" si riorganizza

Nata dal passaparola la raccolta pro terremotati ha assunto dimensioni notevoli. «Un carico è già partito»
È nata dal passaparola fra amici innamorati della montagna, nel giro di una giornata o poco più è diventata un'ondata di solidarietà che ha coinvolto la Valtellina e tanti altri territori. "Cargo for Nepal", così è stata battezzata l'iniziativa, è partita all'inizio della settimana su iniziativa della guida alpina di Caspoggio Ivan Pegorari, che insieme ai colleghi austriaci di Alpinist.at ha deciso di lanciare una raccolta di materiali di prima necessità da spedire nel Paese asiatico duramente colpito dal terremoto. Detto, fatto, attraverso Facebook Pegorari con un post ha chiesto una mano agli amici per mettere insieme tende, sacchi a pelo, materassini, indumenti pesanti e scarpe, per adulti e per bambini, da far avere poi alle guide alpine austriache che avevano prenotato lo spazio su un aereo cargo diretto a Katmandu. E grazie al tam tam del social network, nel giro di poche ore all'iniziativa sono arrivate tantissime adesioni, dalla Valtellina ma anche da altre province: cittadini e negozianti si sono messi a disposizione per fare da punti di raccolta, in tanti hanno condiviso post e appelli per trovare il necessario. In una giornata i volontari si sono ritrovati praticamente "sommersi" dal materiale, tanto che martedì sera sul tardi la raccolta è stata temporaneamente sospesa, sia in Valle, sia in Austria, visto che lo spazio disponibile sulle prime due spedizioni già organizzate era tutto occupato. Un primo carico di materiale donato in Valtellina è stato portato in Austria ed è partito ieri in direzione Katmandu, il resto è stato riposto in un magazzino messo a disposizione da un volontario della Bassa Valle, in attesa dei prossimi invii. Il gruppo di Alpinist sta raccogliendo fondi per coprire le spese di spedizione, e nel frattempo si sta coordinando con i propri contatti in Nepal per far fronte alle difficoltà logistiche dovute alla situazione drammatica dopo il sisma. Anche in Valle è partita una raccolta fondi, grazie alla collaborazione della Croce rossa di Sondrio: i riferimenti sono Iban IT12E0521611002000000000546, Croce Rossa Italiana locale Sondrio, "Cargo for Nepal". E il lavoro continua: «Questa è una pausa che serve per gestire al meglio le priorità e rendere più fluido il lavoro - ha spiegato Pegorari in un post sulla pagina Facebook "Cargo for Nepal" -, c'è stata una risposta oltremodo superiore ad ogni aspettativa. La nostra mission non finisce qui, continuerà ad intervalli finché servirà, per cui quello che avete donato non andrà perso ma verrà gestito nel tempo». I primi carichi del progetto italo-austriaco sono in arrivo in Nepal, intanto la pagina Facebook "Cargo for Nepal" continuerà ad aggiornare i sostenitori sull'avanzamento del progetto: anche quando sarà stata superata la fase della prima emergenza, Pegorari e il gruppo che si è creato intorno all'iniziativa non hanno intenzione di fermarsi. «La speranza - spiega sempre via Facebook la guida alpina di Caspoggio - è per l'autunno, in concomitanza con un trekking di solidarietà che organizzerò in Nepal, di andare con gruppi di volontari per aiutare a ricostruire qualcosa, che sia una scuola, un lodge, un ospedaletto o qualunque idea».

Vivo per miracolo «In Nepal ho visto morte e distruzione»

È tornato nella sua casa di Grosotto Ezio Negrini. Era vicino a Kathmandu durante il terremoto «Ho sentito uno scoppio, poi le case sono cadute»

È tornato nella sua casa di Grosotto Ezio Negrini, 59 anni, tecnico specializzato di una ditta di Ravenna, responsabile della parte meccanica di un tunnel idraulico in fase di costruzione a Melamchi, a due ore da Kathmandu, miracolosamente sopravvissuto al terremoto che ha sconvolto il Nepal.

Un botto e la fuga «Sabato scorso era quasi mezzogiorno e stavo viaggiando col mio io autista dal rientro dal cantiere, quando ho visto gente che gridava e piangeva. Ho fatto arrestare la jeep ed una volta sceso dapprima ho sentito un rumore come una fucilata, anche se qui non esistono fucili, poi ho iniziato a vedere, ad una cinquantina di metri di distanza i tetti delle case che si piegavano su stessi. Ho gridato "go" alla gente del posto ed ho iniziato a correre. Facendo il salto di un muretto mi sono fatto male a una gamba, ma alle mie spalle sentivo il rumore assordante di acqua e terra. Avevo due alternative: restare al riparo ma col rischio di essere travolto dalla massa di acqua e fango, oppure cercare di raggiungere il fiume dove mi sarei sentito al sicuro. Morire per morire ho scelto la seconda opzione: Il corso d'acqua era distante solo 150 metri, ma sono stati i più lunghi della mia vita». Alle sue spalle uno scenario di morti e distruzione. «Una zona del villaggio nella quale transito quotidianamente è stata completamente rasa al suolo, con tanti morti, io ero passato da lì solamente un paio di ore prima». Una volta in salvo il pensiero di Negrini, sposato con Franca, padre di due figli (Amedeo e Valentina) è stato per le sorti di un collega, un giovane ingegnere meridionale, che era proprio nella zona del crollo totale: «Dopo alcuni momenti di comprensibile panico nel non vederlo comparire, è finalmente arrivato. Era sotto shock per aver visto crollare le abitazioni con dentro le gente». Negrini era da febbraio in Nepal per la realizzazione di un tunnel idrico di 22 chilometri, a Melamchi, a circa due ore di distanza dalla capitale nepalese: «Il primo pensiero è stato quello di avvisare la famiglia in Italia perché sicuramente la notizia della tragedia avrebbe fatto il giro del mondo. In un attimo di connessione il cellulare gli ha permesso di avvisare una cognata a Grosotto .

«Sto bene, non preoccupatevi» «Sto bene, non preoccupatevi, anche se quello che vedrete in televisione sarà straziante» sono state le poche parole prima che la comunicazione saltasse. Ma poi fino a lunedì non c'è più stata la possibilità di avvisare i familiari, assicurati però dal sito dell'azienda ravennate sulle condizioni dei propri cari. «Ci siamo messi subito al servizio della popolazione locale cercando di muovere le macerie- racconta Negrini-. Dove c'erano i copri civili sepolti noi non abbiamo potuto intervenire, in un giorno però abbiamo recuperato 13 buoi che erano rimasti schiacciati dalle macerie ed iniziavano a putreficare». Gli italiani del cantiere - una decina - avrebbero voluto restare in Nepal ad aiutare la gente colpita dalla calamità, ma sono venute a mancare le condizioni di sicurezza e sono stati fatti rientrare in Italia con un volo di 12 ore. «Era un cantiere con tre -quattro anni di lavoro - spiega Negrini -. Ha subito solo minimi danni. Temevano per la stagione dei monsoni nella quale piove sempre e che poteva allagare gli accessi del nostro tunnel, ma non pensavano potesse succedere nulla di simile. Impossibile una conta dei morti in quello scenario desolante». •

Calolzio e la pulizia del lungofiume Protezione civile contro i 5 Stelle

Protezione civile contro Movimento 5 stelle: quando l'amore per la natura e la voglia di tenere pulito causano polemiche.

Ad attaccare gli attivisti pentastellati è Sonia Mazzoleni, consigliere comunale con delega alla valorizzazione e tutela dell'ambiente e coordinatrice del neonato gruppo di protezione civile della città, che non ha gradito l'iniziativa dei grillini, che hanno annunciato di aver "adottato" una porzione del lungofiume per contribuire a mantenerla in buone condizioni. «Sinceramente sono rimasta sorpresa perché sino a poco tempo fa il problema del verde sembrava di secondaria importanza - ha affermato -. L'area è sicuramente bella e fruibile da parte della cittadinanza; peccato che l'inciviltà regni padrona». Già lo scorso anno durante la Giornata del verde pulito si è provveduto a realizzare un'attenta pulizia di tutto questo tratto di verde. «Io personalmente ho l'abitudine di passeggiare più volte lungo questo percorso: anche in questi casi mi prendo la briga di raccogliere i rifiuti più vistosi - ha aggiunto - per cercare di dare un senso di pulito alla natura». Quest'anno, ha rincarato, «ci siamo mossi ancora con maggiore incisività creando il gruppo di Protezione civile. Questo nuovo gruppo si è posto come obiettivo quello di dare un nuovo volto a questo tratto di lungofiume, opera che richiederà parecchio tempo e ore di lavoro perché tanti anni di incuria non sono rimediabili immediatamente». In questo senso, in occasione del primo intervento, lo scorso 28 marzo, in un tratto di 150 metri sono stati riempiti oltre 20 sacchi di immondizia. «Ora fa un po' specie questa "adozione" del verde pubblico da parte del gruppo penta stellato - ha evidenziato la Mazzoleni -: si parla di un impegno preso da tempo, ma nessuno ufficialmente ha presentato in Comune questa richiesta. Sarebbe bello sapere dove e quando il Movimento 5 stelle ha effettuato questo intervento, perché quanto raccolto in quelle giornate non permette di capirlo». • C. Doz.

Courmayeur, paura per una frana vicina alle case

La Stampa

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 03/05/2015 - pag: 43

SI ALZA ANCHE IL PERICOLO VALANGHE

Famiglia sgomberata a La Villette, chiusa la strada Breithorn: grave scialpinista precipitato per 200 metri

Incidenti in montagna, valanghe e frane. Il maltempo dei giorni scorsi ha portato un gran lavoro agli uomini del Soccorso e ai sindaci. Ieri mattina uno scialpinista italiano è precipitato per circa 200 metri dalla Nord del Breithorn, nel gruppo del Rosa, in territorio elvetico, sprofondando poi in un crepaccio profondo 15 metri. Sul posto sono intervenuti gli uomini di Air Zermatt che hanno trasportato il ferito all'ospedale di Berna; ha fratture alle braccia e alla colonna vertebrale. Sempre ieri, alle 12, uno scialpinista è stato travolto da una valanga nella zona della Punta Giordani, sul massiccio del Monte Rosa. L'uomo è stato estratto immediatamente dalla neve dai compagni che erano con lui. Se l'è cavata con uno spavento. Nella stessa area, in quel momento, c'erano almeno 10 persone. Sul posto sono intervenute anche quattro guide alpine che erano in servizio per garantire la sicurezza del Mezzalama. Il maltempo dei giorni scorsi ha reso delicata la situazione in alta montagna. Il pericolo valanghe è 3 (marcato) nelle zone di confine con la Francia e la Svizzera, tra la Val di Rhêmes e la Valtournenche; ancora più accentuato nell'area del Bianco, 4 (forte). Il manto nevoso è umido e particolarmente instabile sotto i 3 mila metri di quota.

Le precipitazioni hanno fatto tornare la paura a Courmayeur. «Quando la frana di La Saxe è calma ci fa correre il Mont Chétif» diceva ieri mattina Fabrizia Derriard, il sindaco, reduce da una notte in bianco. Venerdì verso le 21 un boato, una caduta massi nella zona di La Villette a Dolonne, poi molte colate sulla strada per la Val Veny. «Era buio e capire l'entità del distacco di La Villette era impossibile, ci sono tre case, una è abitata e per sicurezza venerdì abbiamo sgomberato una famiglia». Madre, padre e i due figli hanno passato la notte a casa di amici, ieri mattina dopo il sorvolo in elicottero fatto dai tecnici sono potuti rientrare, la situazione era meno critica di quanto si temesse. «Abbiamo visto - ancora Derriard - che si era riempita una griglia posizionata già per questi motivi, la stiamo liberando».

Chiusa anche la strada per la Val Veny, dal ponte delle Capre; in questo momento era aperto solo il primo tratto della strada della Valle, fino alla centralina. «Abbiamo avuto 24 ore di precipitazioni e il terreno non assorbiva più, sulla strada della Val Veny abbiamo avuto una decina di piccole colate, la strada rimane chiusa». Sotto controllo, al momento, la situazione nel versante di fronte, quello della frana del Mont de La Saxe.

A Vinchio si rievoca la notte dei saraceni

La Stampa

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 01/05/2015 - pag: 48

Weekend. Episodi storici e sagra dell'asparago. Festa con gli agnolotti a Primeglio di Passerano Marmorito Ad Asti domenica c'è "Florart" ai giardini pubblici. Risotto protagonista a Sessame. Degustazioni a Monastero Ecco una panoramica degli appuntamenti del weekend astigiano.

ASTI. «Florart» domenica ai Giardini Pubblici. Un percorso tra giardini creativi e composizioni artistiche. Ci sarà la cucina con lo «show cooking» dello chef Diego Bongiovanni. Gli studenti del liceo artistico «Benedetto Alfieri» animeranno la via degli artisti con «l'artistico in fiore». La wedding planner Gigliola Maggiora de «Il respiro delle fate» creerà un allestimento dedicato alle spose, con sfilata di abiti di Maria Mode (Dusino San Michele) e bouquet creati da Non Solo Fiori (Boglietto di Costigliole) e Il Miglio Verde (Neive). In programma anche arte floreale, aperitivo in giardino con Villa Basinetto e Jaz Catering, sfilata dei bambini con Evolution 2.0, musica, raduno di Lambrette, esibizioni di tango.

CANELLI. Domani e domenica nelle «cattedrali sotterranee» dell'azienda vitivinicola Coppo prosegue la mostra «La Vie en Rosé».

CASTELNUOVO D. B. Due iniziative nel bicentenario di Don Bosco. Oggi dalle 14 in piazza Dante i bimbi dai 2 ai 12 anni potranno divertirsi guidando mini auto a pedali. Domani dalle 10 replica sul piazzale dei Becchi, a cura di «Movimento. Imparare giocando» e «Animando. Energia plurale». Ingresso libero.

FONTANILE. Domenica dalle 10 alle 21, «Patrocinio di S. Giuseppe» tra folklore e fede. In programma visita alla sede del Gruppo di Protezione civile, consegna degli attestati ai volontari e dimostrazione dell'unità cinofila di cani da soccorso «Sirio», vendita di torte casalinghe a favore della parrocchia, apertura straordinaria della Biblioteca civica, visite guidate alla chiesa e ai punti panoramici, esposizione di ricami d'epoca e bigiotteria. Per tutto il giorno, distribuzione di farinata, bruschetta, torte, miele e dolci. Nel pomeriggio concerto di campane suonate a tastiera a cura dell'Associazione campanari del Monferrato.

MONASTERO BORMIDA. Domenica nel castello Della Rovere l'agenzia Cru presenta il format «Arte&Vin» con la presenza di una cantina per area viticola del basso Piemonte: dal Roero, al Barbaresco, al Barolo, l'Alta Langa e la Valle Bormida con accostamenti gastronomici con prodotti tipici del territorio. Si parte alle 18,30, con la degustazione itinerante per isole tematiche e viaggio fotografico di Vittorio Greco «Suggestioni. Viaggio nella terra del vino» e la presentazione del progetto filiera corta della Langa astigiana con accostamento gastronomico di aperitivo delle aziende. Alle 22, nell'area ristorazione lo chef Matteo Morra propone il suo piatto caldo di prodotti di qualità a filiera corta. In conclusione, spettacolo del progetto «Avanguardia» dell'agenzia Centro risorse umane «Tradimenti d'Amore» su musiche di Capossela e De André.

PASSERANO MARMORITO. La Pro loco di Primeglio organizza l'11ª Sagra dell'agnolotto. Domani dalle 19,30 cena e concerto della rock band Reverso. Domenica dalle 11 al tramonto mercatino di prodotti tipici, passeggiate a dorso d'asino con «Asini si nasce e io lo nakkui» di Aramengo, truccabimbi con la Croce Rossa di Castelnuovo Don Bosco e Piovà Massaia, circo di strada Jaculè. Dalle 12,30 si riapre la sagra dell'agnolotto, a seguire spettacolo di circo in piazza e passeggiata guidata.

PIEA. Ultimi giorni per visitare «Narciso Incantato» al Castello. Fino a domenica si potranno ammirare oltre 50 mila

A Vinchio si rievoca la notte dei saraceni

tulipani, narcisi e altri fiori nel giardino del maniero. Possibilità di visite guidate alle antiche sale, alle mostre di porcellane e abiti d'epoca. Oggi sfilata di moda con abiti Liberty Anni '30 a cura di Maria Clotilde Cattaneo e pranzo (14 euro). Domenica pranzo medievale e alle 16 pièce teatrale dedicata alla contessa di Castiglione e la dama bianca con il gruppo Miraflores di Torino. Orari: dalle 10,30 alle 19. Quota: visita parco, sotterranei e scuderie, 6 euro. Solo parco 5 euro. Pranzo (su prenotazione) 14 euro. Info: 0141/901.641 e 392/61.94.165.

ROCCAVERANO. Domenica all'agriturismo «Cascina Rosso» l'insegnante Judith Rivera Rosso, operatore Efd certificato, organizza un incontro su «Arte della salute e della felicità». Info 0144/93.100.

SESSAME. Domenica «Sagra del risotto»: distribuzione no-stop dalle 12 a cura dei cuochi volontari coordinati da Angelo Brighenti e Albano Cantarella, depositari dell'antica ricetta in uso. Per chi lo desidera, ci sarà anche la possibilità di pranzare con un menù completato con altre specialità. La manifestazione sarà accompagnata dalla musica proposta dal dj Brandone, mentre un'apposita area giochi è stata attrezzata i più piccoli. Lunedì alle 20 tradizionale risottino su prenotazione, con musica.

VINCHIO. Tuffo nel passato per rivivere la rievocazione storica della vittoria di Aleramo sui Saraceni e la tradizionale sagra dell'asparago. Domani la magica notte saracena che avrà il tocco professionale del Gruppo storico Incisa 1514. Al crepuscolo il centro storico si aprirà ai visitatori, con taverne, cantine e osterie dove saranno distribuiti i vini delle colline vinchiesi e i piatti della tradizione. Azioni teatrali e duelli d'arme che culmineranno nella rappresentazione della cacciata del Saraceno. Musica medioevale della Compagnia del Coniglio, i maghi del Club magico astigiano, l'esibizione di trampolieri e mangiafuoco Familupis, burattini di Vincenzo Tartaglino, sbandieratori Alfieri dell'Astesana. Funzionerà il servizio navetta gratuito con partenza da località San Pancrazio - Campo sportivo, per chi proviene da Nizza e da Località Pontetto di Mombercelli per chi arriva da Asti. Domenica sagra dell'«asparago saraceno»: mercatino in piazza San Marco e pranzo con la Pro Loco. Info 0141/950.120.

Festa a Vinchio con l'asparago "saraceno"

La Stampa

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 03/05/2015 - pag: 52

Mercatino e degustazioni e camminata in Val Sarmassa

Ecco una panoramica degli appuntamenti della domenica nell'Astigiano.

ASTI. Apertura straordinaria per la mostra «Alle origini del gusto. Il cibo a Pompei e nell'Italia antica» allestita a Palazzo Mazzetti. Stasera sarà visitabile anche dalle 21 alle 24 (ultimo ingresso alle 23) con ingresso gratuito.

ASTI. Florart, rassegna florovivaistica dedicata all'arte del fiore: organizzata da Confartigianato Asti e Movida Eventi, si tiene oggi nei Giardini Pubblici. Gli espositori, una ventina di aziende non solo astigiane, proporranno un percorso tra giardini creativi e composizioni artistiche: piante rare e da collezione, orchidee, bonsai, arbusti rampicanti, sempreverdi, giardini rocciosi, piante da interno e molto altro. I giardini creativi sposteranno la cucina con le esibizioni in cucina dello chef Diego Bongiovanni. Gli studenti del liceo artistico Benedetto Alfieri animeranno la via degli artisti con «L'artistico in fiore»: opere dal vivo e mostra di pittura, Gigliola Maggiora de «Il respiro delle fate» creerà un allestimento dedicato alle spose, con sfilata di abiti di Maria Mode (Dusino San Michele) e bouquet creati da Non Solo Fiori (Boglietto di Costigliole) e Il Miglio Verde (Neive). In programma anche arte floreale dal vivo, aperitivo in giardino con Villa Basinetto e Jaz Catering, sfilata dei bambini con Evolution 2.0, musica dal vivo, raduno di Lambrette, esibizioni di tango.

ASTI. Proseguono le aperture domenicali dell'Oasi Wwf di Villa Paolina, a Valmanera. Oggi dalle 15, la giornata sarà dedicata a «La gestione degli ambienti dell'Oasi in funzione della biodiversità». In programma visita guidata nell'Oasi e nel museo Naturalistico. Informazioni: 0141/470.269.

ASTI. Monferrato Greenway, pedalata promozionale verso Moncalvo. Ritrovo e iscrizione dalle 9 al parcheggio fronte Banca d'Alba, corso Alessandria angolo via Maggiore. Percorso di 25 km. Alle 11,45 al teatro Comunale di Moncalvo, si terrà la presentazione del progetto Monferrato Greenway con la partecipazione di Giorgio Ceccarelli coordinatore Fiab Nord Ovest, Andrea Cerrato assessore al Turismo e Promozione del Territorio del Comune di Asti, Daria Carmi assessore al Turismo di Casale, Luca Gioanola assessore ai Trasporti Mobilità Ambiente di Casale, Giovanni Currado architetto e specialista dei sistemi di trasporto e mobilità. Al termine pranzo nella sede della Pro loco (10 euro).

CANELLI. Nella «cattedrale sotterranea» dell'azienda vitivinicola Coppo prosegue la mostra «La Vie en Rosé» dedicata alla donna e al vino.

FONTANILE. La Pro loco con il Comune e le associazioni di volontariato ha organizzato dalle 10 alle 21 il «Patrocinio di S. Giuseppe». Il programma prevede la visita alla sede del Gruppo di Protezione civile, la consegna degli attestati ai volontari e la dimostrazione dell'unità cinofila di cani da soccorso «Sirio», la vendita di torte casalinghe il cui incasso è destinato alla parrocchia, l'apertura straordinaria della Biblioteca civica, le visite guidate alla chiesa e ai punti panoramici, l'esposizione di ricami d'epoca e di bigiotteria di pietre dure. Per tutto il giorno, distribuzione di farinata, bruschetta, torte, miele e dolci caratteristici. La parte religiosa si apre alle 11 con la messa cantata dal coro Mozart di Acqui Terme; alle 16,30 vesperi e processione. Al termine, concerto di campane suonate a tastiera a cura dell'Associazione campanari del Monferrato.

MONASTERO BORMIDA. Nel castello Della Rovere l'agenzia Cru con il Comune presenta «Arte&Vin» con la presenza di una cantina per area viticola del basso Piemonte: dal Roero, al Barbaresco, al Barolo, l'Alta Langa e la Valle Bormida con accostamenti gastronomici con prodotti tipici del territorio. Si parte alle 18,30, con la degustazione itinerante per isole tematiche e viaggio fotografico di Vittorio Greco «Suggestioni. Viaggio nella terra del vino» e la presentazione

Festa a Vinchio con l'asparago "saraceno"

del progetto filiera corta della Langa astigiana con accostamento gastronomico di aperitivo delle aziende. Alle 22, nell'area ristorazione lo chef Matteo Morra propone il suo piatto caldo di prodotti di qualità a filiera corta. In conclusione, spettacolo del progetto Avanguardia «Tradimenti d'Amore» su musiche di Capossela e De André.

ROCCAVERANO. All'agriturismo «Cascina Rosso» l'insegnante Judith Rivera Rosso, operatore Efd certificato, organizza un incontro sull'«arte della salute e della felicità». Info 0144/93.100.

SESSAME. La Pro loco con il Comune organizza la tradizionale «Sagra del risotto». La distribuzione, no-stop dalle 12, sarà a cura di un gruppo di cuochi volontari coordinati da Angelo Brighenti e Albano Cantarella, depositari dell'antica ricetta. Per chi lo desidera, ci sarà anche la possibilità di pranzare con altre specialità. La manifestazione sarà accompagnata dalla musica proposta dal dj Brandone, mentre un'area giochi è stata attrezzata per i più piccoli. Domani alle 20 tradizionale risottino, su prenotazione, con accompagnamento musicale. Aperta al traffico, solo in salita, la strada di S. Rocco per chi arriva da Monastero Bormida e Bistagno.

VINCHIO. E' il giorno della Sagra dell'asparago saraceno:

dalle 10 Mercatino del Saraceno in piazza San Marco, alle 12 aperitivo di benvenuto e alle 13 pranzo dell'Asparago con la Pro loco (25 euro, prenotazioni: 347/06.02.140). Nel pomeriggio visita guidata alle colture e ai vigneti e degustazioni al casotto panoramico della Riserva della Val Sarmassa. alla Cantina Sociale degustazione della crostata della nonna con Moscato d'Asti o Brachetto.

Danneggiate 27 auto 13 banche e 12 negozi

La Stampa

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 03/05/2015 - pag: 3

La conta dei danni è iniziata. Anche se non c'è ancora una cifra. Durante il corteo del 1° maggio sono state danneggiate 27 auto (17 incendiate), la maggior parte di grossa cilindrata; attaccate 13 banche; rotte le vetrine di 12 negozi. Il sindaco Pisapia annuncia un contributo di solidarietà. Il governatore Maroni lo stanziamento di 1,5 milioni. Intesa San Paolo 100 milioni di finanziamenti agevolati per chi ha subito danni. Il bilancio

La conta dei danni è iniziata. Anche se non c'è ancora una cifra. Durante il corteo del 1° maggio sono state danneggiate 27 auto (17 incendiate), la maggior parte di grossa cilindrata; attaccate 13 banche; rotte le vetrine di 12 negozi. Il sindaco Pisapia annuncia un contributo di solidarietà. Il governatore Maroni lo stanziamento di 1,5 milioni. Intesa San Paolo 100 milioni di finanziamenti agevolati per chi ha subito danni.

Frana a Courmayeur, chiusa la strada per la Val Veny

La Stampa

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Regionale data: 03/05/2015 - pag: 62

Aosta

Le precipitazioni hanno fatto tornare la paura a Courmayeur. Venerdì verso le 21 un boato, una caduta massi nella zona di La Villette a Dolonne, poi molte colate sulla strada per la Val Veny. «Era buio e capire l'entità del distacco di La Villette era impossibile, ci sono tre case, una è abitata e per sicurezza venerdì abbiamo sgomberato una famiglia» ha spiegato il sindaco, Fabrizia Derriard. Madre, padre e i due figli hanno passato la notte a casa di amici, ieri mattina dopo il sorvolo in elicottero fatto dai tecnici sono potuti rientrare, la situazione era meno critica di quanto si temesse. Chiusa anche la strada per la Val Veny, dal ponte delle Capre; in questo momento era aperto solo il primo tratto della strada della Valle, fino alla centralina. «Abbiamo avuto 24 ore di precipitazioni e il terreno non assorbiva più, sulla strada della Val Veny abbiamo avuto una decina di piccole colate, la strada rimane chiusa». Sotto controllo, al momento, la situazione nel versante di fronte, quello della frana del Mont de La Saxe. [c. p.]

Œöß

Courmayeur, frana dal Mont Chétif: sgomberata una famiglia

- La Stampa

Courmayeur, frana dal Mont Chétif: sgomberata una famiglia

Distacco nella serata di ieri a causa delle piogge abbondanti. Oggi sopralluogo dei geologi

Guarda anche

Leggi anche

02/05/2015

cristian pellissier

courmayeur

«Quando la frana di La Saxe è calma ci fa correre il Mont Chétif». A parlare è Fabrizia Derriard, sindaco di Courmayeur. Sono le 9,30 ed è appena scesa dall'elicottero con cui, assieme a Davide Bertolo, geologo della Regione e con i vigili del fuoco ha sorvolato la strada della Val Veny e la zona di La Villette, a Dolonne.

Oggi c'è il sole, ma la pioggia di ieri ha creato problemi. «Alle 21,15 abbiamo sentito un forte rumore», spiega Derriard, «ci siamo tutti spaventati». Una caduta di massi dietro la strada comunale di La Villette, sotto al Mont Chétif. «Era buio e capire l'entità del distacco era impossibile, lì ci sono tre case, una è abitata, per sicurezza ieri abbiamo sgomberato una famiglia». Madre, padre e i due figli hanno passato la notte a casa di amici, questa mattina dopo il sorvolo sono potuti rientrare, con la luce si è appurato che la situazione era meno critica di quanto si temesse. «Abbiamo visto - ancora Derriard - che si è riempita una griglia posizionata già per questi motivi, la stiamo liberando e in quel punto riapriamo».

Chiusa anche la strada per la Val Veny, dal ponte delle Capre in su; in questo momento era aperto solo il primo tratto della strada della Valle, fino alla centralina. «Abbiamo avuto 24 ore di precipitazioni e il terreno non assorbiva più, sulla strada della Val Veny abbiamo avuto una decina di piccole colate, la strada rimane chiusa anche perché domani danno di nuovo pioggia». Problemi con cui la Val Veny fa i conti tutte le primavere. Sotto controllo, al momento, la situazione nel versante di fronte, quello della frana del Mont de La Saxe.

CEöB

Valanga in Alto Adige, morto scialpinista

Valanga in Alto Adige, morto uno scialpinista - La Stampa

Valanga in Alto Adige, morto uno scialpinista

Travolto un gruppo di 4 persone a 3 mila metri. Una di loro è ferita in modo grave

Un elicottero del soccorso alpino (foto d'archivio)

Guarda anche

Leggi anche

02/05/2015

bolzano

Una persona, e non quattro come riferito in un primo momento, è morta sotto la valanga che si è staccata stamattina in Val Martello, in Alto Adige. Lo hanno riferito i carabinieri di Bolzano. Del gruppo di scialpinisti che è stato travolto, tre le persone ferite, di cui una grave. Due sono rimaste fortunatamente illese. La slavina, di grandi dimensioni, si è staccata a quota 3 mila metri sotto il rifugio Casati, nel gruppo Cevedale-Ortles.

MAPPA

Addio a Milluccio Bettin, anima storica della Pro Loco

ZERO BRANCO

ZERO BRANCO L'ultimo saluto a Milluccio Bettin, cuore del volontariato zerotino, sarà martedì 5 maggio, alle ore 10, nella chiesa di Santa Maria Assunta. Membro da oltre vent'anni della locale protezione civile, Bettin era un volto noto in città, sempre in prima linea con impegno e dedizione in numerose manifestazioni. Se ne va sconfitto dal male contro il quale ha lottato per sei lunghi anni. Milluccio Bettin, per tutti semplicemente Lucio, lascia la moglie Ernesta e i tre figli Cristian, Thomas e Serena, a cui aveva dedicato l'intera vita. Lascia inoltre la mamma Giovanna, la sorella Adriana e la suocera Teresa. «Era impiegato in una ditta della zona» racconta la moglie «la Favaro Vito, del settore dei laterizi, attualmente era in mobilità. Il suo primo impegno era quello del lavoro per mantenere la famiglia, inoltre era una persona buona e generosa, dagli Anni Novanta aveva deciso di impegnarsi nella locale associazione della protezione civile di Zero Branco che si era appena formata». Quello di Milluccio Bettin è dunque un volto noto, che lascia un ricordo in molti cittadini di Zero Branco, città dove era nato e cresciuto da sempre. Martedì mattina il corteo funebre partirà alle ore 9.30 dall'ospedale Ca' Foncello di Treviso, lunedì 4 maggio è previsto un rosario di preghiera nella chiesa centrale di Zero Branco. Numerosi nella giornata di ieri i messaggi di cordoglio giunti alla famiglia da parte dei volontari zerotini e dei tanti amici che apprezzavano Bettin per il suo impegno a favore della comunità zerotina. Eventuali offerte raccolte durante i funerali (la famiglia non chiede fiori) saranno devolute, per volontà dei familiari, all'Airc, l'associazione italiana per la ricerca contro il cancro. (m.m.)

C'è una chiesa da salvare nel piccolo borgo di Milies

- Cronaca - Tribuna di Treviso

C'è una chiesa da salvare nel piccolo borgo di Milies

L'appello delle associazioni: servono settemila euro per completare il restauro dell'oratorio di S. Maria Ausiliatrice di Andrea De Polo

Tags restauro associazioni tutela patrimonio

30 aprile 2015

Il piccolo oratorio di Santa Maria Ausiliatrice nel borgo di Milies, nel comune di Segusino SEGUSINO. Poco più di settemila euro. Manca questa cifra per completare la sistemazione della piccola chiesa di Milies, nel minuscolo borgo sopra Segusino, tradizionale e discreta meta estiva dei trevigiani.

Per l'esattezza, servono ancora 7.630 euro per pagare il primo stralcio dei lavori di ristrutturazione della chiesetta di Milies, gioiellino architettonico del 1875 dedicato a Maria Ausiliatrice e molto caro agli abitanti di Segusino e non solo. I volontari si sono mobilitati, negli ultimi mesi, per raccogliere fondi a favore della chiesetta, e per ora sono riusciti a sistemare il tetto, una delle parti che aveva più bisogno di manutenzione. Un'operazione che ha consentito di mettere in sicurezza almeno la conservazione dell'edificio ottocentesco, in attesa di un restauro più accurato.

L'intervento è costato circa 27 mila euro, finanziato in larga parte dai contributi di Comune, Gruppo Alpini, Protezione Civile, Pro Loco e volontari, che si sono mobilitati. «Le associazioni segusinesi – spiegano gli organizzatori della raccolta fondi – hanno collaborato assieme per raccogliere contributi tramite il taglio della legna, le manifestazioni dedicate, raccogliendo soldi da alcuni sponsor e gruppi spontanei. Oltre a questi fondi, è arrivato un importante contributo dal Comune di Segusino, e alcune agevolazioni da Industrie Cotto Possagno». Per chi volesse contribuire al pagamento di questo primo stralcio dei lavori, è sufficiente rivolgersi alle associazioni di Segusino.

Il comitato spontaneo che sta animando questa civile e meritoria iniziativa si è riunito anche in questi giorni, all'interno della Sala Zancaner, per raccogliere fondi e spiegare alla cittadinanza che tipo di intervento è stato effettuato, quanto è costato e come potranno essere finanziati e gestiti i prossimi stralci dei lavori. Un nuovo sforzo ora è richiesto a tutti gli amanti del paesaggio e delle testimonianze legate al culto cristiano. Non mancheranno certo il contributo e la passione dei molti amici di Milies.

L'intervento di messa in sicurezza del tetto della chiesa era infatti il più urgente, ma non l'unico necessario a preservare la stabilità della struttura. I volontari negli ultimi mesi le hanno pensate tutte per salvare la chiesetta (che, tra l'altro, ospita la celebre mostra dei presepi di Milies), compreso un "Pizza Party" all'interno dell'ostello della gioventù "Saint Jory".

Adesso i riflettori sono puntati sui prossimi appuntamenti legati al piccolo borgo, uno dei più piccoli dell'intera provincia di Treviso, che si anima solamente d'estate grazie ai numerosi villeggianti che vi soggiornano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags restauro associazioni tutela patrimonio €öß

Valanghe: un morto in Val Martello e tre feriti

| La Voce del NordEst.it

Valanghe: un morto in Val Martello e tre feriti

Share

Slavina si è staccata a 3.000 metri sotto il rifugio Casati

Bolzano - Una persona è morta sotto la valanga che si è staccata stamattina in Val Martello, in Alto Adige. Lo riferiscono i Carabinieri di Bolzano.

Del gruppo di scialpinisti che è stato travolto, tre le persone ferite, di cui una grave, 2 sono rimaste fortunatamente illese. La slavina, di grandi dimensioni, si è staccata a quota 3.000 metri sotto il rifugio Casati, nel gruppo Cevedale-Ortles.

Share

Sfoggia l'edizione di marzo e prenota il tuo spazio sull'edizione di aprile

Montagna: Sondrio, scialpinista cade in dirupo e muore a Santa Caterina

2 maggio 2015, 18:40 No Comments

Montagna: Sondrio, scialpinista cade in dirupo e muore a Santa Caterina

È morto cadendo in un dirupo mentre stava facendo scialpinismo tra le vette del Parco dello Stelvio, in Alta Valtellina. Sta terminando, informa il Soccorso Alpino della Lombardia, l'intervento per il recupero del corpo dell'uomo che ha perso la vita oggi nel territorio di Santa Caterina Valfurva, in provincia di Sondrio. L'uomo è caduto per una cinquantina di metri in un dirupo nella zona del passo San Matteo, all'altezza del Terminale.

La quota a cui è avvenuto l'incidente è di 3.400 metri. Stava praticando sci alpinismo con un'altra persona, quando c'è stato un distacco di neve che lo ha spinto nel precipizio. Immediato l'allertamento dei soccorsi. Sul posto sono arrivate due eliambulanze, da Sondrio e da Bergamo, oltre ai tecnici del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), che hanno provveduto al recupero.

Il medico ha constatato il decesso, dovuto ai traumi riportati nella caduta. Sul posto anche il Sagf della Guardia di Finanza. Lo sci alpinista deceduto, L.D.C. le iniziali, residente a Santa Caterina Valfurva, era un volontario tecnico del Soccorso alpino. La settima delegazione Valtellina Valchiavenna esprime con profondo dolore la propria vicinanza alla famiglia e ai compagni soccorritori.

In Fvg 409 progetti pronti per un valore di 178 milioni*I cantieri per la ripresa*

In Fvg 409 progetti pronti
per un valore di 178 milioni

Gli interventi potrebbero generare 1.400 posti di lavoro per almeno 12 mesi

Si va dall'installazione di impianti fotovoltaici alla manutenzione delle strutture

di Elena Del Giudice wUDINE «Se riparte l'edilizia, riparte l'economia». L'antico adagio non ha smesso di essere valido.

«Se ripartono i cantieri si innesta, finalmente, una spirale positiva e di fiducia tale da generare una ripresa. Piccola, ma pur sempre ripresa» dichiara Valerio Pontarolo, presidente di Ance Fvg, la federazione regionale dell'Associazione nazionale dei costruttori. E in questa regione di cantieri da far partire ce n'è diversi. Per la precisione 409 per un valore di 178 milioni di euro, che tradotto in uomini significa circa 1.400 occupati nel settore per almeno un anno. Ance ha consegnato al governo l'altro ieri, nel corso dell'evento dal titolo La carica dei 5 mila cantieri per far ripartire l'Italia la piattaforma di opere che sono rapidamente cantierabili, frutto della ricognizione del sistema associativo su tutto il territorio nazionale per un valore di 10 miliardi di euro. Soldi da dispiegare per interventi diffusi finalizzati alla sicurezza delle città e al miglioramento della qualità della vita. In cima all'elenco ci sono infatti interventi su edifici scolastici, opere di riqualificazione urbana, manutenzione delle strade, contro il rischio idrogeologico. Un lungo elenco di interventi che non possono essere rinviati. In Friuli Venezia sono 409 i progetti individuati, che rappresentano l'8 per cento del piano nazionale, per 178 milioni di euro. Il riparto per tipologia di intervento in regione vede 6 progetti relativi a opere stradali, nuove o varianti, per 8,4 milioni. Interventi di manutenzione e messa in sicurezza di strade esistenti sono quantificati in 71 per 18 milioni. Più contenute le opere ferroviarie, due quelle indicate per 452 mila euro, mentre si sale a 8, con una spesa di 2,4 milioni, per le infrastrutture idriche (ma mettendoci il rifacimento delle condotte colabrodo che pure ci sono in questa regione, l'investimento salirebbe e di molto, ndr). Nella categoria opere urbane, interventi su spazi pubblici urbani, i cantieri potenzialmente sono 70 con una spesa da 27,3 milioni. Non dimenticando gli edifici scolastici che anche in Friuli Venezia Giulia richiederebbero interventi importanti, che compaiono nell'elenco delle opere con 63 interventi per 21,7 milioni di euro. Capitolo a parte per gli interventi su edifici culturali, 9 per 8 milioni. Gli impianti sportivi hanno 31 progetti pronti con un impegno di spesa di 15,7 milioni. La categoria altri interventi su edifici pubblici conta 60 progetti per 30 milioni. Rimuovere o comunque ridurre il rischio idrogeologico e intervenire a protezione dell'ambiente vale, nel piano di Ance Fvg, 36,4 milioni di euro ripartiti su 37 progetti. Chiude l'elenco la categoria altri con 3 milioni per 26 progetti. Ripartendo gli interventi per provincia, quella di Udine è al primo posto con opere potenzialmente cantierabili in brevissimo tempo per circa 91 milioni di euro. Segue Gorizia con 48, quindi Trieste con 27 ed infine Pordenone con 12. Va detto che dal conteggio sono state escluse tutte le grandi opere, come il nuovo ospedale di Pordenone o la ristrutturazione con ampliamento del Cattinara - Burlo di Trieste, o quel che rimane dei lotti ancora da ultimare dell'ospedale di Udine. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, l'appello delle penne nere ai giovani

Protezione civile, l'appello
delle penne nere ai giovani

basiliano

BASILIANO Durante lo svolgimento dell'assemblea ordinaria del gruppo degli alpini di Basiliano, il responsabile della Protezione civile, Alberto Tuttino, ha illustrato con una relazione l'attività svolta nel corso del 2014, guardando al futuro e alle giovani leve. Il garante della Pc alpina ha rilevato che le operazioni sono cominciate in marzo con il servizio di cucina a Mereto di Tomba, in occasione della ricorrenza della festa della Protezione civile, è proseguita nei giorni del 10 e dell'11 maggio a Pordenone nella Casa Friuli, nei giorni dell'adunata nazionale delle penne nere. Il 24 maggio tutti i volontari sono stati impegnati nella sede di Vissandone, dove erano stati invitati al convivio 120 ragazzi assieme ai genitori della scuola della Pc friulana. Dal 28 giugno al 6 luglio il volontario Francesco Cociani è stato impegnato al Musi come aiuto-cucina al campo scuola della Pc regionale. Il 21 settembre, poi, Alberto Tuttino, Enzo Fabbro, Agostino Ferrino, Pietro Dell'Angela e Sergio Failutti hanno partecipato al servizio d'ordine per la Maratonina. Il 25 e il 26 settembre, quindi, il gruppo era presente nelle cucine a Sappada per l'escursione del gruppo Ana di San Pietro di Cadore con il vescovo di Belluno sulle tracce della Grande guerra. L'ultimo impegno in ordine di tempo del 2014 è stato il 25 ottobre per il raduno nella sede dei volontari della Protezione civile. A conclusione della relazione, Tuttino, nel ringraziare tutti i volontari che hanno partecipato attivamente agli impegni, si è augurato che nuove e giovani forze si affianchino alle attività del gruppo dei volontari. Amos D'Antoni

In 150 anche dal Veneto per esercitarsi nelle emergenze

In 150 anche dal Veneto
per esercitarsi nelle emergenze

forni di sopra

FORNI DI SOPRA Prosegue anche oggi l'esercitazione congiunta della Protezione civile che vede in campo oltre 150 persone provenienti dai gruppi dell'alta Valle del Tagliamento, di Auronzo del Cadore e da Cittadella che accomuna diversi gruppi del padovano e del trevisano. Un'esercitazione che oramai si svolge da diversi anni, alternativamente in Veneto e in Carnia, grazie all'interesse dell'ex sindaco del Comune dolomitico, Luigino Antoniacomi, fornese trapiantato a Cittadella. I volontari sono stati ospitati nella struttura della piscina palestra comunale, base logistica dove i vari gruppi hanno appreso tecniche e discipline diverse di interventi. Se le squadre che provenivano dalla pianura veneta hanno potuto apprendere i primi rudimenti di come utilizzare la motosega o intervenire su un incendio boschivo, le squadre di montagna hanno partecipato con i colleghi veneti al prosciugamento dei laghetti turistici, che sono stati ripuliti dalle alghe, e all'approntamento di un impianto di difesa spondale da una possibile esondazione. Oggi la giornata conclusiva, prima del ritorno dei gruppi ai vari Comuni di appartenenza. Il clou, cui prenderanno parte diverse autorità del luogo, a iniziare dal sindaco Lino Anziutti, e della regione, si terrà alle 11.30 in Parulana, dove si trova la base operativa della protezione civile fornese, con l'intitolazione della sede stessa a Giacinto Cappellari, conosciuto come Dilio.(g.g.)

Scossa di terremoto in Carnia

- Cronaca - Messaggero Veneto

Scossa di terremoto in Carnia

Poco prima delle 11 a una profondità di 10,2 chilometri. L'epicentro è vicino ad Arta Terme, la magnitudo è di 2,5 gradi Richter

Tags terremoti scosse carnia

30 aprile 2015

TOLMEZZO. Una scossa di terremoto di magnitudo pari a 2,5 gradi della scala Richter è stata registrata, questa mattina, 30 aprile, alle 10.41, con epicentro a quattro chilometri a Est nord-est da Arta Terme, in Carnia. Non si registrano danni per il momento.

La scossa è stata rilevata, a 10,2 chilometri di profondità, dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. e a 7,94 chilometri secondo il Centro ricerche sismologiche di Udine.

Le coordinate geografiche sono 46.4717°N, 13.0988°E.

Tags terremoti scosse carnia

Valanga travolge persona in Valtellina

| Metro News

Valanga travolge persona in Valtellina

02/05/2015 - 12:01

(AGI) - Milano, 2 mag. - Una valanga e' caduta nell'area del Rifugio Branca, a Santa Caterina Valfurva (Sondrio), in alta Valtellina, travolgendo una persona. Sul posto, riferisce il 118, e' intervenuto l'elisoccorso inviato da Sondrio e da Bergamo. (AGI) .

In 20 mila con il Sindaco per affermare l'orgoglio della città

Comune di Milano (via noodls) / In 20 mila con il Sindaco per affermare l'orgoglio della città

04/05/2015 | News release

In 20 mila con il Sindaco per affermare l'orgoglio della città
distributed by noodls on 04/05/2015 05:06

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

'Nessuno tocchi Milano'

Pisapia: "Oggi è la festa della Milano che unisce e che reagisce"

Milano, 3 maggio 2015 - Oltre 20mila persone, in molti con guanti, pennelli e stracci, hanno detto 'no' alla violenza, affermando l'orgoglio e la dignità di Milano.

È partita alle 16 di questo pomeriggio, da piazzale Cadorna, la grande marcia di milanesi, volontari e associazioni, tra cui l'ANPI, i City Angels, l'Associazione nazionale antigraffiti, Confcommercio e diversi Comitati di cittadini, che insieme a personalità del mondo della cultura e dello spettacolo hanno aderito all'appello del Sindaco Giuliano Pisapia a partecipare all'iniziativa "Nessuno tocchi Milano".

"Grazie a tutti, questa è la festa della Milano che unisce, che reagisce, che dice no a ogni sopruso e violenza. Milano, città aperta, democratica e libera, è qui per dimostrare che nessuno può permettersi di ferirla. Un particolare ringraziamento va al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che questa mattina mi ha chiamato per esprimere il suo apprezzamento per la reazione della città, esempio per tutto il Paese".

Con queste le parole il Sindaco di Milano Giuliano Pisapia ha salutato e ringraziato le migliaia di persone presenti, ricordando anche il lavoro delle Forze dell'ordine impegnate in questi giorni.

Ad accompagnare il Sindaco, gli assessori della Giunta comunale, i sottosegretari Ivan Scalfarotto (Riforme) e Ilaria Borletti Buitoni (Beni culturali), il presidente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo, diversi consiglieri comunali, numerosi esponenti politici locali e nazionali e molti sindaci della Città metropolitana, a partire da Eugenio Comincini, vice sindaco della Città metropolitana e sindaco di Cernusco sul Naviglio, e Roberto Scanagatti, presidente di ANCI Lombardia e Sindaco di Monza.

Molti i volti noti della cultura e dello spettacolo, presenti tra la folla. Tra questi la nuova Sovrintendente Antonella Ranaldi, Claudio Bisio, Roberto Vecchioni, Massimo Cirri e Filippo Solibello, che sono anche intervenuti dal palco della Darsena portando la loro testimonianza.

Lungo tutto il percorso, che si è sviluppato a ritroso rispetto al corteo del 1° maggio, quindi da piazzale Cadorna fino alla Darsena, le squadre del NUIR, il nucleo intervento rapido del Comune di Milano, i volontari della Protezione civile comunale e gli agenti della Polizia locale hanno supportato e assistito le operazioni di pulizia fornendo guanti e pennelli.

Lungo la strada, anche i mezzi e gli operatori di AMSA ancora impegnati nelle operazioni di pulizia dei muri cittadini.

Valanghe, slavina in Val Martello: morto un alpinista

- NotiziarioItaliano

Valanghe, slavina in Val Martello: morto un alpinista
cronaca

I soccorritori hanno estratto vive dalla neve due persone. La valanga si è staccata 3 mila metri nei pressi del rifugio Gianni Casati al Cevedale

Valanghe, slavina in Val Martello: morto un alpinista

BOLZANO - Grave incidente sulle montagne dell'Alto Adige: una valanga di grandi dimensioni in Val Martello, nei pressi del rifugio Gianni Casati al Cevedale, si è staccata a quota 3 mila metri e ha travolto quattro persone. Una persona, e non quattro come riferito in precedenza, è morta sotto la slavina. Del gruppo di scialpinisti che é stato travolto, tre le persone ferite, di cui una grave, che si trovava in stato di ipotermia ed è stata trasportata in ospedale di Bolzano. Due sono rimaste illese. La slavina, di grandi dimensioni, si è staccata sotto il rifugio Casati, nel gruppo Cevedale-Ortles. Il soccorso alpino ha continuato le ricerche per ore cercando altri sotto la neve.

02/05/15 15:20

repubblica

Valanghe: 4 morti sotto slavina in Val Martello

- NotiziarioItaliano

Valanghe: 4 morti sotto slavina in Val Martello
cronaca

I soccorritori hanno estratto vive dalla neve due persone. La valanga si è staccata a quota 3.000 metri nei pressi del rifugio Gianni Casati al Cevedale

Valanghe: 4 morti sotto slavina in Val Martello

BOLZANO - Grave incidente sulle montagne dell'Alto Adige: una valanga di grandi dimensioni in Val Martello, nei pressi del rifugio Gianni Casati al Cevedale, si è staccata a quota 3.000 metri e ha travolto quattro persone, uccidendole. Due persone sono state estratte vive dalla neve, di cui una è in gravi condizioni e una è ferita lievemente. Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino della Val Venosta e gli elicotteri del 118 e della guardia di Finanza.

02/05/15 14:20

repubblica

Valanghe: un morto in Val Martello e non quattro

- NotiziarioItaliano

A quota 3.000 metri sotto il rifugio Casati

Valanghe: un morto in Val Martello e non quattro
prima pagina

A quota 3.000 metri sotto il rifugio Casati

Valanghe: un morto in Val Martello e non quattro

Un slavina di grandi dimensioni si è staccata a quota 3.000 metri sotto il rifugio Casati, nel gruppo Cevedale-Ortles. Morta una persona, e non quattro come riferito in precedenza. Lo riferiscono i Carabinieri di Bolzano.

02/05/15 15:50

ansa

Alto Adige, travolti da una slavina un morto e feriti in val Martello

- NotiziarioItaliano

Valtellina, cade in crepaccio: muore scialpinista

Alto Adige, travolti da una slavina un morto e feriti in val Martello
prima pagina

I soccorritori hanno estratto vive dalla neve due persone. La valanga si è staccata 3 mila metri nei pressi del rifugio Gianni Casati al Cevedale

Valanghe, slavina in Val Martello: morto un alpinista

BOLZANO - Grave incidente sulle montagne dell'Alto Adige: una valanga di grandi dimensioni in Val Martello, nei pressi del rifugio Gianni Casati al Cevedale, si è staccata a quota 3 mila metri e ha travolto quattro persone. Una persona, e non quattro come riferito in precedenza, è morta sotto la slavina. Del gruppo di scialpinisti che é stato travolto, tre le persone ferite, di cui una grave, che si trovava in stato di ipotermia ed è stata trasportata in ospedale di Bolzano. Due sono rimaste illese. La slavina, di grandi dimensioni, si è staccata sotto il rifugio Casati, nel gruppo Cevedale-Ortles. Il soccorso alpino ha continuato le ricerche per ore cercando altri sotto la neve.

04/05/15 05:20

repubblica

Scossa di terremoto in Friuli

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Scossa di terremoto in Friuli

commenti |

1 2 3 4 5

CARNIA - Terremoto in friuli questa mattina, 30 aprile. Una scossa di magnitudo 2,5 con epicentro a Paularo (Udine) è stata distintamente avvertita in tutta la Carnia.

Pare non ci sia alcun danno a cose e persone. La scossa è stata rilevata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a 10 chilometri di profondità.

30/04/2015

Al Castello di Brescia il "Training Day" 2015

| QuiBrescia

Al Castello di Brescia il Training Day 2015 Pubblicato il 30 aprile 2015

Tag: Castello di Brescia "Training Day" 2015

Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro RSS 2.0.

(red.) Al via l'11esima edizione del progetto Training Day. Sabato 2 maggio, presso il Castello di Brescia, torna la manifestazione sportiva educativa dedicata ai giovani delle scuole secondarie superiori.

La manifestazione, patrocinata dal Comune di Brescia, dalla Provincia, dall'Ufficio Scolastico Territoriale della Provincia di Brescia e dalla Fondazione Brescia Musei, è organizzata dall'Associazione Nazionale Cadetti d'Italia, in collaborazione con la Polizia Locale, l'assessorato all'Ambiente, Verde e Protezione Civile, il gruppo di Protezione Civile Valcarobbio e la Croce Rossa.

Il Training Day, presente solo a Brescia, permette agli studenti di vivere un'esperienza particolare nel mondo del volontariato operativo e della sicurezza. Dopo un percorso di preparazione di qualche settimana, i ragazzi affronteranno la gara vera e propria, caratterizzata da una serie di prove che vanno dal tiro con l'arco all'orientamento, dal pronto soccorso a quesiti sulla legalità e sulla cittadinanza.

Due le novità di quest'anno: la location del Castello e i nuovi contenuti formativi. Inoltre, nell'11ª edizione particolare importanza sarà data al tema della sicurezza.

Al termine del percorso, tutti i ragazzi avranno potuto applicare conoscenze e competenze, apprese in un corso propedeutico e spendibili poi nella vita quotidiana. Come ogni anno, il vero vincitore sarà la capacità di applicare nozioni lavorando e pensando in squadra, competenza fondamentale nel mondo contemporaneo.

Dimostrazione che i giovani non sono solo videogiochi e divano, il Training Day continua a raccogliere consensi tra i giovani e giovanissimi, interessati proprio da quel mix ben combinato di sapere e saper fare.

Il modello che ha ispirato il Training Day è quello inglese. In Inghilterra è presente l'Army Cadet Force, un'istituzione educativa ideata oltre 150 anni fa da Octavia Hill che, fin dall'inizio, ha fatto della promozione di una cittadinanza attiva la sua ragione d'essere.

Tweet

Alto Adige, valanga in Val Martello: un morto e tre feriti

- Rai News

Tragedia in montagna

Alto Adige, valanga in Val Martello: un morto e tre feriti

Una slavina di grandi dimensioni si è staccata a quota 3.000 metri sotto il rifugio Casati, nel gruppo Cevedale-Ortles. Quattro persone illese. Dapprima la tragedia era sembrata ancora più grande

(immagine d'archivio)

Condividi

02 maggio 2015

Dapprima la tragedia era sembrata ancora più grande: dalle prime notizie dei soccorritori, infatti, i morti sotto la valanga in Val Martello, in Alto Adige, sarebbero stati addirittura quattro. Tre dei malcapitati, invece, sono stati estratti ancora vivi dalla massa di neve. Sono stati trasportati all'ospedale di Silandro. Quattro persone travolte sono riuscite a mettersi in salvo da sole e non hanno riportato ferite.

La slavina si era staccata verso le ore 11 dalla Cima Solda (3.376 m) nel gruppo Ortles-Cevedale e ha travolto due gruppi di scialpinisti austriaci, trentini ed altoatesini, in tutto otto persone, uccidendone un uomo di 35 anni, di Trento. Quattro persone sono riuscite a mettersi in salvo da sole e non hanno riportato ferite. Due persone, tra cui una donna, sono state estratte dalla neve dai propri compagni d'escursione. Una terza persona è stata salvata poi dal soccorso alpino della Alta Val Venosta quando è giunto sul posto con l'ausilio degli elicotteri della protezione civile e della Guardia di Finanza. I tre feriti sono stati medicati e trasportati in ospedale di Silandro. Le loro condizioni secondo il 118 non sono gravi. Æöß

***Imperia: frana a Montegrazie, intervento dell'assessore regionale alle
Infrastrutture Raffaella Paita***

- Quotidiano online della provincia di Imperia

“Ci incontreremo a breve con il Comune e lavoreremo insieme per vedere quali soluzioni adottare, compatibilmente con le risorse al momento disponibili”

Raffaella Paita

"Purtroppo le frane non risolte sul nostro territorio sono ancora tante, nonostante si sia lavorato molto per risolvere i casi più urgenti e siano state riaperte la maggior parte delle numerose strade che erano state chiuse al transito a seguito dei numerosi eventi alluvionali ci hanno interessato negli ultimi anni". Ha dichiarato l'Assessore regionale alle Infrastrutture Raffaella Paita a proposito della frana di Montegrazie ad Imperia.

“E' molto importante però che il Comune, in questo periodo, abbia predisposto un progetto di ripristino, supportato anche da una campagna di indagini geognostiche per individuare la soluzione da adottare per risolvere il problema”. Ha aggiunto. “Ci incontreremo a breve e lavoreremo insieme per vedere quali soluzioni adottare, compatibilmente con le risorse al momento disponibili”. Ha concluso l'Assessore.

C.S.

Da Bordighera parte la prima staffetta Unicef "Con Azzurra per arrivare a Zero"

- Quotidiano online della provincia di Imperia

L'invito alla partecipazione all'evento "Con Azzurra per arrivare a Zero" è stato diffuso fra tutti i club di modelli di auto e moto storiche.

L'assessore regionale Gabriele Cascino ha partecipato questa sera a Bordighera al saluto di partenza della Staffetta Unicef che ha come obiettivo quello di raccogliere fondi per arrivare all'azzeramento delle morti infantili, ma che coglie anche l'occasione per sostenere i bambini del Nepal colpiti da un devastante terremoto.

Il Comitato Provinciale Unicef di Imperia, della Presidente Colomba Tirari, con sede in Corso Italia a Bordighera ed Elisanna Lippi con Azzurra, la 500 che salva la vita ai bambini, hanno organizzato, in collaborazione con Soleventi di Roma, la 1a staffetta Unicef per raccogliere fondi per la campagna "Vogliamo Zero" e per aiutare i bambini del Nepal colpiti dal grave terremoto.

L'invito alla partecipazione all'evento "Con Azzurra per arrivare a Zero" è stato diffuso fra tutti i club di modelli di auto e moto storiche. Particolare sostegno e attività di coordinamento si è avuto dal club "Ruote d'Epoca" che ha sede ad Albenga e con la partecipazione del "Club Fiat 500" che ha pubblicato l'evento sul suo sito; in particolare il "Club Fiat 500" di Massa Carrara, fiduciario Daniele Giannotti, il Classiccar club Apuano, responsabile Marcello Paci, il Fiat 500 Litorale Romano, fiduciari Pierluigi Rubeo e Andrea Prudenzi, l'Antico Garage nella persona di Giuseppe Carlino, il Fiat500clubitalia di L'Aquila, fiduciario Alessandro Marinangeli, a Castel Nuovo Vomano l'ACI con il coordinatore Giuseppe Marziani e a Brisighella Epocaauto con il direttore Enzo Cinati.

La staffetta è stata fortemente voluta dalla proprietaria della mitica Azzurra, e volontaria Unicef, Elisanna Lippi e dal Comitato di Imperia che, senza non pochi sacrifici e superamento di ostacoli, sono riusciti nell'intento coinvolgendo l'Italia centro-meridionale. La partenza è fissata il giorno 1° maggio presso la sede del Comitato Unicef di Imperia, in Corso Italia, 63/65 a Bordighera per le ore 4,00 e incontro con gli altri partecipanti ad Albenga (Ruote d'Epoca) e quindi ritrovo al casello di La Spezia con il gruppo proveniente dalla Val di Vara e Lunigiana.

Arrivo quindi a Carrara dove verrà offerto l'aperitivo alla carovana e visita alle cave di Marina di Carrara. Dopo questa intensa giornata il meritato riposo per ripartire il giorno successivo, 2 maggio, all'alba per arrivare a Roma in mattinata e, nel pomeriggio, presso il centro commerciale Aprilia 2, esposizione delle 500 storiche e la sera grande cena di gala solidale presso il Golf Club di Aprilia, aperto a tutti coloro che vogliono dare una mano all'Unicef per raggiungere l'obiettivo dell'azzeramento delle morti infantili per cause prevenibili.

Il giorno 3 maggio appuntamento in Piazza San Pietro per la benedizione del Santo Padre Papa Francesco e trasferimento al Santuario del Divino Amore dove per l'Unicef sono stati organizzati mercatini solidali dell'artigianato, animazione per bambini, ritrovo di Motoclub e auto d'epoca, provenienti da tutta Italia e del Fiat500clubitalia di Roma e Litorale.

Ad allietare l'evento anche gli amici a 4 zampe con una bellissima sfilata anche con graziosi vestitini, musica e danza con il coreografo Claudio Santinelli e la sua scuola. Sicuramente stanchi per una giornata così intensa, un pasto frugale e un buon sonno. Il giorno 4 maggio partenza per Napoli-Pozzuoli dove la sera ci sarà una "pizzata" da Pizza Verace. in allegria con il cuore rivolto però ai bambini che il sostegno e l'aiuto dell'UNICEF non avrebbero speranza di crescere, vivere, giocare e sorridere, come è nel loro diritto.

Quindi le altre giornate:

- 5 e 6 maggio a Foggia per visitare il Santuario di Padre Pio e Monte Sant'Angelo;
- 7 maggio partenza per Castenuovo Vomano;
- 8 maggio la staffetta sarà a Brisighella;
- 9 maggio partenza per ritornare in Liguria, ad Albenga e a Bordighera, dove si giungerà il 10 maggio.

Sono davvero molte le persone che hanno creduto nell'evento e che hanno messo a disposizione tempo e competenza, a titolo gratuito. Prima fra tutte la signora Barbara Carnevalino della Soleventi che ha regalato professionalità con cuore e senso di vera solidarietà occupandosi, a titolo assolutamente gratuito, di tutta la logistica e della maggior parte degli eventi. Un grazie grande alla Regione Liguria che ha concesso il patrocinio all'evento, così come ha fatto la Regione Lazio.

Sarà così che il 1° maggio, primo giorno di Expo2015 che si occupa di sfamare il pianeta, che è anche una priorità Unicef

Da Bordighera parte la prima staffetta Unicef "Con Azzurra per arrivar e a Zero"

con il progetto “Mangiare sano, mangiare tutti”, partirà la staffetta con la Presidente Colomba Tirari e l'autista-proprietaria di Azzurra, la toscano-ligure-lombarda Elisanna Lippi con la speranza di tornare a Bordighera con tanti sorrisi di bimbi a cui potranno regalare speranza grazie alla solidarietà della nostra bella Italia.

Cervo: ecco come donare il 5x1000 all'Associazione Volontari della Protezione Civile

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Per ulteriori informazioni sul 5 per mille o sulle iniziative della Protezione Civile di Cervo venici a trovare presso la nostra sede di Cervo sita in via Steria nr. 59, chiamaci al 3342456025 o scrivi a info@protezionecivilecervo.it

Anche quest'anno sarà possibile devolvere il 5x1000 all' Associazione Volontari Della Protezione Civile di Cervo. Basterà inserire il codice fiscale 91017100081 e la firma nello spazio dedicato sul modello unico, sul 730 oppure sul Cud. Il tuo contributo sosterrà i nostri progetti, le nostre iniziative in difesa dell'ambiente che ci circonda e i nostri compiti a salvaguardia del nostro amato territorio e in difesa della popolazione. Anche il passaparola puo' fare molto invita amici e parenti a destinarci il 5x1000, non costa nulla, non va a sostituire 8x1000 e se non lo devolvi rimane allo stato.

Per ulteriori informazioni sul 5 per mille o sulle iniziative della Protezione Civile di Cervo venici a trovare presso la nostra sede di Cervo sita in via Steria nr. 59, chiamaci al 3342456025 o scrivi a info@protezionecivilecervo.it

***Expo 2015: Padiglione Italia, la Liguria nella mostra permanente sull'â
€™Italia delle Regioni***

Expo 2015: Padiglione Italia, la Liguria nella mostra permanente sull'Italia delle Regioni - Quotidiano online della provincia di Imperia

0 - 1

Risultato finale

Ceriale

Bragno

0 - 0

Risultato finale

Varazze

Borzoli

0 - 1

Risultato finale

Campomorone

Serra Riccò

0 - 2

Risultato finale

Carlin's Boys

A. Baiardo

3 - 1

Risultato finale

Altarese

Camporosso

1 - 0

Risultato finale

Dianese

Pontelungo

2 - 2

Risultato finale

Don Bosco V. I.

Pallare

1 - 0

Risultato finale

Bordighera S.A.

Baia Alassio

2 - 2

Risultato finale

San Stevese

Ospedaletti

3 - 2

Risultato finale

Pietra Ligure

Golfodianese

3 - 4

Risultato finale

Celle Ligure

Andora

2 - 5

***Expo 2015: Padiglione Italia, la Liguria nella mostra permanente sull'â
€™Italia delle Regioni***

Risultato finale

Oltrepovoghera

Vado

4 - 1

Risultato finale

Argentina

San Colombano

0 - 0

Risultato finale

Savona

Teramo

0 - 2

Prima PaginaCRONACAPOLITICAEVENTISPORTATTUALITA'AL DIRETTOREAGENDA MANIFESTAZIONI
SANITA'Tutte le notizieSanremo Arma Taggia OspedalettiImperia Golfo DianeseVentimiglia Vallecrosia Bordighera
EntroterraMonaco e Costa Azzurra

/ ATTUALITA'

Facebook Twitter RSS Direttore Archivio Meteo Radio Onda Ligure

Your browser does not support iframes.

In Breve

lunedì 04 maggio

'Pinky Selfie': con Sanremo News i selfie in... rosa dei lettori per il Giro d'Italia, partecipa anche tu!

(h. 07:11)

domenica 03 maggio

Sanremo: bimbo impaurito dopo un incidente si calma grazie al bel gesto di una vigilessa della Municipale

(h. 08:49)

Matteo Dalmasso, da Imperia alla Cina, possibilmente tornando a casa solo per le vacanze

(h. 07:13)

sabato 02 maggio

La Juventus vince il 33° scudetto: feste contenute a Sanremo ed Imperia pensando al Real Madrid

(h. 21:10)

Sanremo: in occasione delle celebrazioni per il 175esimo anniversario dalla nascita di Tchaikovsky, il Sindaco Alberto Biancheri donerà un fiore dedicato al compositore russo

(h. 19:51)

Casinò Spa: richiesta di incontro urgente da parte del Sindacato Snalc con la Direzione Aziendale

(h. 13:56)

Mendatica: i giovani lanciano la cooperativa di comunità per gestire le realtà turistiche del paese

Expo 2015: Padiglione Italia, la Liguria nella mostra permanente sull'â
€TM Italia delle Regioni

(h. 12:50)

Finanziamenti europei Fesr: nuovo intervento dell'ex Sindaco di Ventimiglia Gaetano Scullino

(h. 12:26)

Ciak si gira a Dolceacqua. In lavorazione il nuovo film di Andrea Iacona, lunedì 4 maggio in Piazza Mauro.

(h. 12:02)

Sanremo: operazione 'Fondali puliti', il porto vecchio della città dei fiori è meno sporco degli ultimi anni

(h. 12:01)

Leggi le ultime di: ATTUALITA'

Your browser does not support iframes.

Your browser does not support iframes.

Your browser does not support iframes.

Your browser does not support iframes.

Che tempo fa

Your browser does not support iframes.

Your browser does not support iframes.

Your browser does not support iframes.

Your browser does not support iframes.

Your browser does not support iframes.

Your browser does not support iframes.

Your browser does not support iframes.

Your browser does not support iframes.

Your browser does not support iframes.

Expo 2015: Padiglione Italia, la Liguria nella mostra permanente sull'â ***€TM Italia delle Regioni***

Your browser does not support iframes.

Your browser does not support iframes.

Your browser does not support iframes.

RubricheGALLERYMULTIMEDIARISTORANTI PONENTE & COSTA AZZURRAGOURMETFESTIVAL DI
 SANREMOFITNESS & TRAININGASL 1 IMPERIESECINEMAMETEOL'OROSCOPO DI CORINNE
 ASSOCIAZIONIOGGI4Zampe CANI4Zampe GATTI4Zampe ADOTTATI4Zampe PERSI E TROVATIISTITUTO
 DIRITTO UMANITARIOMONDO DI POESIEISTITUTO COMPRENSIVO ITALO CALVINOUNITRE SANREMO
 COLDIRETTI INFORMASR INKIESTEINSIDERIN&OUTSPECIALE EXPO2015: PROMUOVERE IL TERRITORIO
 Cerca nel web

Accadeva un anno fa

ATTUALITA'

Ventimiglia: il mercato del venerdì cambia giorno e si sposta la domenica, ma è un esperimento di recupero

Leggi tutte le notizie

ATTUALITA' | domenica 03 maggio 2015, 17:50

Expo 2015: Padiglione Italia, la Liguria nella mostra permanente sull'Italia delle Regioni

La storia di Ertan Belollari (titolare dell'azienda olivicola Belollari&Figli in località Monti a Pontedassio), le 5 Terre, Genova, Albissola e l'orto di Nemo a rappresentare la regione

La Liguria prende parte, insieme con le altre regioni italiane, alla mostra "Identità Italiane" che si tiene nel Padiglione Italia di Expo Milano 2015 per sei mesi, un progetto culturale e artistico di Marco Balich, che racconta le tre *potenze italiane* – il saper fare, la bellezza e il superamento del limite - attraverso alcuni esempi. La rassegna, secondo il concetto ispiratore del direttore creativo, presenta l'Italia come vivaio di energie nuove, nido del futuro, ricco di passato, ma non malinconico museo delle proprie grandezze.

La sezione iniziale della mostra, al primo piano del padiglione italiano, è sulla *potenza del saper fare*, storie di professionalità, in arte e manualità, su chi ha trovato soluzioni facendo impresa. Per la Liguria si racconta la storia delle olive di Ertan Belollari, 37 anni, albanese, padre di due figli, che arriva in Italia come migrante irregolare nel 2000. Regularizzato nel 2002 con la sanatoria dopo l'entrata in vigore della legge Bossi-Fini, lavora per molte aziende dell'entroterra imperiese. Oggi è titolare dell'azienda olivicola Belollari&Figli in località Monti a Pontedassio, vicino a Imperia. Al momento vende le sue olive ma ha un sogno: "Vorrei portare il mio olio direttamente al consumatore". Nella sezione che riguarda la *potenza della bellezza*, al secondo piano del padiglione, la Liguria è rappresentata dalle immagini del borgo di Manarola alle 5 Terre per il panorama, dalla cattedrale di San Lorenzo a Genova per le facciate che alternano strisce bianche di marmi e strisce nere di ardesia, infine dai preziosi decori degli interni di villa Gavotti della Rovere ad Albissola. Il terzo piano è dedicato alla *potenza del limite* sulla capacità della creatività italiana di superare ostacoli e trovare soluzioni per il futuro dell'alimentazione. L'esempio ligure è l'Orto di Nemo, il basilico coltivato in

Expo 2015: Padiglione Italia, la Liguria nella mostra permanente sull'€TMItalia delle Regioni

mare, presentato con un filmato. Si tratta di un orto subacqueo a circa dieci metri di profondità a un centinaio di metri dalla costa di Noli e situato in biosfere, piccole serre subacquee ancorate sul fondale sabbioso del ponente ligure. Un progetto per strutture subacquee in cui si possano coltivare vegetali terrestri destinati all'alimentazione umana come fonti alternative di produzione. Gli argomenti in mostra sono stati scelti dal direttore artistico Marco Balich tra i molti proposti.

La presenza di Regione Liguria nello spazio espositivo milanese si renderà concreto, oltre che con la partecipazione alla mostra permanente sull'Italia delle Regioni, con uno spazio espositivo a rotazione collocato nel Cardo Nord Ovest per quattro settimane, dal 22 maggio al 18 giugno dedicato all'identità della Liguria, raccontata con i temi caratteristici del pescare, coltivare, navigare, creare, cucinare e accogliere, attraverso il territorio, le persone e i prodotti e, infine, con la settimana di protagonismo, dall'11 al 16 settembre, una serie di incontri giornalieri inseriti nel palinsesto di Padiglione Italia con momenti di spettacolo ed eventi, ad esempio il campionato mondiale del pesto, oltre a convegni su allergie alimentari e celiachia con l'assessorato regionale alla Salute, mare e isole con la Conferenza delle Regioni, olio d'oliva con gli assaggiatori nazionali, portualità con Ligurian Ports, ricerca scientifica con IIT e dieta mediterranea con Promimperla.

La Liguria è direttamente collegata alla stazione ferroviaria di Rho Fiera Milano Expo con un treno da Genova tutti i sabati, le domeniche e i giorni festivi.

C.S.

Alluvione e risarcimento danni imprese agricole, Paita: "Frutto del lavoro Regione e associazioni categoria"

- Quotidiano online della provincia di Savona

Alluvione e risarcimento danni imprese agricole, Paita: "Frutto del lavoro Regione e associazioni categoria"

"Oggi questo settore, che rappresenta un'eccellenza della Liguria, vede riconosciuto un proprio diritto e può accedere a risorse grazie alle quali rilanciare la propria produzione"

Una buona notizia per le imprese agricole liguri colpite dall'alluvione. Il consiglio dei Ministri ha approvato un decreto che permette il risarcimento dei danni e, in particolare, rende possibile l'accesso al fondo di solidarietà nazionale per le imprese agricole.

Grazie a questo provvedimento, infatti, le imprese agricole danneggiate che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi potranno accedere agli interventi per favorire la ripresa della loro attività. "Si tratta di un risultato davvero importante - ha detto l'Assessore Raffaella Paita - frutto di un buon lavoro di squadra che ha visto fianco a fianco Regione e associazioni di categoria".

ADVERTISEMENT

"Grazie all'impegno dell'onorevole Vazio e all'attenzione del Ministro Martina per il Governo, oggi questo settore, che rappresenta un'eccellenza della Liguria, vede riconosciuto un proprio diritto e può accedere a risorse grazie alle quali rilanciare la propria produzione".

c.s.e.

Per diventare un volontario della Protezione civile locale

Gazzetta della Martesana

PERO

«Diventa anche un tu un volontario della Protezione civile di Pero». Questo l'appello dell'organizzazione locale che di recente ha aperto le le iscrizioni per far parte del gruppo. «Con le tue capacità - proseguono l'appello dei rappresentanti dell'associaizione - e corsi organizzati dalla Provincia di Milano, potrai portare il tuo significativo aiuto nelle attività di prevenzione, soccorso e superamento delle emergenze». I moduli per l'iscrizione vanno richiesti via mail all'indirizzo protezionecivilepero@gmail.com o al numero 338/4451070.

Autore:cvr

Pubblicato il: 01 Maggio 2015

Ad ogni Nazione il suo splendido padiglione: quello del Nepal, dopo il terremoto, lo finiranno gli altri Tanti gli operai ancora all'opera: si respira ovunque la fretta di portare

Gazzetta della Martesana

LEGNANO

a termine i lavori, per l'apertura tutto deve essere pronto Thailandia Germania Marocco Stati Uniti Olanda Curia (Casa don Bosco) Kuwait Ecuador Slovenia Madonnina del Duomo (riproduzione) Il decumano Nepal Il padiglione degli Emirati Arabi Azerbaijan Vietnam Il Padiglione zero Il padiglione Birra Moretti Angola Messico Tour dentro il sito dell'Esposizione universale in anteprima martedì 28 aprile

Le gru che si vedevano fino all'altro giorno sono sparite, al loro posto ci sono dei camioncini con operai che corrono a destra e sinistra per ultimare le ultime cose all'interno dei padiglioni.

Entrando a Expo, abbiamo effettuato una visita in anteprima nella mattinata di martedì 28 aprile, si percepisce l'adrenalina che scorre nelle vene di chi sta effettuando una corsa contro il tempo per fare in modo che oggi, venerdì 1 maggio, tutto sia in perfetto ordine. E' emozionante vedere in anteprima i padiglioni dei vari stati presenti all'esposizione universale. Martedì vuoti, mentre per i prossimi sei mesi presi d'assalto dai visitatori. Il sito è quasi ultimato perchè bisogna essere Expo ottimisti, e sicuramente sarà così. Anche il Decumano, il corridoio principale dell'esposizione, lungo un chilometro e mezzo, è pieno di gente, sembra un'autostrada, con due corsie: una percorsa dai mezzi che vanno verso est, quella opposta verso ovest, l'uscita di Expo. Passeggiando nel Decumano verso piazza Italia si notano i padiglioni stranieri quello dell'America e del Messico, quello del Vaticano e poi ancora Olanda, Spagna, Emirati Arabi con quel cesto in vimini che attira l'attenzione di tutti. E poi ancora la grande sfera in cristallo dell'Azerbaijan è pronto anche il padiglione del Giappone, si intravede solo l'entrata e poi che si sviluppa in lunghezza. Emozionante e commovente passare davanti al padiglione del Nepal, lì a differenza degli altri regna il silenzio. I responsabili del padiglione sono stati richiamati in patria dopo il terremoto. Tutto è fermo, ma anche in questo caso, il primo maggio potrà essere visitato. Saranno gli italiani a finire il padiglione nepalese. Insieme a noi di Settegiorni a Expo martedì 28 aprile è arrivata anche la Madonnina del Duomo di Milano. Una copia realizzata è stata collocata all'interno del padiglione della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, immediatamente a ridosso dell'ingresso Est e del padiglione Zero, quello che fa da anticamera al tour. Alta 4,6 metri (se si considera anche la corona stellata che ne cinge il capo), la statua pesa 14 quintali, è costituita da 26 pezzi e ricoperta da 4750 fogli d'oro 24 carati. Il sito espositivo è dunque quasi ultimato e per oggi, venerdì 1 maggio lo sarà di sicuro.

Autore:ces

Pubblicato il: 01 Maggio 2015

Slavina in Alto Adige: una vittima Sondrio, cade nel crepaccio: morto

Incidenti in montagna, due morti - Tgcom24

Tgcom24 > Cronaca > Trentino Alto Adige > Incidenti in montagna, due morti
2 maggio 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Incidenti in montagna, due morti

Una valanga travolge e uccide uno scialpinista in Alto Adige, un altro giovane trovato senza vita in un crepaccio in Valfurva

17:13

- Quattro persone sono state travolte da una valanga in Val Martello, in Alto Adige, e una di loro è morta. Gli altri tre, due uomini e una donna, sono invece stati estratti ancora vivi dalla neve e sono stati medicati e trasportati all'ospedale di Silandro. Altri quattro sono riusciti a mettersi in salvo da soli e non hanno riportato ferite. Recuperato senza vita un altro scialpinista in un crepaccio in Valfurva.

Slavina in Alto Adige - La slavina in Alto Adige si era staccata verso le 11 dalla Cima Solda (3.376 metri) nel gruppo Ortles-Cevedale, investendo due gruppi di scialpinisti austriaci, trentini e altoatesini, in tutto otto persone, uccidendo un uomo di 35 anni, di Trento.

Due persone sono state estratte dalla neve dai loro compagni d'escursione, mentre una terza persona è stata salvata poi dal soccorso alpino dell'Alta Val Venosta, arrivato sul posto con l'ausilio degli elicotteri della Protezione civile e della Guardia di finanza. Secondo gli uomini del 118, le condizioni dei feriti non sono gravi.

Valfurva, giovane morto in un crepaccio - E' stato inoltre recuperato senza vita uno scialpinista precipitato in un crepaccio sulle pendici del San Matteo, a quota 3200 metri, in zona Valfurva (Sondrio). Secondo le prime informazioni si tratta di un giovane residente a Santa Caterina Valfurva, appassionato di montagna.

Invia un commento

Per poter inviare, rispondere o votare un commento, occorre essere registrati ed effettuare il login

Registrazione Login X

Invia commento

Ciao

Pubblica su Facebook

Esci Disclaimer

Commenti in orario notturno Quanto inserito fra la 1.00 e le 8.00 verrà moderato a partire dalle ore 8.00

Grazie per il tuo commento

Sarà pubblicato al più presto sul nostro sito, dopo essere stato visionato dalla redazione

OK

Grazie per il tuo commento

Il commento è stato postato sulla tua timeline Facebook

OK

I vostri messaggi

Più recenti Più votati

Slavina in Alto Adige: una vittima Sondrio, cade nel crepaccio: morto

[Leggi altri commenti](#)

Regole per i commentiI commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre

In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV
- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti
- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali

X

Notizie correlate

Ancora un rinvio per il recupero delle salme

Ancora un rinvio
per il recupero delle salme

Il pilota trentino Piergiorgio Rosati sta continuando incessantemente i voli per portare a valle i feriti, donne e bambini. Ancora molte le persone da evacuare

TRENTO Ancora un rinvio per il recupero dei tre trentini morti a causa del terribile terremoto che ha colpito il Nepal. Ieri, come spiega il capo del Soccorso alpino trentino Adriano Alimonta, nella zona del Langtang pioveva e non è stato possibile raggiungere né il villaggio in cui si trova il corpo di Oskar Piazza né quello in cui sono le salme di Renzo Benedetti e Marco Pojer. Sul posto ci sono due trentini che partecipano molto attivamente alle operazioni di soccorso. Il pilota degli elicotteri del 118 trentino Piergiorgio Rosati è uno dei pochi in grado di volare alle altissime quote e con il suo elicottero nero sta evacuando feriti e sfollati dai villaggi più alti. Andando a visitare la sua pagina Facebook si può vedere come il suo lavoro sia incessante. Le foto che lui stesso scatta dall'elicottero mostrano un paese in ginocchio, ma fanno vedere anche la grande dignità dei nepalesi. L'elicottero di Rosati può portare al massimo tre o quattro persone ogni viaggio e mezzi più grandi non possono raggiungere quelle altitudini. Per questo le operazioni di evacuazione vanno avanti a rilento. Rosati e Corona agiscono nell'ambito delle operazioni coordinate dall'esercito del Nepal. La priorità, al momento, viene data all'evacuazione di feriti, donne e bambini. In quota non si trova acqua potabile e soprattutto i più piccoli devono al più presto raggiungere le città e i campi di soccorso. I voli continuano incessanti. Ma per le salme ancora non è giunto il momento. A quanto si sa, Rosati ha già individuato i luoghi in cui si trovano le spoglie di Oskar Piazza, Renzo Benedetti e Marco Pojer. I corpi sarebbero già stati estratti dalle macerie. Quindi ci sono buone speranze che possano essere recuperati nei prossimi giorni. Poi saranno portati a Kathmandu per essere riconosciuti e poi potranno tornare a casa per l'ultima sepoltura. Luisa Zappini, la compagna di Oskar Piazza, ha manifestato la volontà di raggiungere il Nepal per poter vedere un'ultima volta il suo compagno prima che venga chiusa la bara. Ieri intanto è partito un primo aereo con un team di specialisti inviato dalla Protezione civile nazionale. A bordo ci sono medici, ingegneri e vigili del fuoco. Al momento non è stato richiesto l'impegno degli uomini della Protezione civile trentina. Il Trentino ha dato la propria disponibilità e ha messo a disposizione l'esperienza degli uomini del Soccorso alpino specializzati nel recupero di persone sotto le valanghe. Ormai, a molti giorni dal sisma, però, sono poche le speranze di trovare ancora persone in vita sotto le macerie. I ritrovamenti di superstiti sono sempre di meno. Per questo ci si concentra sugli aiuti ai vivi. Come mostrano le foto di Rosati, gli elicotteri portano in quota viveri e poi tornano a valle con donne e bambini. Nei loro occhi si vede la paura per quel tuono che ha squassato la terra e la disperazione per la tragedia che stanno vivendo. L'emergenza andrà avanti molto a lungo e la speranza è che la comunità internazionale stia vicina al Nepal in questo momento difficile.

E' un trentino la vittima della valanga in val Martello

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

E' un trentino la vittima della valanga in val Martello

Si tratta di Michele Niccolini, 44 anni, residente a Trento e impiegato presso la Curia di Trento

02 maggio 2015

I soccorsi (purtroppo vani) a Michele Niccolini, 44 anni di Trento **TRENTO**. E' un uomo di 44 anni, Michele Niccolini residente a Trento, la vittima della valanga che ha travolto questa mattina verso le 11 un gruppo di scialpinisti della Sat di Trento durante una gita in val Martello (Alto Adige). Niccolini lavorava negli uffici della Curia di Trento, dove era segretario del vicario generale don Lauro Tisi e collaborava con la redazione giornalistica di Radio Studio Sette. Feriti altri tre scialpinisti che sono stati travolti dalla valanga. Secondo le prime notizie (in seguito rettificate) la vittima della valanga doveva essere un escursionista austriaco.

Valanga in val Martello, i soccorsi a Michele Niccolini

Niccolini era uno dei componenti di un gruppo della sezione Sat di Trento che era partito da Trento questa mattina per una gita scialpinistica sul Cevedale. Il gruppo è stato travolto da una valanga a lastroni che ha investito 5 persone: tre di loro sono uscite dalla neve autonomamente e hanno soccorso rapidamente gli altri due scialpinisti con le attrezzature di cui erano provvisti. Di questi due una ha riportato solo lievi ferite, mentre per Michele Niccolini non c'è stato nulla da fare (nonostante la presenza di un medico tra gli escursionisti) a causa dei gravi traumi alla colonna vertebrale (nella zona cervicale) che ne hanno provocato la morte.

Valanga in val Martello, l'arrivo dei soccorritori L'arrivo dell'elicottero del 118 al campo sportivo di Martello (Alto Adige), dove è stata portata la salma di Michele Niccolini. Leggi l'articolo

Del gruppo travolto dalla valanga faceva parte anche il presidente della sezione Sat di Trento, Paolo Frassoni, che ha partecipato attivamente ai soccorsi.

Leggi la notizia della valanga diffusa nel primo pomeriggio

In gita con la Sat muore sotto la valanga

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

In gita con la Sat muore sotto la valanga

La vittima è Michele Niccolini, 44 anni di Trento, ucciso dai lastroni di neve. La tragedia in val Martello, inutili i soccorsi dei compagni scialpinisti di Ezio Danieli

Tags valanghe scialpinismo

03 maggio 2015

VAL MARTELLO. Un alpinista morto, una donna ferita in modo serio e un altro escursionista che ha riportato lesioni non gravi. La valanga, caduta ieri in tarda mattinata in alta val Martello (Alto Adige) ha causato un'altra tragedia che ha profondamente scosso il Trentino, che ha appena perduto nel terremoto del Nepal tre alpinisti.

La valanga di ieri ha causato la morte, sul colpo, di **Michele Niccolini**, 44 anni. L'uomo faceva parte di un gruppo di 15 persone, tutte della Sat di Trento, che avevano deciso di compiere un'escursione con gli sci in alta quota. Favorito anche da una bella giornata, con poco vento e una temperatura ideale anche a una quota superiore ai 3 mila metri, il gruppo trentino, dopo aver valicato di buon'ora la Cima Solda, è entrato nel territorio di Martello per affrontare da quel versante il Cevedale.

La valanga ha sorpreso il gruppo verso le 11, quando era a 3.100 metri di quota, meno di mezzo chilometro in linea d'aria dal rifugio Casati. Nei giorni scorsi, in zona erano caduti oltre venti centimetri di neve fresca, cui si era aggiunto un forte vento e nella giornata di ieri un brusco rialzo della temperatura. La massa nevosa era dunque instabile, e quindi pericolosa.

Per 70 metri di larghezza e oltre 200 di lunghezza, la slavina s'è abbattuta sul gruppo di sci alpinisti. Niccolini, una donna e un uomo sono stati centrati in pieno e trascinati verso valle. Sono stati sepolti tutti e tre.

Mentre un alpinista, investito dalla massa nevosa, riusciva a rimanere a galla e a liberarsi in pratica da solo, per la donna e Niccolini è stata una corsa contro il tempo. La donna è stata liberata in tempo (è stata ricoverata all'ospedale di Silandro), mentre l'alpinista trentino è morto sotto la neve per le ferite riportate alla colonna vertebrale, in particolare nel tratto cervicale. L'hanno trovato poco dopo i soccorritori in evidente stato di ipotermia e con gravi, fatali lesioni provocate dall'impatto con i lastroni ghiacciati scivolati a valle.

Gli uomini del soccorso alpino della val Martello sono stati i primi a intervenire, poi a loro si sono aggiunti quelli di Laces, di Solda e il gruppo cinofilo della Venosta, oltre alla Guardia di finanza. Le operazioni di ricerca e di soccorso hanno avuto l'appoggio anche degli elicotteri Pelikan 1 e 2 del servizio provinciale. Hanno collaborato anche i componenti di un'altra spedizione - di cui facevano parte alcuni altoatesini e austriaci - che hanno aiutato a cercare nella neve chi poteva essere stato inghiottito dalla valanga.

L'operazione di soccorso si è protratta per quasi quattro ore: c'era molta gente ieri in Val Martello, ma nessuno era in grado di dire quante persone fossero state investite dalla massa nevosa. Proprio per verificare la possibile presenza di altre persone sotto la valanga, i soccorritori hanno scandagliato tutte la zona della slavina, per fortuna senza trovare altre vittime.

È iniziata in quel momento la spola dei due elicotteri, che hanno portato a valle prima la donna ferita, poi il suo compagno rimasto illeso e quindi la vittima.

Il corpo di Michele Niccolini, dopo esser stato portato al campo sportivo di Martello, è stato trasferito nella camera mortuaria.

Con altri voli degli elicotteri sono stati portati a valle i superstiti della tragedia: avevano tutti la commozione e il dolore dipinti sul volto e sono stati aiutati dal personale del gruppo di assistenza della Croce bianca, intervenuto assieme a diverse ambulanze pronte in caso di emergenza. A Martello sono saliti anche i carabinieri, cui spetta il compito di accertare cosa può essere accaduto nella zona del rifugio Casati e se vi sono eventuali responsabilità che hanno

In gita con la Sat muore sotto la valanga

determinato la caduta della slavina. Sarà determinante il rapporto che faranno avere alla magistratura sulla dinamica dell'incidente.

La notizia della tragedia si è diffusa con grande impressione e dolore tra i soci della Sat (che in Trentino è l'associazione più numerosa in assoluto con i suoi 27 mila soci) ma anche negli ambienti della Curia di Trento, dove Michele Niccolini lavorava da anni come assistente del vicario generale don Lauro Tisi, dopo anni di impegno sociale al servizio del prossimo. Nel pomeriggio i familiari della vittima - mentre gli escursionisti della Sat rientravano a Trento in pullman - hanno raggiunto la camera mortuaria in Alto Adige, assieme a don Lauro Tisi, dove hanno riconosciuto il corpo senza vita del povero Michele.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags valanghe scialpinismo

Expo. Autorizzato dal Governo il supporto della protezione civile e militari

- Tribuna Politica Web

Expo. Autorizzato dal Governo il supporto della protezione civile e militari

giovedì , 30 aprile 2015 - 09:47:00

Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato con due distinti provvedimenti l'utilizzazione delle organizzazioni di volontariato della protezione civile e di personale militare per il supporto operativo necessario allo svolgimento dell'Esposizione universale. Lo rende noto il comunicato di Palazzo Chigi.

Scossa di terremoto nelle Alpi Carniche: 2.5 di magnitudo

Terremoto a Udine e provincia, 30 aprile 2015

L'evento sismico si è verificato questa mattina, con epicentro localizzato nel territorio del comune di Paularo

Redazione 30 aprile 2015

Un terremoto di magnitudo 2.5 si è verificato alle 10.41 di oggi. L'evento sismico è stato localizzato dalla "Rete sismica nazionale" dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nel distretto delle Alpi Carniche, nel territorio del comune di Paularo, a 10 km di profondità. Per il momento non si registrano danni a persone o cose.

Annuncio promozionale

Slavina travolge escursionista: una vittima

VAOL.IT -

Slavina travolge escursionista: una vittima

E' stato recuperato il corpo dell'uomo che ha perso la vita sabato 2 maggio, nel territorio di Santa Caterina Valfurva. L'uomo è caduto per una cinquantina di metri in un dirupo nella zona del passo San Matteo, all'altezza del Terminale. La quota in cui è avvenuto l'incidente è di 3400 metri. Stava praticando sci alpinismo con un'altra persona, quando c'è stato un distacco di neve che lo ha spinto nel crepaccio. Immediato l'allertamento dei soccorsi. Sul posto due eliambulanze, da Sondrio e da Bergamo, oltre ai tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, che hanno provveduto al recupero. Il medico ha constatato il decesso, dovuto ai traumi riportati nella caduta. Sul posto anche il Sagg della Guardia di Finanza. Lo sci alpinista deceduto, L.D.C. le iniziali, residente a Santa Caterina Valfurva, era un volontario tecnico del Soccorso alpino. La VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna esprime con profondo dolore la propria vicinanza alla famiglia e ai compagni soccorritori.

Stazione Porta Nuova. L'incendio al quadro elettrico paralizza i treni di tutto il Nord Italia

Verona.

Stazione Porta Nuova. L'incendio al quadro elettrico paralizza i treni di tutto il Nord Italia

È accaduto nel tardo pomeriggio di ieri. Il cortocircuito ha bloccato le linee più trafficate tra Milano, Venezia e Bologna, ma gravi conseguenze sono state evitate. Di Masi: "Il piano anticendio ha funzionato molto bene"

La Redazione 1 maggio 2015

Storie Correlate Verona, Trenitalia allarga il bonus per i treni in ritardo anche di 30 minuti. Ma non per tutti Verona, l'orario cadenzato dei treni parte male: giornata di passione tra ritardi e soppressioni Verona, lavori sulla linea dei treni Bolzano-Verona: saranno disagi per ritardi"Usciva fumo dalla sala sicurezza e immediatamente è stato richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco", spiega Maria Grazia Di Masi, dirigente della Polfer, "Un guasto elettrico ha generato il blocco dell'erogazione di energia e la paralisi della stazione di Porta Nuova ". Sono state queste le cause del blocco ferroviario che ieri intorno alle 17:30 ha condannato centinaia di pendolari, studenti e semplici viaggiatori ad attese infinite nelle stazioni di tutto il Nord Italia. "La circolazione, per forza di cose, si è interrotta", prosegue Di Masi, "e si è proceduto solo a far partire qualche treno in modalità di sicurezza. Ai viaggiatori sono mancate le informazioni necessarie per orientarsi. L'assenza di elettricità, infatti, non ci ha permesso di comunicare con l'altoparlante quello che stava accadendo. Il piano antincendio ha funzionato molto bene. Da subito ci si è resi conto che il guasto era notevole". L'incendio derivato dal cortocircuito elettrico ha reso irrespirabile l'aria intorno alla stazione. Un misto di materie plastiche e odori chimici ha invaso la zona e gli uffici di dirigenti e operatori della Ferrovia sono stati evacuati. Del guasto parla anche Walter Picco, caporeparto dei Vigili del fuoco in servizio sull'area: "Si presume possa essere stata una sovratensione ai quadri elettrici all'interno della sala controlli. Siamo intervenuti con tre squadre, abbiamo evacuato tutti i fumi e poi abbiamo lasciato ai tecnici delle Ferrovie il compito di ripristinare il funzionamento dei quadri elettrici". Momenti di tensione si sono vissuti invece a Buttapietra dove un gruppo di persone, fatte scendere da un Frecciargento, hanno preso d'assalto gli autobus messi a disposizione per il proseguo del viaggio. Un testimone conferma: "All'arrivo dei mezzi, si è creata una grande calca e i bus sono stati presi d'assalto dei passeggeri in attesa da ore". Le tratte più penalizzate sono state quelle che collegano Milano, Venezia, Bologna e Bolzano perché, spiega Enzo Mauli, dirigente delle Ferrovie in servizio sull'area, "tutti i treni passano sulla stessa rotaia e, se si ferma il primo, tutti gli altri aspettano. Di fatto il quadro interessato dal guasto ha la funzione di un semaforo fuori controllo. Non va il rosso e allora si ferma tutto".

Annuncio promozionale

Incendio alla stazione di Porta Nuova

Bordonali: grande lavoro per gestione sicurezza e emergenze Expo

- Yahoo Notizie Italia

Bordonali: grande lavoro per gestione sicurezza e emergenze Expo Scritto da Lzp | Askaneews - 2 ore 18 minuti fa

Milano, 30 apr. (askanews) - "Siamo convinti di aver fatto un grande lavoro per il monitoraggio, la prevenzione e la gestione delle emergenze durante l'Expo". Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali illustrando, durante la conferenza stampa post giunta, le numerose iniziative messe in campo dalla Regione.

***Scialpinista travolto da valanga, un altro cade in un dirupo: due morti
i nel Parco dello Stelvio***

- Yahoo Notizie Italia

Scialpinista travolto da valanga, un altro cade in un dirupo: due morti nel Parco dello Stelvio Adnkronos News - 1 ora 45 minuti fa

Contenuti correlati

Visualizza fotoScialpinista travolto da valanga, un altro cade in un dirupo: due morti nel Parco …

Bolzano, 2 mag. (AdnKronos) - Una persona è morta e tre sono rimaste ferite, una delle quali in gravi condizioni, a causa di una valanga che nella tarda mattinata ha centrato in pieno una comitiva di scialpinisti austriaci in Val Martello, in provincia di Bolzano, nel Parco dello Stelvio. Il distacco è avvenuto a 3mila metri d'altitudine, nei pressi del rifugio Casati nel gruppo del Cevedale. Le prime notizie parlavano di quattro vittime, ma il bilancio finale è fortunatamente più contenuto.

Montagna: valanga in Val Martello, morti 4 scialpinisti austriaci

- Yahoo Notizie Italia

Montagna: valanga in Val Martello, morti 4 scialpinisti austriaci Adnkronos News - 5 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza fotoScialpinista travolto da valanga, un altro cade in un dirupo: due morti nel Parco …

Bolzano, 2 mag. (AdnKronos) - Sono quattro gli scialpinisti austriaci travolti e uccisi dalla valanga che, nella tarda mattinata in Val Martello, ha centrato in pieno una comitiva. Ma si tratta di un bilancio drammatico che rischia di aggravarsi ulteriormente mano a mano che il tempo passa.

Rescue Days: sicurezza e prevenzione tra i banchi di scuola - 8 e 9 maggio al Bearzi di Udine

- IL GIORNALE DEL FRIULI | IL GIORNALE DEL FRIULI

Rescue Days: sicurezza e prevenzione tra i banchi di scuola 8 e 9 maggio al Bearzi di Udine

Pubblicato da Il Giornale del Friuli il 02/5/15 • nelle categorie Comunicati stampa

Venerdì 8 e sabato 9 maggio 2015 i Rescue Days: giornate dell'emergenza coinvolgeranno allievi della scuola primaria e secondaria di I e II grado. L'obiettivo, sempre più attuale, è quello di sensibilizzare le giovani generazioni sui temi della sicurezza e della prevenzione dei rischi legati alle calamità naturali. Nel corso della due giorni all'istituto G. Bearzi di Udine saranno a disposizione laboratori didattici, mostre e conferenze in cui scoprire, studiare e sperimentare le tecniche di monitoraggio e di intervento utilizzate dagli esperti di pronto intervento. Interverranno con attività ed esposizioni: Protezione Civile Regionale, OGS, Corpo Forestale Regionale, ARI, FESN, SOGIT, OSMER, ARPA, Polizia di Stato, Aeronautica Militare, Esercito Italiano, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Carabinieri, Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Studio Natura 3 e molti altri. all1-programma-rescue-days-1.pdf

CS_RESCUEDAYS.docx

Œöß